dimensione agricoltura

25 1991 2016

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVI NUMERO 4 - **APRILE 2016**

Patto comune per l'agricoltura

Siglato un protocollo di collaborazione fra la Cia Toscana e l'Anci regionale. L'accordo è stato ratificato a Firenze nell'ambito di un convegno con la Regione. Obiettivo quello di un miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali, promuovendo tutte le possibili sinergie al fine di offrire ai cittadini di queste aree un adeguato sistema di servizi ed infrastrutture

ALLE PAGINE 4/5

Una sanità toscana uguale per tutti

CONVEGNO ANP E CIA

Il riordino del sistema socio sanitario al centro dell'appuntamento di Anp e Cia. Preoccupazione per le fasce deboli e zone rurali. E l'assessore Saccardi avverte: «Siamo obbligati dai fatti a governare in modo più razionale»

A PAGINA 7

PARLA IL PRESIDENTE CIA LUCA BRUNELLI

«Lavoriamo per il reddito delle nostre aziende»

INTERVISTA A PAGINA 3

ALL'INTERNO

ULTIM'ORA

Sviluppo rurale, tutte le novità su Psr e Pif
ALLE PAGINE 12/13

Ristorazione a Firenze: per la Cia quota fissa prodotti toscani è strada pericolosa
A PAGINA 2

Attentati a Bruxelles: colpita al cuore la capitale d'Europa
A PAGINA 8

Georgofili: ricerca in Toscana nei cambiamenti climatici
A PAGINA 14

OPPORTUNITÀ
Psr 2014/2020: in apertura il bando per conservazione genetica e biodiversità
A PAGINA 6

TECNICA E IMPRESA
Contaminazioni accidentali del bio: la Cia chiede spiegazioni al Ministero
A PAGINA 9

DIRITTI SOCIALI
Cud 2016 pensionati, buoni lavoro, "busta arancione" e molto altro
A PAGINA 11

VIGNETTA

17 aprile, referendum sulle trivellazioni: cosa prevede?

di **Raffaele Marras**
@raffaelemarr

Rockhopper. Esse si trovano nel Mar Adriatico, sullo Ionio e al largo della Costa della Sicilia. I permessi e le concessioni rilasciate dallo Stato hanno durata trentennale, sono rinnovabili la prima volta per dieci anni e successivamente altre due volte per la durata di cinque anni ciascuna, per un totale complessivo di 50 anni. Le estrazioni in essere sono quasi esclusivamente di metano e hanno contribuito nell'anno passato al 28,1 % della produzione interna di gas e al 10% di quella petrolifera, mentre se guardiamo al lato dei consumi si parla del 3-4% per quanto riguarda il metano e l'1% per il petrolio. Assomineraria sostiene che i lavoratori diretti e indiretti del settore sono circa 10mila, i quali arrivano a un totale di 29mila persone con l'aggiunta dell'indotto esterno al settore vero e proprio.
L'acceso dibattito fra i sostenitori del Sì e quelli del No è incentrato sia sui risvolti occupazionali in caso di vittoria del Sì, che sul rapporto redatto da GreenPeace rispetto all'incidenza della piattaforme offshore negli anni 2012-2014 sul sistema marino del Mar Adriatico, dove sarebbero state trovate sostanze chimiche superiori alla norma nelle cozze della zona. La discussione sta entrando nel vivo e vedrà tutte le componenti argomentare le proprie ragioni; è alquanto evidente che il recepimento in Legge di Stabilità di 5 dei 6 quesiti ha attenuato il senso politico dello stesso, poiché non mette in discussione le competenze di Stato e Regioni su questo tema né tantomeno apre un dibattito su quale sia la politica energetica per il futuro del Paese.
Resta comunque fondamentale la partecipazione dei cittadini al voto, i quali devono avere tutte le informazioni necessarie per potersi esprimere liberamente e con coscienza rispetto al tema affrontato.

Firenze - Domenica 17 aprile gli elettori italiani saranno chiamati alle urne per pronunciarsi riguardo il quesito referendario inerente la materia delle trivellazioni, oggetto di profonda discussione all'interno del dibattito politico e pubblico di questi giorni.
Ma cosa prevede davvero questo referendum e su cosa saremo chiamati ad esprimerci? Ecco alcune informazioni utili per poter andare a votare in maniera consapevole.
Il quesito referendario chiede l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'articolo 6 Decreto Legislativo numero 152/2006 limitatamente alle parole "Per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale". Sostanzialmente si chiede se alla scadenza delle concessioni per l'estrazione in mare di gas o petrolio, entro le 12 miglia dalla costa, le compagnie possano chiedere la proroga per la durata delle trivellazioni sino all'esaurimento del giacimento in essere. La vittoria del Sì permetterebbe di bloccare le concessioni alla fine dei tempi già prescritti, senza prolungamenti, mentre la vittoria del No, o il mancato raggiungimento del QUORUM (l'articolo verrà abrogato se saranno andati a votare il 50% + uno degli aventi diritto al voto), porterà ad una conferma della normativa vigente e quindi alla possibilità per le compagnie di chiedere il proseguo delle estrazioni.
Il quesito referendario in oggetto è il primo nella storia ad essere stato ottenuto su richiesta delle Regioni italiane, attraverso il voto di 10 Consigli Regionali (divenuti poi 9, in seguito al ritiro dell'Abruzzo).
Inizialmente i quesiti da sottoporre agli elettori italiani sarebbero dovuti essere sei, ma con la Legge di Stabilità il Governo ha di fatto soddisfatto 5 di queste richieste; il riesame della Cassazione, avvenuto l'8 gennaio, ha quindi lasciato in piedi esclusivamente il quesito sul rinnovo delle concessioni, dichiarando di fatto già recepiti quelli inerenti il ruolo delle regioni e degli enti locali nella pianificazione dello sfruttamento di gas e petrolio nelle proprie aree di competenza.
Le piattaforme interessate dal quesito referendario, secondo i dati forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico, sono 92 di cui 76 gestite direttamente dall'Eni, 15 da Edison e una da

Ristorazione a Firenze, Cia: «Sì a qualità e prodotti agricoli, no a 'muri' e divieti impraticabili»

Perplessità sulla proposta del Regolamento comunale che fissa quote di prodotti locali per i ristoranti del centro. Il presidente Cia Toscana Brunelli: «Proponiamo che Firenze guidi rete nazionale della ristorazione di qualità; solo così si possono promuovere davvero i prodotti dell'agricoltura»

Firenze - Sì ai prodotti tipici 'made in Italy' e 'made in Tuscany', ma dubbi sulla quota fissa di prodotto regionale nella ristorazione, che potrebbe rappresentare un boomerang pericoloso. È il commento della Cia Toscana, che apprezza l'iniziativa del Comune di Firenze, ma esprime dubbi sull'idea del Comune di Firenze di imporre ai ristoranti del centro storico un minimo del 70% di prodotti di provenienza regionale. Il turista straniero - secondo Filippo Legnaioli, presidente Cia di Firenze e vicepresidente regionale - deve avere la possibilità di assaggiare il pecorino toscano o di bere una bottiglia di Chianti in un ristorante di Venezia o di Roma, così come chi viene a Firenze deve poter trovare in centro la pizzeria che utilizza mozzarella di bufala campana, mangiare pasta di Gragnano, o semplicemente poter scegliere vini di qualità di altre regioni.
Gli agricoltori italiani e toscani hanno bisogno che la ristorazione valorizzi, prima di tutto, le produzioni agricole ed agroindustriali di qualità - sottolinea la Cia Toscana -, promovendo l'utilizzo di prodotti tracciati e certificati. Solo in questo modo si combatte il degrado dell'offerta alimentare nei centri storici. Imporre percentuali di provenienza dei prodotti rischia di danneggiare l'agricoltura.
«Il cibo è innanzitutto cultura - commenta il presidente Cia Toscana, Luca Brunelli -, e una città come Firenze, giustamente candidata a rappresentare la qualità agroalimentare nel mondo, non può chiudersi in una visione provinciale. L'esempio da seguire - prosegue Brunelli - è quello di Expo o, per rimanere a Firenze, quello del Mercato di San Lorenzo, vetrina delle tipicità del nostro paese». Cia Toscana manifesta la propria disponibilità ad un confronto nel merito e lancia al Comune di Firenze un'idea concreta: «La Città metropolitana di Firenze - propone Brunelli - si faccia promotrice di una "Rete della ristorazione di qualità" che coinvolga le amministrazioni delle città storiche, i ristoratori e gli agricoltori, dando vita ad un "patto per il cibo" con impegni concreti ed una visibilità nei confronti dei consumatori»
Cia Toscana è in prima linea nel promuovere la filiera corta e la vendita diretta. Il progetto di filiera presentato a ottobre da Rete Qualità Toscana, la rete di imprese promossa dalla Cia regionale, punta proprio alla diffusione dell'agri-ristorazione ed a nuove relazioni tra mondo agricolo e ristoratori; la strada è quella che passa per la promozione dei prodotti che rappresentano le tipicità delle nostre agricolture, l'educazione del consumatore, l'informazione corretta su qualità e provenienza dei prodotti. E secondo Rete Qualità Toscana, il Comune di Firenze, se vuole dare una mano agli agricoltori, dovrebbe intanto ripristinare il "Mercatale" dei produttori agricoli, appuntamento mensile apprezzato dai cittadini e dai turisti, ma di fatto, abbandonato di fatto dall'Amministrazione.

Impegno della Cia: lotta alle frodi alimentari è priorità assoluta

Contraffazione alimentare: protocollo Regione-Procure difende la qualità toscana

Firenze - Prevenire e reprimere le frodi agroalimentari rafforzando le attività di controllo esercitate dei dipartimenti di prevenzione delle Asl e delle Procure.
È quanto si propone il protocollo d'intesa firmato a Siena dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e dai procuratori della Repubblica delle quattro province che rappresentano l'ambito territoriale di competenza. Si tratta del procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, Francesco D'Andrea, e dei procuratori della Repubblica di Siena, Salvatore Vitello, di Firenze, Giuseppe Creazzo, di Arezzo, Roberto Rossi e di Grosseto, Raffaella Capasso.
L'azione di rafforzamento si basa soprattutto sul sostegno alle Procure (ma sarà possibile destinare personale anche presso i Tribunali) che verrà assicurato dalla Regione Toscana attraverso la messa a disposizione di una task force composta da 50 addetti, 20 amministrativi provenienti dal Sistema sanitario regionale e 30 giovani selezionati attraverso i bandi del Progetto Giovanisì.

Finanziamento di 112 mila euro - I requisiti richiesti per la partecipazione al progetto di servizio civile, che avrà la durata di otto mesi, ed è finanziato con 112 mila euro, sono il possesso del diploma di scuola media superiore e conoscenze informatiche di base, con riferimento ai principali software. Il numero delle unità aggiuntive è stato determinato in base al maggior numero di Dop e di Igp presenti in ciascuna delle quattro province interessate.

Denominazioni toscane - Le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche protette riconosciute ad Arezzo sono 18, 21 a Firenze, 23 a Grosseto e 36 a Siena.

Il commento della Cia Toscana - «Un protocollo che assume un importante significato politico – sottolinea il presidente Cia Toscana Luca Brunelli -, perché conferma l'impegno della Regione Toscana al fianco dell'agricoltura, la cui competitività passa prima di tutto dalla qualità delle produzioni.
Il peso specifico del protocollo sta soprattutto nella sua concretezza, nelle azioni coordinate che prevede di mettere in atto tra Regione, ASL e procure, attraverso la mobilitazione di giovani e di risorse umane al servizio della legalità, nell'impegno finanziario assicurato al progetto. Cia Toscana si mette a completa disposizione per dare il massimo sostegno all'iniziativa e contribuire alla tutela degli agricoltori che hanno fatto e fanno grande l'agricoltura toscana nel mondo».

IL CORSIVO del Cugino EMME

Identità "da paura"!

Il titolo di questo mese richiederebbe un trattato anziché un nostro misero corsivo. Anche perché, notoriamente, la Emme non ha identità: da qualsiasi essere umano venga evacuata, bianco, nero, giallo, siriano o curdo che sia, è sempre immancabilmente …marrone e puzzolente! Pur sapendo di essere i meno indicati a filosofeggiare in materia, proviamo ugualmente a dire la nostra. «Io sono io e voi non siete un cazzo» recitava il decadente e decaduto Marchese del Grillo.

Nel mondo "da paura" in cui viviamo, l'identità non si definisce come insieme di valori, ma come negazione dell'identità altrui, il nemico! E il mondo "civile" che fa? La cosa più idiota e controproducente: nuovi muri e rotoli di filo spinato a sfare! L'ultima invenzione del vertice Ue è lo "scambio del rifugiato", manco fosse l'album delle figurine: uno sfigato non identificato rispedito in cambio di un rifugiato col bollino accolto! Che orrore, gli uomini ridotti a numeri, le identità e le storie delle persone a zero.

Nel mondo "da paura" in cui viviamo, senza neanche accorgercene, siamo portati a chiuderci nel nostro recinto col catenaccio. Prendiamo l'agricoltura: una crociata al giorno contro i prodotti "alieni"; la cultura "moglie e buoi dei paesi tuoi" venduta come l'ABC della filiera corta. "A Monculi di sotto si devono consumare solo prodotti di Monculi di sotto (o al massimo di Monculi di sopra)", Viva l'autarchia! E pensare che il bello dell'agricoltura, e della filiera corta, sta proprio nell'esaltazione dell'infinita varietà di identità, culture, tipicità.

Nel mondo "da paura" in cui viviamo, tanto per finire con una nota leggera (si fa per dire), c'è anche la politica nostrana; la situazione è grave ma non seria: la destra non riesce a destreggiarsi, Beppe Grillo segue le orme dell'omonimo Marchese (e speriamo anche la sorte). In questo bailamme, solo nel piddì si discute di identità con una linea chiara, segnata dal riconoscimento della prima denominazione d'origine della politica italica: il "Bischero fiorentino Dop" che riunisce, in un trasformistico tripudio tricolore, politici bianchi, rossi e verdini provenienti dal capoluogo toscano. Ad ulteriore dimostrazione che l'origine non sempre è garanzia di qualità. Buona Emme a tutti!

Il Cugino Emme / *@cuginoemme*

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA

"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO
DALLE 13.20 ALLE 13.45 SU **RADIO 1 RAI**
POTETE ASCOLTARE LA TRASMISSIONE ANCHE SUL SITO:
www.laterradalcampoallatavola.rai.it

Garantire reddito alle aziende agricole. Questa è la nostra priorità

Intervista a Luca Brunelli, presidente Cia Toscana: «Il governo ascolti gli agricoltori»

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

Firenze - Il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli, parla dell'attuale momento del settore e delle strategie della Confederazione.

Serve un cambio di passo per far ripartire l'agricoltura e le aree rurali della Toscana: questo è emerso durante l'ultima Direzione della Cia regionale. Che cosa significa presidente Brunelli?

A mio avviso, serve più consapevolezza della vera importanza e strategicità delle aree rurali. La pianificazione urbanistica degli anni '60 prevedeva per molti comuni di questa regione (come uniche prospettive possibili) prato-pascolo e forestazione. Invece, capacità d'impresa e scelte coraggiose, dimostrano che quelle aree, incluse le più impervie e marginali, creano PIL e valore aggiunto.
È chiaro, però, che per ripetere o mantenere tali condizioni, occorrono una sensibilità e un impegno politico diversi.
Oggi la globalizzazione non ci permette errori, i competitor non li faranno: abbiamo il dovere di garantire dignità e opportunità di vita nelle nostre campagne. Scelte su sanità, trasporti e servizi, devono tener conto del ruolo sociale che svolge il cittadino; proprio quel cittadino che per motivi diversi mantiene e valorizza queste terre, non solo evitando abbandono ma, spesso, creando valore aggiunto per tutti.
La Confederazione, a tal proposito, ha idee chiare. Andiamo fieri della nostra "solitudine" ogni volta che portiamo avanti questi principi. Lo abbiamo fatto anche sui tavoli di programmazione del PSR difendendo misure come l'indennità compensativa.
Allo stesso tavolo ci stiamo battendo perché la totalità delle risorse vada agli agricoltori, proprio per sviluppare progettualità e crescita delle aree rurali. Non possiamo essere noi agricoltori a pagare per le scelte scellerate dei passati governi nazionali: esse obbligano, oggi, a fare tagli dei bilanci regionali mettendo a rischio la tenuta del sistema toscano, che invece poco ha contribuito ai disastri di ieri.

Quali sono i nodi principali da risolvere a livello regionale?

Sono molti. Ne elenco solo alcuni, quelli che ritengo i principali:
- "Non spendere" ma investire al meglio le risorse disponibili, dal PSR all'OCM-vino a quelle sulla promozione. Per le ultime occorre un coraggioso progetto di Sistema toscano.
- Utilizzare i capitoli di credito disponibili, da Ismea alla BEI.
- Creare condizioni dove lo sviluppo non solo sia possibile ma garantito; penso alle leggi che gestiscono il territorio: urbanistica, paesaggistica, regolamento forestale. È necessario che il loro principio (da noi profondamente corretto), volto allo sviluppo, alla crescita, al riutilizzo e messa a coltura di tutti i terreni, divenga patrimonio comune e condiviso (in modo che ogni regolamento attuativo dia agli agricoltori, e alle imprese tutte, opportunità tali da creare quel volano economico per noi indispensabile).
- Considerare l'enorme importanza che riveste oggi il tema dell'acqua: la capacità irrigua è, e sarà, indispensabile per il mantenimento della qualità delle produzioni attuali e future. Proprio per questo, realtà come i Consorzi di Bonifica non possono essere, politicamente, lottizzazione di nessuno bensì patrimonio e strumento di pianificazione del sistema.
Alla luce di tutto ciò, ricerca e innovazione, insieme a un incisivo processo culturale, dovranno non solo esserci d'aiuto ma farci da guida: la conoscenza del passato va nutrita continuamente con energie nuove. Solo quest'ultime ci permettono di affrontare il presente rendendoci capaci protagonisti del futuro.

> *«La Confederazione vuole continuare ad essere protagonista, portando i nostri agricoltori a sviluppare il loro progetto imprenditoriale con la garanzia di un supporto puntuale e innovativo»*

Ministero e Governo, possono fare di più per la nostra agricoltura? Dove è necessario intervenire?

Al Ministro e al Governo vorrei raccomandare di ascoltare di più la "base", gli agricoltori stessi, piuttosto che soffermarsi sulla strumentalizzazione che alcuni fanno nel rappresentare il presunto interesse delle imprese agricole. Le problematiche che abbiamo dovuto affrontare in questi ultimi mesi, denotano una certa inconsapevolezza di cosa significhi essere e fare impresa agricola nel terzo millennio. Non eravamo pronti a gestire la nuova PAC, non siamo ancora preparati ad affrontare la dematerializzazione; non tenevamo e non teniamo abbastanza conto della peculiarità della nostra agricoltura. Il Ministro ha sicuramente ereditato una situazione complessa, peraltro gestita da sei diverse figure nei precedenti cinque anni, ma ora non devono esserci più alibi: serve una semplificazione vera; occorre che con l'intero Governo si ridefinisca il nuovo paradigma di ambientalismo affinché il territorio, fuori da ogni logica di immobilismo, possa essere al meglio valorizzato proprio grazie all'agricoltura. In funzione di ciò, c'è bisogno altresì che, con risolutezza, si modifichi la Legge 157 relativa alla caccia.

Ed i fronti aperti in Europa?

È chiaro che, per garantire un futuro alle aree rurali e un reddito alle nostre imprese, è indispensabile una politica europea forte. Una politica capace di soddisfare due esigenze fondamentali. La prima, è quella di garantire la gestione e salvaguardia delle aree rurali marginali, promuovendo una puntuale sussidiarietà in grado di riequilibrare le enormi difficoltà che vivere in tali zone comporta. La seconda consiste nel potenziare la dinamicità delle imprese sui mercati europei e globali. Per il perseguimento di questo ulteriore obiettivo, ritengo che sia necessaria la difesa e il riconoscimento del valore dei nostri prodotti mediante accordi internazionali mirati, nei quali proprio i frutti delle nostre campagne siano i veri protagonisti.

Quali sono i programmi che la Confederazione sta portando avanti e le priorità per i prossimi mesi?

Gli obiettivi che ogni giorno persegue la Confederazione, ruotano intorno alla necessità del raggiungimento del reddito da parte delle nostre aziende. In merito, occorre ricordare ancora una volta, quanto il perseguimento della sostenibilità del settore agricolo dipenda da molteplici fattori e, soprattutto, da competenze non solo agricole. Basti pensare, tra gli altri, a quanto sia importante, ad esempio, il ruolo della sanità (sia dal punto di vista sociale che produttivo), o quello legato ad ambiente o urbanistica.
Come ho già ribadito, le nostre azioni vertono sul miglior utilizzo possibile delle risorse del PSR. A tal proposito, diversi bandi sono già in buono stato di avanzamento: Primo Insediamento Giovani, Pif, Misure Agroambientali; altri saranno in arrivo nei prossimi mesi, come quelli relativi alle misure per l'investimento, il secondo Bando Giovani e il secondo bando Pif. La Confederazione è e vuole continuare ad essere protagonista, portando i nostri agricoltori a sviluppare il loro progetto imprenditoriale mediante la garanzia di un supporto puntuale e innovativo.
La Cia si impegna a vigilare affinché l'idea di crescita e sviluppo, contenuta nelle leggi di pianificazione del territorio, non sia modificata nel suo indirizzo ma che sia accolta nelle pianificazioni territoriali e comunali con l'intero potenziale di crescita che la caratterizza (si veda, a tal proposito, la firma del protocollo Cia-Anci).
La nostra Confederazione, inoltre, ritenendo assolutamente necessario un uso strategico del bene acqua, è impegnata al fine di ottenere la realizzazione di un più funzionale sistema irriguo. Solo così avremo la garanzia di poter assicurare il mantenimento della qualità del prodotto. Quest'ultimo non dovrà mai smettere di essere protagonista all'interno del mercato globale. Proprio per questo, diventa essenziale il ruolo della promozione: in merito, pensiamo che essa non possa prescindere da un complessivo progetto toscano in cui ogni singolo attore voglia, e sappia, essere parte di un tutto integrato. Ogni elemento diverrà imprescindibile componente di una imprescindibile sintesi: la produzione toscana.

> *«Nodi regionali? Investire al meglio le risorse disponibili, dal Psr all'Ocm-vino a quelle sulla promozione. Occorre un coraggioso progetto Sistema toscano»*

Agricoltura e comuni toscani, alleanza per migliorare la qualità della vita delle aree rurali

Siglato il protocollo fra Cia e Anci: l'accordo è stato ratificato a Firenze nell'ambito di un convegno con la Regione Toscana

FIRENZE - Il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali, promuovendo tutte le possibili sinergie al fine di offrire ai cittadini di queste aree un adeguato sistema di servizi ed infrastrutture. È questo in sintesi l'obiettivo del Protocollo di collaborazione siglato a Firenze, fra Cia Toscana e Anci Toscana, a margine del convegno organizzato dai due enti con la Regione Toscana, dal titolo "Come cambia la Regione Toscana. Le nuove istituzioni, le imprese, le aree rurali" che ha visto una grande partecipazione e gli interventi di Eugenio Giani, presidente del Consiglio Regionale della Toscana; Patrizio Mungai, responsabile Agricoltura e sviluppo rurale di Anci Toscana; Simone Gheri, segretario Generale Anci Toscana; Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana. E poi Luigi Izzi, responsabile Affari Istituzionali e delle Autonomie locali della Regione Toscana e Roberto Scalacci, direttore Agricoltura e Sviluppo rurale della Regione Toscana. Quindi è intervenuto Marco Remaschi, assessore regionale all'agricoltura ed ha presenziato ad una parte del convegno, Vittorio Bugli assessore alle riforme istituzionali della Regione. L'accordo è stato firmato dai due presidenti: Luca Brunelli (Cia Toscana) e Matteo Biffoni (Anci Toscana).
Con il protocollo anche l'attivazione di politiche di sviluppo innovative basate su nuovi progetti territoriali sinergici e su una semplificazione del sistema di relazioni tra Enti locali ed imprese in grado di promuovere, nel pieno rispetto delle regole, l'iniziativa imprenditoriale.

I COMMENTI DI BRUNELLI E BIFFONI - «Si tratta di un accordo molto importante per l'agricoltura toscana - ha sottolineato Luca Brunelli, presidente Cia Toscana - soprattutto in una fase di riordino istituzionale che avrà ricadute sui cittadini, imprese ed enti locali. Molti i temi in cui enti locali e mondo rurale interagiscono, dal consumo del suolo all'urbanistica e paesaggio; ma anche l'economia delle aree rurali e montane, i servizi e le infrastrutture. La Cia Toscana ritiene importante che il processo di riordino istituzionale avvenga dando piena continuità alle funzioni pubbliche e di servizio alla collettività, aumentandone l'efficienza e l'efficacia. In questo senso vogliamo che il riordino della governance rappresenti un'opportunità di sviluppo in grado di sostenere l'economia e le popolazioni delle aree rurali, anche valorizzando in pieno la sussidiarietà ed il ruolo attivo del sistema delle imprese agricole e forestali»
«Con questa intesa - ha commentato il presidente di Anci Toscana Matteo Biffoni -, Anci Toscana rafforza ulteriormente l'impegno nel settore agricoltura e forestazione. È uno dei primi e significativi frutti del tavolo permanente sul tema istituito qualche mese fa in seno all'associazione, ed ha l'obiettivo di collaborare ancor più strettamente con la Cia per la tutela e lo sviluppo di un comparto fondamentale per i nostri territori, per la loro storia, nonché per l'economia e l'identità dell'intera Toscana».

IN SINTESI - Con il Protocollo ANCI e CIA Toscana decidono di intraprendere una serie di attività incentrate sulla promozione dell'innovazione e del trasferimento della conoscenza nel settore agricolo; sul riordino e integrazione delle politiche urbanistico-paesaggistiche con il settore agricolo; sull'individuazione di nuovi strumenti di gestione del territorio; sull'incentivazione al sostegno delle politiche rurali delle aree marginali; semplificazione e fiscalità locale e valorizzazione e promozione della tradizione rurale, delle sue tipicità e della filiera corta.

Da sinistra: Luca Brunelli (Cia Toscana) e Matteo Biffoni (Anci Toscana) sottoscrivono il patto

Protocollo Anci Toscana e Cia Toscana per le politiche agricolo-forestali

PREMESSO che in data 3 febbraio 2011 le rispettive associazioni nazionali hanno sottoscritto un protocollo allo scopo di mettere in atto iniziative congiunte tendenti a sostenere e difendere in tutte le sedi i benefici economici, sociali e territoriali che l'agricoltura porta con sé per l'insieme della società italiana;

CONSIDERATO che le due associazioni toscane, in qualità di referenti sul territorio dei comuni toscani e degli agricoltori si sono impegnate con una condivisione di intenti di dare esecuzione sul territorio regionale agli impegni assunti a livello nazionale, sottoscrivendo un protocollo regionale;

RICHIAMATE le intese nazionali, compresa la sottoscrizione della Carta di Matera, che ha visto le due associazioni impegnate per la diffusione delle pratiche e degli obiettivi in essa contenuti;

RICHIAMATI i contatti in essere per la sottoscrizione di un nuovo protocollo nazionale ANCI-CIA e la necessità di aggiornare i contenuti delle precedenti intese regionali con riferimento alle nuove strategie e proposte di Anci e Cia;

CONSIDERATE le politiche europee e l'attivazione della nuova programmazione del PSR 2014/2020 che mettono al centro delle politiche di sviluppo l'agricoltore individuando sei priorità su cui si articola la programmazione ovvero il trasferimento della conoscenza nel settore agricolo forestale delle zone rurali, il potenziamento della competitività e la redditività delle aziende, l'incentivazione della filiera agroalimentare, la tutela degli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura, la promozione dell'uso efficiente delle risorse con conseguente abbattimento delle emissioni di carbonio e la promozione dell'inclusione sociale per lo sviluppo economico delle zone rurali;

CONSIDERATO l'impegno delle politiche nazionali dirette alla valorizzazione dell'agricoltura quale strumento di approvvigionamento alimentare sicuro, stabile e di qualità nel rispetto dell'ambiente rurale, della salvaguardia delle risorse idriche, del benessere animale, della biodiversità e del contenimento delle emissioni inquinanti;

VISTO lo svolgimento di Expo 2015 e la sottoscrizione della Carta di Milano che prevede l'impegno ad adottare misure normative per garantire e rendere effettivo il diritto al cibo e la sovranità alimentare al pianeta, chiamando ogni cittadino, associazione, impresa o istituzione alle proprie responsabilità per garantire diritto al cibo e ad un futuro più sostenibile. La Carta comporta la condivisione dei principi fondamentali che devono stare alla base di una politica alimentare e di salute del pianeta sostenibile sottolineando i principi di lotta allo spreco alimentare e di acqua, alla tutela del suolo agricolo, all'educazione alimentare e ambientale, al contrasto al lavoro irregolare e minorile, al sostegno al reddito di agricoltori, allevatori, pescatori, alla salvaguardia della biodiversità, dell'ecosistema marino e del benessere animale, ad investire nella ricerca e a contrastare il cambiamento climatico;

VISTA l'importanza che l'agricoltura riveste nella tutela del patrimonio rurale toscano, al mantenimento e alla valorizzazione del tessuto socio economico delle aree marginali, alla funzione di presidio del territorio e alla salvaguardia dello stesso;

VISTA la forte caratterizzazione dell'agricoltura e delle produzioni Toscane che connotano la tradizione, il paesaggio e la storia di questa regione;

CONSIDERATA la rilevanza che questo settore assume nell'economia regionale le cui linee di sviluppo sono contenute in tutti i principali documenti normativi e di pianificazione dello sviluppo territoriale regionale;

VISTA l'importanza della politica di sviluppo condotta dagli enti locali diretta ad adottare strategie di coesione su sistemi territoriali con diverse potenzialità in termini economici, sociali e ambientali e lo stretto legame con l'imprenditoria di settore;

CONSIDERATA la costante iniziativa portata avanti da Cia Toscana, finalizzata allo sviluppo economico e sociale della Toscana, alla tutela in questo contesto delle imprese e delle popolazioni rurali, nonché alla valorizzazione del territorio, a partire dall'elaborazione della Carta di Matera, fino alla più recente proposta intitolata "Territorio come destino";

CONSIDERATA l'attuale fase di profondo riordino delle Istituzioni e dei rapporti tra Istituzioni, imprese e cittadini, e tenuto conto in particolare che:

- *A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE REGIONALE 22/15* sul riordino delle funzioni e l'avvio della nuova programmazione europea 2014/2020, Anci Toscana ha istituito un servizio di supporto ai Comuni in materia di Agricoltura e Forestazione.
- *ANCI A TALE SCOPO HA PREVISTO LA COSTITUZIONE DI UN TAVOLO* dedicato alle suddette materie dove illustrare ed approfondire le tematiche di interesse, un luogo di riferimento per gli enti al fine di diffondere sui territori la politica agricolo-forestale toscana;
- *CIA TOSCANA RITIENE DI FONDAMENTALE CHE IL PROCESSO DI RIORDINO ISTITUZIONALE*, che va a toccare tutti gli aspetti essenziali della vita economica e sociale dei territori toscani, avvenga dando piena continuità alle funzioni pubbliche e di servizio alla collettività, aumentandone l'efficienza e l'efficacia:
- *A TAL FINE CIA TOSCANA È IMPEGNATA A PROMUOVERE INIZIATIVE E PROPOSTE* affinché tale riordino rappresenti un'opportunità di sviluppo in grado di sostenere l'economia e le popolazioni delle aree rurali, anche valorizzando in pieno la sussidiarietà ed il ruolo attivo del sistema delle imprese agricole e forestali;

RILEVATA la necessità di intensificare una collaborazione già in essere, da tempo, tra le due associazioni, Anci Toscana e Cia Toscana, assumono come obiettivi comuni e condivisi da perseguire:

- **ATTIVAZIONE DI POLITICHE DI SVILUPPO INNOVATIVE** basate su nuovi progetti territoriali sinergici e su una semplificazione del sistema di relazioni tra Enti locali ed imprese in grado di promuovere, nel pieno rispetto delle regole, l'iniziativa imprenditoriale
- **MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DELLE POPOLAZIONI RURALI**, promovendo tutte le possibili sinergie al fine di offrire ai cittadini di queste aree un adeguato sistema di servizi ed infrastrutture.

IN QUESTO CONTESTO ANCI E CIA TOSCANA DECIDONO di intraprendere una serie di attività incentrate principalmente sui seguenti temi:

CONTINUA A PAGINA 5

Riordino, un cambiamento da governare

L'incertezza determinata dal superamento delle Province ha creato problemi, ritardi, disfunzioni che il nostro sistema non si può permettere. A pagarne le spese sono stati i cittadini e le imprese

FIRENZE - *Un intervento dettagliato e puntuale su "come cambia la Toscana" da parte de direttore Cia regionale, Giordano Pascucci, in occasione della firma del protocollo con Anci Toscana. Eccone un estratto.*

di **GIORDANO PASCUCCI**

Siamo consapevoli che ci saranno altri interventi legislativi sicuramente nazionali e forse anche regionali che completeranno il riordino e la riorganizzazione. Speriamo che il quadro si completi velocemente per dare un assetto definitivo per colmare quei vuoti che sono a tutti evidenti.
È palese che con l'attuale situazione dove i punti di riferimento principali sono i Comuni e la Regione, molte cose devono cambiare nelle forme e nelle metodologie di interfaccia tra imprese e cittadini sia verso le Istituzioni che la Pubblica Amministrazione.
L'incertezza che si è determinata per esempio in questi anni sul superamento di fatto delle Province ha creato grandissime problematiche, ritardi, disfunzioni che il nostro sistema non si può permettere. A pagarne le spese, da ogni punto di vista, sono stati in primo luogo i cittadini e le imprese. Che cosa chiedono le imprese agricole:
- **avere la certezza dei tempi della PA** e riconoscimento dei propri diritti anche con l'uniformazione dei tempi tecnici per le istruttorie e l'unificazione delle modalità e dei tempi di controllo introducendo il principio di proporzionalità e tenendo conto della "dimensione" dell'impresa;
- **semplificare i rapporti con la PA** rendendoli semplici, trasparenti e costruttivi introducendo l'obbligatorietà della cooperazione interamministrativa attraverso l'applicazione del divieto di richiesta di ogni tipo di documentazione già in possesso della PA;
- **ridurre il peso ed il costo della burocrazia** anche attraverso la diffusione delle procedure informatiche e la valorizzazione della sussidiarietà verticale ed orizzontale,
La sfida è ambiziosa, per cogliere gli obiettivi di crescita e di sviluppo è necessario;
- **rafforzare la concertazione:** troppo spesso considerata come un peso o un rito burocratico, è stata in realtà la chiave di volta dei risultati delle ultime legislature. La concertazione è un metodo per rendere efficace ed efficiente il processo decisionale e condivisi i percorsi attuativi delle decisioni assunte, rappresentando ed interpretando la complessità dei processi sociali e delle sue specificità;
- **governare "con sapienza" il cambiamento:** le riforme sono macchine che bisogna saper guidare; alla politica, alla nuova Giunta, al governatore Rossi ed agli Assessori spetta il difficile compito di gestire il processo di riordino amministrativo avviato, il cui esito non è scontato ed avrà comunque conseguenze decisive sulle prospettive di sviluppo della Toscana;
- **dare maggiore impulso all'agricoltura:** bisogna promuovere nei fatti la centralità dell'agricoltura, della "benzina verde" come fattore chiave delle politiche di sviluppo, significa rilanciare tutte le politiche economiche (industriali, di distretto, per l'internazionalizzazione, ecc.) in grado di creare filiere economiche integrate finalizzate alla piena valorizzazione delle produzioni agricole toscane;
- **far crescere i territori:** il territorio è il principale valore della Toscana e fattore di produzione essenziale per l'agricoltura. Occorre unire tutela e valorizzazione, creando le condizioni per la competitività del territorio, sul piano delle politiche sociali, ambientali, sanitarie e delle infrastrutture, dando piena "cittadinanza" alle economie ed alle popolazioni delle aree rurali.
Il sistema delle rappresentanze da quelle istituzionali a quelle sociali, come la nostra, devono riposizionarsi ed evolversi per continuare ad essere protagoniste ed interfaccia dei nuovi punti di riferimento".

CONTINUA DA PAGINA 4

- **Promozione dell'innovazione e del trasferimento della conoscenza nel settore agricolo.**
- **Riordino e integrazione delle politiche urbanistico-paesaggistiche con il settore agricolo.**
- **Individuazione di nuovi strumenti di gestione del territorio.**
- **Diffusione delle politiche forestali nel contesto di una nuova governance territoriale.**
- **Infrastrutture, servizi, mobilità e welfare nelle aree rurali.**
- **Incentivazione al sostegno delle politiche rurali delle aree marginali.**
- **Semplificazione e fiscalità locale.**
- **Valorizzazione e promozione della tradizione rurale, delle sue tipicità e della filiera corta.**

L'IMPEGNO CHE ENTRAMBE LE ASSOCIAZIONI SI ASSUMONO SI SOSTANZIA IN UN PATTO DI CONSULTAZIONE PERMANENTE, in grado di attivare occasioni di confronto e condivisione delle linee strategiche di sviluppo delle politiche agricolo forestali di interesse, scambiare informazioni e comunicazioni, promuovere specifiche iniziative di settore, organizzazione di attività convergenti su temi di lavoro oggetto di approfondimento nonché su altre tematiche di attualità individuate di comune accordo, promuovere congiuntamente nuove opportunità nel campo dell'aggiornamento e della formazione delle risorse umane impegnate su questi temi nei rispettivi ruoli.

Al fine di dare concreta attuazione al protocollo di intesa tra Cia ed AnciToscana, aggiornato ai nuovi contesti istituzionali e tematici che interessano Istituzioni locali, imprese e popolazioni rurali, si concorda il seguente programma di massima delle iniziative da svolgersi congiuntamente nel corso dell'anno 2016.

Il programma delle iniziative sotto riportate costituisce parte integrante del protocollo di intesa. Potrà essere integrato, aggiornato e modificato, nella tempistica e nei contenuti, sia in relazione ad intervenute esigenze oggi non prevedibili, che in relazione al contesto di relazioni Anci - Cia in corso di definizione a livello nazionale.

TEMATICA	TIPO DI INIZIATIVA	CARATTERISTICHE
Riordino istituzionale e ricadute su cittadini, imprese ed enti locali	Seminario regionale	Evento di studio ed approfondimento
Urbanistica, paesaggio, consumo del suolo, aree rurali: le nuove sfide della pianificazione territoriale	Convegno pubblico	Dibattito sul tema, finalizzato all'elaborazione di un documento di indirizzi condiviso tra Anci e Cia
Le parole chiave per un welfare a misura delle aree rurali: Innovazione, partecipazione, sussidiarietà	Convegno pubblico	Iniziativa di approfondimento con esperti
Urbanistica, paesaggio, consumo del suolo, aree rurali: le nuove sfide della pianificazione territoriale	Seminari territoriali	3-4 seminari aperti per approfondire il tema (es. Toscana nord, Colline centrali, Costa, Toscana sud)
L'economia delle aree montane tra rischi di marginalizzazione e prospettive di sviluppo	Convegno pubblico	Un esame delle opportunità, dei vincoli e delle politiche di sviluppo da attivare
Filiera corta e consumo locale nella ristorazione pubblica	Seminario pubblico	Presentazione di esperienze e "best practices", indicazioni di prospettiva
Politiche forestali: il bilancio di un anno di gestione, problemi e prospettive	Seminario regionale	Unioni dei comuni e operatori forestali a confronto

Giani: «Protocollo rivela visione lungimirante»

FIRENZE - Fra gli interventi quello del presidente del consiglio regionale della Toscana, **Eugenio Giani** «L'agricoltura toscana - ha detto Giani - va a braccetto con il turismo, la cultura, e la tutela del suolo. Se passiamo incentivi al mondo dell'agricoltura abbiamo riflessi positivi anche su tutto il resto». E sul protocollo Cia-Anci: «Questo protocollo d'intesa rivela una visione lungimirante e visione omnicomprensiva». E poi: «Dall'Europa ci vuole una maggiore attenzione verso i temi agricoli».

Roberto Scalacci, direttore Agricoltura e Sviluppo rurale della Regione Toscana ha tracciato un profilo chiaro e puntuale sul riassetto della governance in agricoltura. Mentre nel suo intervento l'assessore all'agricoltura **Marco Remaschi**: «Fare in modo di creare opportunità per le imprese agricole - ha detto Remaschi -, dobbiamo dare certezze alla Toscana che cambia, altrimenti non saremo all'altezza dei tempi. La buona politica deve confrontarsi al proprio interno e rapportarsi con le istituzioni territoriali. Non cambia solo la regione Toscana, cambia il modo con cui le imprese, non solo toscane, stanno sui mercati. Bisogna assicurare reddito se vogliamo che le nostre imprese stiano sui mercati in modo competitivo. Per la Regione Toscana è molto importante investire bene le risorse a disposizione, in modo da garantire quel salto di qualità che noi riteniamo importante».

«Qualche mese fa - ha ricordato **Patrizio Mungai**, responsabile Agricoltura e sviluppo rurale di Anci Toscana -, Anci-Toscana ha istituito un Tavolo Permanente sull'Agricoltura e sulla Forestazione che si sta rivelando uno strumento utile e necessario nel sostegno e nella salvaguardia di un settore centrale per la nostra economia regionale. La sua funzione principale sta nell'armonizzare le varie esigenze e le differenti richieste che provengono dai Comuni toscani, in modo da presentare posizioni condivise nel confronto con la Regione. Il Tavolo Permanente opera per giungere a soluzioni utili a tutti, volte a tutelare le nostre eccellenze e ad affrontare temi specifici come, per esempio, la forestazione oppure il problema degli animali selvatici o quello delle normative che regolano il settore. In questo quadro d'azione rientrano gli accordi come quello che abbiamo sottoscritto con la Cia, volti a fornire utili strumenti di supporto al settore. In questa stessa direzione vanno inquadrati tutta una serie di prossimi appuntamenti, dalle diverse tematiche, che saranno l'occasione per approfondire argomenti e per individuare soluzioni condivise su problematiche manifestate. Colgo l'occasione per ringraziare il presidente Matteo Biffoni, il segretario Simone Gheri e Marina Lauri, per il prezioso apporto che dà al Tavolo Permanente».

MPS ONE: IL NUOVO CONTO SU MISURA, MOLTO PIÙ CHE A ZERO SPESE.

- ✓ Un conto corrente personalizzabile secondo le tue esigenze.
- ✓ Un set di servizi base inclusi nel canone per le tue esigenze di banca quotidiana, ma anche per gestire al meglio i tuoi risparmi con il servizio Salvadanaio e i tuoi investimenti con il servizio di consulenza MPS Advice Silver.
- ✓ Il canone è gratuito per i clienti con un patrimonio pari o superiore a 100.000 Euro.
- ✓ Una serie di prodotti e servizi aggiuntivi a scelta per personalizzare il tuo conto ad un costo esclusivo, solo per te.
- ✓ Un numero verde dedicato ed un consulente a tua disposizione in filiale.

Scopri tutti i servizi di MPS ONE in filiale o su www.mps.it
Prova il configuratore, costruisci la tua offerta e calcola quanto risparmi.
In piena trasparenza.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta riservata ai nuovi clienti. In caso di patrimonio inferiore a 100.000 Euro, i servizi di base sono offerti con un canone mensile di 15 Euro. Le condizioni contrattuali sono rilevabili nei fogli informativi disponibili in filiale e sul sito web della Banca (codice Banca 1030.06 - Codice Gruppo 1030.06). L'apertura dei rapporti è subordinata all'approvazione della Banca. Pubblicità – Febbraio 2016.

MPSONE

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Sanità toscana: meno burocrazia e più servizi per i cittadini toscani

FIRENZE - Si è svolto a Firenze il convegno Cia e Anp sul riordino del sistema socio sanitario della Toscana. Preoccupazione per le fasce deboli e zone rurali: gli 860 mila over 65 raddoppieranno nei prossimi 40 anni Toscana sempre più anziana e tagli indiscriminati alla sanità in agguato. L'auspicio è che il processo di riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in corso, non penalizzi le fasce più deboli della popolazione, gli anziani e chi vive nelle aree rurali. A sottolinearlo sono Cia e ANP-Associazione nazionale Pensionati della Toscana, in occasione del convegno che si è tenuto a Firenze - con una grande partecipazione -, dedicato al nuovo sistema socio sanitario, che ha visto l'intervento dell'assessore regionale Stefania Saccardi.

IN TOSCANA gli over 65 sono già 860 mila e nei prossimi 40 anni si assisterà a un raddoppio anche degli anziani con disabilità che passeranno presumibilmente dai 37 mila attuali a 74 mila nel 2050. Evoluzione che porterà ad un tasso maggiore di assistiti anziani - sostiene Anp Toscana -, e a cronicità delle patologie, non autosufficienze, modificazioni strutturali dell'ordinamento sociale. Le famiglie composte da una sola persona, infatti, sono in costante aumento. Il problema della tutela di queste fasce di popolazione, si aggrava ulteriormente per le aree rurali ed in particolare per le zone montane, dove la popolazione residente è mediamente più anziana: il 25,3% dei cittadini che hanno più di 65 anni in Toscana vivono nei comuni montani.

INTERVENTI - «Il tema delle risorse necessarie al sostegno del sistema- ha sottolineato Luca Brunelli, presidente Cia Toscana - è argomento sensibile soprattutto in periodi di crisi economica; quindi è necessario riuscire a coniugare razionalizzazione, lotta agli sprechi e alle inefficienze, con una politica di nuovi investimenti finalizzati ad una riorganizzazione del sistema capace di dare risposte all'insieme delle problematiche ai cittadini toscani soprattutto verso gli anziani. La partecipazione è un elemento essenziale per impostare i programmi e organizzare le azioni in equilibrio con i bisogni reali dei cittadini, e al tempo stesso è un modo per monitorare la qualità e l'efficienza dei servizi». Fondamentale che si sviluppino politiche e azioni per promuovere l'utilità sociale degli anziani costruendo progetti per il coinvolgimento degli anziani nelle attività sociali che è anche il modo per favorire ciò che anche la scienza medica definisce "l'invecchiamento attivo" degli anziani.

«Meno burocrazia e più servizi - ha affermato il presidente Anp Cia Toscana Alessandro Del Carlo -, soprattutto per gli anziani. Siamo consapevoli che la legge nasce da esigenze obiettive di contenimento dei costi di funzionamento, rispetto ad un quadro finanziario nazionale mutato e indebolito dalla crisi economica, rispetto anche alla crescita dei costi dovuti ai nuovi processi di diagnosi e di cura e alle nuove esigenze assistenziali legate alla cronicità, conseguenza del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. Proprio perché siamo di fronte a problemi oggettivi, non abbiamo partecipato alle dispute politiche, che si sono manifestate nella fase di preparazione della legge. E una sfida importante per il sistema socio sanitario della Toscana - ha concluso Del Carlo -, per migliorare in efficienza, (a cominciare dalla riduzione delle liste d'attesa), garantire più qualità nei servizi, elevare i livelli di eccellenza, per confermare il carattere pubblico e universalista della sanità, che è una delle maggiori conquiste sociali e civili del nostro paese».

Saccardi: «Garantire a tutti i cittadini stesso livello di sanità»

FIRENZE - **Ha partecipato ai lavori, l'assessore regionale Stefania Saccardi, ed è intervenuta: «Alla politica è richiesto di adeguare l'organizzazione al cambiamento dei tempi. Abbiamo uno dei sistemi socio-sanitari a cui tutti guardano con grande attenzione - ha detto Saccardi -. Ma non è una giustificazione per andare a diminuire le risorse che ci si mettono sopra. Quest'anno il Governo ci ha messo 1 miliardo di euro in più sui fondi della sanità, e per la Toscana sono 75 milioni di euro in più. I tempi della riforma non saranno brevi - ha proseguito -, perché siamo il paese del "s'è sempre fatto così"; oggi è indispensabile cambiare metodo di lavoro, è indispensabile cambiare - ha aggiunto -, se vogliamo mantenere alto il livello essenziale dei servizi. Un sistema davvero universalistico è quello che garantisce a tutti lo stesso livello di sanità. Siamo obbligati dai fatti a governare in modo più razionale»; e, ha concluso Saccardi «l'obiettivo è quello di garantire i migliori livelli di salute a tutti i toscani dovunque abitino».**

DAL CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DI UN ELENCO DI IMPRENDITORI AGRICOLI CANDIDATI AD ASSUMERE IN APPALTO LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI OPERE IDRAULICHE O DI BONIFICA

Le imprese iscritte nell'elenco potranno partecipare a procedure negoziate o in economia per l'affidamento dei lavori, secondo quanto previsto dalla Legge.

Per presentare la propria candidatura le imprese interessate dovranno compilare il modello di domanda, e presentarlo, **entro e non oltre le ore 12 del giorno 15 aprile 2016** con le seguenti modalità:

- **Invio tramite PEC** all'indirizzo info@pec.cbmv.it
- **Invio di raccomandata** con ricevuta di ritorno all'indirizzo: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Settore Affidamenti e Gare Via Traversa della Vergine 81 Pistoia (farà fede l'arrivo in tempo utile del plico presso il Consorzio e non la data del timbro postale)
- **Recapito diretto a mano al protocollo consortile**, o consegna tramite agenzia di recapito o corriere autorizzato, presso la sede distaccata di Pistoia, Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Settore Affidamenti e Gare Via Traversa della Vergine 81

SOGGETTI AMMESSI: imprenditori agricoli ex art. 2135 cc, singoli, associati o consorziati.

REQUISITI GENERALI DI PARTECIPAZIONE: gli operatori economici, non devono trovarsi in alcuna delle cause di esclusione previste dalla Legge.

REQUISITI SPECIALI DI PARTECIPAZIONE:
1. iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio nella sezione speciale "imprenditori agricoli, coltivatori diretti e società semplici esercenti attività agricola";
2. avere sede legale o operativa all'interno del perimetro del comprensorio n° 3 Medio Valdarno
3. essere consorziato del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;

AL MODELLO DI DOMANDA DOVRANNO ESSERE ALLEGATI:
a) elenco e descrizione del parco macchine ed attrezzature finalizzate all'esecuzione;
dei lavori, copie dei libretti di circolazione e di ogni eventuale certificazione;
b) descrizione, dei lavori similari svolti con nell'ultimo triennio (2013-2014-2015);
c) elenco delle proprietà catastali;
d) *(se ricorre il caso)* produzione di una carta tecnica regionale in scala 1:10.000 sulla quale evidenziare i terreni di proprietà/disponibilità.

Gli interessati potranno rivolgersi alle sedi territoriali o scaricare dal sito del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, all'indirizzo:
http://www.cbmv.it/ambito-amministrativo/appalti/lavori/manifestazioni-interesse-ll/275-l-mi-2016-001
il testo completo dell'avviso, l'integrazione con le modalità di presentazione delle domande e la nuova scadenza, il modello per la presentazione delle domande.

Info anche su **www.ciatoscana.eu**

Falso olio toscano, Cia: «Non abbassare la guardia sui controlli. Vero 'made in Tuscany' va difeso con tutti i mezzi a disposizione»

FIRENZE - **«Non si può abbassare la guardia sulla salvaguardia della tipicità e sulla tutela del legame delle nostre produzioni di qualità 'made in Tuscany' con il territorio di origine. L'olio extravergine d'oliva toscano è un simbolo del territorio e un pilastro dell'economia agricola regionale, va tutelato con forza, mettendo in atto tutti gli strumenti a disposizione e i sistemi di controllo, per smascherare i prodotti 'taroccati' che danneggiano consumatori e produttori in egual misura, e creano un danno economico milionario alle aziende agricole oneste e professionali. Un plauso a chi ha portato a termine questa operazione in Toscana per combattere le frodi alimentari. Su questo fronte, non possiamo abbassare la guardia».** **È questo il commento della Cia Toscana, sull'operazione condotta Corpo forestale dello Stato dello Stato, e illustrata dalla Procura della Repubblica d i Grosseto, che ha portato alla luce una truffa riguardante olio proveniente da Puglia e dalla Grecia, venduto come extravergine di oliva Igp Toscano. Procura di Grosseto che ha sequestrato circa 200 quintali con 47 persone raggiunte da informazioni di garanzia (commercianti e titolari di frantoi) per frode in commercio e contraffazione di olio Igp.**

Olio: contro le frodi in arrivo il "super contrassegno" sulle bottiglie di extravergine "100% made in Italy"

FIRENZE - Si preannunciano tempi duri per i "taroccatori" del prezioso olio extravergine d'oliva. Un contrassegno, coniato dal Poligrafico e Zecca dello Stato, cingerà il collo delle bottiglie certificandone l'identità: solo olio ottenuto da olive italiane, trasformato in Italia e tracciato dalla pianta alla tavola. Margini d'errore sulla garanzia del prodotto: zero. Uno strumento destinato a infliggere un colpo letale a chi intende frodare, sofisticare e contraffare, ma anche a chi, con furbizia, aggira norme e regole o ne sfrutta le debolezze, ingannando il consumare distratto. A conti fatti, un movimento globale che si stima in circa 1,5 miliardi di euro l'anno, tolti al mercato di chi opera nella massima trasparenza e qualità. Ad auspicare la massima applicazione del "super contrassegno" per le bottiglie di olio extravergine d'oliva 100% italiano la Cia - Agricoltori Italiani, il Cno - Consorzio nazionale degli olivicoltori e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Che hanno presentato la "Carta Valori" in una conferenza stampa "ad hoc" all'Associazione della Stampa Estera di Roma con il presidente del Cno Gennaro Sicolo, il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino, l'amministratore delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, gli onorevoli Colomba Mongiello e Dario Stefano, il direttore di Qualivita e consigliere del ministro delle Politiche agricole Mauro Rosati.

«L'olio extravergine d'oliva di qualità è un fiore all'occhiello della nostra agricoltura - ha sostenuto il presidente della Cia Dino Scanavino - un comparto che impatta fortemente sull'economia e sul tessuto sociale di vaste aree del Paese, con oltre 700 mila aziende attive. Siamo tra i maggiori produttori mondiali in volumi - ha continuato il presidente della Cia - ma senz'altro leader nelle qualità delle produzioni, purtroppo i mercati interni e quelli internazionali non premiamo ancora gli sforzi qualitativi dei nostri olivicoltori, che nelle contrattazioni spuntano prezzi poco remunerativi. Sulla trasparenza dell'etichettatura, sulla cultura e consapevolezza dei consumatori si gioca il futuro del sistema olivicolo-oleario italiano. L'olio d'oliva - ha affermato Scanavino - paga oltremisura una reputazione minata, nell'immaginario collettivo, da vicende come le truffe e le sofisticazioni».

«Esisterebbero le condizioni - ha affermato Gennaro Sicolo presidente del Cno - Consorzio nazionale degli olivicoltori - per immettere il primo milione di bottiglie in distribuzione, ovviamente si tratta di olio con precisi e stringenti requisiti, che sono quelli necessari per poter accedere al contrassegno. Dietro quella fascetta carta valori - ha aggiunto il presidente del Cno - c'è un grande lavoro partito da lontano, anni d'investimenti nelle più avanzate tecnologie per la tracciabilità del prodotto, per garantire sia l'origine delle olive che tutti quei processi che portano la bottiglia sulla tavola del consumatore. Uno strumento poderoso - ha sottolineato Sicolo - a disposizione di tutti gli operatori italiani del settore oleario. Il progetto - ha ribadito il presidente del Cno - è mosso da una ratio inclusiva, teso a premiare quell'olio italiano che risponde ad alcuni parametri distintivi».

«Questo progetto - ha precisato il Direttore di Qualivita Mauro Rosati - peraltro come altri che vanno nella stessa direzione, è senza dubbio la strada da percorrere per garantire la specificità del prodotto, sia sul mercato interno che sui mercati internazionali. Sono però convinto - ha dichiarato Rosati - che bisogna fare un'ulteriore passo in avanti e realizzare un vero progetto di sistema a carattere pubblico che possa dare una garanzia più efficace sulla tracciabilità dei prodotti agroalimentari italiani visto che anche le moderne tecnologie ci possono dare una mano».

Mentre l'Ad del Poligrafico e Zecca dello Stato, Paolo Aielli, ha spiegato: «Grazie all'esperienza maturata nel tempo in ambito stampa di sicurezza integrata a sistemi ICT, abbiamo sviluppato questa efficace garanzia di controllo e tracciatura che segue l'intero processo e supporta tutta la filiera produttivo-distributiva. Il sistema - ha proseguito Aielli - si basa su tre pilastri: stampa di sicurezza (contrassegno) per il riconoscimento del prodotto a tutela dalla contraffazione; tracciabilità mediante sistema informativo per fornire informazioni sui canali di distribuzione dei prodotti contrassegnati; rintracciabilità attraverso numerazione univoca presente sui contrassegni che, unita al codice di controllo, consente di conservare traccia della storia del prodotto etichettato».

Sulla carta valori per l'olio d'oliva risposte positive anche dalla politica. Così l'onorevole Colomba Mongiello nel suo intervento: «La collaborazione tra Cia-Cno-Ipzs - ha detto - interpreta al meglio lo spirito della legge 'salva olio' ovvero tutelare l'olio di qualità Made in Italy da prestigiatori e agropirati; tutelare i consumatori da rischi sanitari. La qualità e la salubrità sono gli asset strategici dell'agroalimentare italiano, promossi e valorizzati da Governo e Parlamento anche con l'approvazione del Piano Olivicolo Nazionale indirizzato all'incremento della produzione e al superamento delle fitopatologie». Anche il collega dell'altro ramo del Parlamento, il senatore Dario Stèfano, ha sposato l'iniziativa: «Questo progetto - ha affermato - rappresenta un segnale forte e un passo avanti considerevole poiché pone la trasparenza dell'origine e dei processi produttivi e la tracciabilità del prodotto come elementi chiave per valorizzare l'olio di qualità, simbolo del Made in Italy. Denota positivamente la volontà delle aziende che già investono nell'alta qualità a voler esser ancora più incisivi, a tutela di un settore fortemente strategico per la sua valenza non solo produttiva ma anche ambientale, culturale e paesaggistica. Un patrimonio minacciato dalla concorrenza internazionale e sleale, agevolata anche da normative non sempre idonee e da una non sufficiente difesa dell'autenticità delle produzioni, su cui è necessario lavorare».

EUROPA NEWS

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Bruxelles 22 marzo. Colpita al cuore la capitale d'Europa

BRUXELLES - Europa colpita ancora al cuore. Dopo i fatti di Parigi dello scorso novembre, il 22 marzo anche Bruxelles è stata colpita da atti di terrorismo. Nei luoghi che tutti noi frequentiamo abbiamo vissuto direttamente attimi di paura e dolore. Nelle ore e nei giorni successivi agli attentati, l'ufficio di Bruxelles ha partecipato ai momenti di silenzio e cordoglio per manifestare la propria solidarietà alle vittime e alle loro famiglie.

Quanto accaduto rimarrà impresso nella memoria di questa città che accoglie tante persone che come noi risiedono qui per lavoro, un lavoro rivolto a rendere l'Europa più unita e che speriamo possa reagire a questi atti rafforzando maggiormente la cooperazione invece di dividersi o alzare dei muri.

Cia Toscana: «Un'Europa unita per sconfiggere il terrorismo. Lo dobbiamo alle vittime e ai nostri figli»

Il commento di Luca Brunelli, presidente Cia Toscana sugli attentati

FIRENZE - «Esprimiamo dolore e vicinanza ai familiari delle vittime delle stragi di ieri a Bruxelles. Siamo vicini ai molti italiani e toscani che vivono e lavorano nella cittadina belga. Vite umane spezzate, famiglie distrutte da un ennesimo atto di violenza cieca, in una scia terroristica che sembra senza fine. L'unica cosa che ci sentiamo di dire, è che bisogna reagire, non farsi sopraffare dal senso di angoscia e di impotenza che sentiamo dentro di noi. L'Europa deve dimostrare finalmente di essere una comunità, di essere unita e solidale non soltanto a parole ma con i fatti. Non è più tempo di egoismi e di divisioni. Sconfiggere il terrorismo si può e occorre farlo subito, altrimenti potrebbe essere troppo tardi. Lo dobbiamo alla memoria delle vittime ed alle loro famiglie, lo dobbiamo ai nostri figli, futuro dell'Europa». In queste parole, il commento di Luca Brunelli, presidente di Cia Toscana, sugli attentati di Bruxelles del 22 marzo.

Nuovamente al centro del dibattito del mese di marzo la crisi del settore agricolo

BRUXELLES - Il 7 marzo, a margine della Sessione Plenaria del PE a Strasburgo, il Commissario all'agricoltura Phil Hogan, durante una sessione straordinaria della Com Agri, aveva già preannunciato ai deputati europei l'intenzione di volersi impegnare a mettere in atto ulteriori misure a sostegno degli agricoltori, per superare questa fase di crisi che secondo la Commissione non terminerà nel breve periodo.

Durante il Consiglio agricolo del 15 marzo il Commissario Hogan, in risposta alla richiesta di intervento per superare questa difficile fase congiunturale, ha presentato un ulteriore pacchetto di misure di intervento, da considerarsi in aggiunta al pacchetto da 500 milioni del settembre scorso.

La Commissione, anche in base alle richieste avanzate dagli stati membri, intende intervenire con:

- Gestione volontaria della produzione: la Commissione ritiene che vi siano le condizioni per l'applicazione volontaria e temporanea dell'articolo 222 che consente la programmazione produttiva per il settore lattiero-caseario. a breve saranno discussi l'atto di esecuzione e l'atto delegato che contengono i dettagli applicativi della misura.
- Aumento degli aiuti di stato a 15.000 euro per agricoltore per anno, senza tetto massimo nazionale.

- Raddoppio dei tetti massimi per lo stoccaggio di latte in polvere (218.000 ton) e burro (109.000 ton).
- Azioni per favorire il ruolo degli agricoltori lungo la catena alimentare: il Commissario attende per l'autunno le raccomandazioni della Task Force sui mercati agricoli in particolare per quanto riguarda gli strumenti di gestione del rischio e in generale riguardanti il miglioramento degli equilibri nella catena.
- Creazione di un Osservatorio europeo sulla carne (Suina e bovina) sul modello dell'Osservatorio europeo del latte.
- Riapertura dell'ammasso privato per la carne suina.
- Embargo russo: la Commissione ipotizza il prolungamento delle misure eccezionali di sostegno al settore dell'ortofrutta che altrimenti scadrebbero il prossimo 30 giugno.
- Promozione: fondi addizionali saranno aggiunti ai 30 milioni per azioni di promozione nel settore lattiero caseario e della carne suina.
- Commercio internazionale: nell'ambito dei negoziati commerciali (TTIP / Mercosur) il Commissario si impegna a operare per l'apertura di nuovi mercati pur garantendo il trattamento differenziato per i prodotti sensibili.
- Sarà analizzata la possibilità di sviluppare uno strumento di crediti all'esportazione in collaborazione con le agenzie nazionali e la BEI.
- Sviluppo rurale: approfondire come la modifica di alcune misure potrà favorire i settori in crisi.
- Strumenti finanziari: la Commissione collaborerà maggiormente con la Bei per lo sviluppo di strumenti finanziari per favorire investimenti nelle aziende e migliorare la competitività.

La Commissione europea, inoltre, ha adottato una decisione di esecuzione per il finanziamento di un programma da 30 milioni di euro per la fornitura di latte a circa 350.000 bambini siriani, nel contesto della crisi dei rifugiati. Il finanziamento del programma è parte del pacchetto di solidarietà da 500 milioni di euro presentato lo scorso settembre. I fondi destinati al programma saranno usati per l'acquisto di latte prodotto nell'UE da destinare ai Paesi terzi.

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Contaminazioni accidentali in agricoltura biologica: la Cia chiede chiarimenti al Ministero

FIRENZE - La Cia, tramite il Coordinamento Agrinsieme, ha inviato una richiesta di chiarimento al Ministero delle Politiche Agricole in merito alle contaminazioni accidentali e tecnicamente inevitabili di prodotti fitosanitari in agricoltura biologica.
Come è noto infatti, il Reg. UE n. 392/2013 stabilisce che, per verificare la conformità delle tecniche di produzione biologica o rilevare eventuali contaminazioni da parte di prodotti non autorizzati nella produzione biologica, l'Organismo di controllo debba prelevare campioni da analizzare, ammettendo di fatto la possibilità di contaminazioni accidentali e prevedendo che tali eventuali contaminazioni debbano essere valutate da parte dell'Organismo di controllo stesso.
Nella maggior parte dei Paesi europei su tale materia viene applicata la normativa comunitaria che lascia all'Organismo di controllo autorizzato la verifica e la determinazione delle eventuali contaminazioni accidentali anche sui prodotti utilizzati come alimenti e mangimi; in Italia invece, il DM n. 309 del 2011, da una parte stabilisce che la comprovata presenza di residui, anche minima, di sostanze non ammesse in prodotti biologici, comporta un'indagine da parte dell'Organismo di Controllo interessato nei confronti del proprio operatore coinvolto, al fine di valutare la causa volontaria o accidentale della contaminazione, d'altra parte, a differenza degli altri Stati membri, fissa una soglia numerica pari allo 0,01 mg/kg di principi attivi non ammessi per il biologico, quale limite inferiore al di sopra del quale non è concedibile la certificazione di prodotto biologico, per i prodotti destinati ad essere utilizzati come alimenti e mangimi, anche in caso di contaminazione accidentale e tecnicamente inevitabile.
Considerato che talvolta le contaminazioni accidentali non possono essere evitate da parte dell'operatore, anche mettendo in campo tutte le misure precauzionali del caso, la Cia chiede al Ministero di chiarire meglio il campo di applicazione del DM n. 309 del 2011, specificando se la soglia numerica dello 0,01 mg/kg si riferisce esclusivamente al prodotto destinato ad essere utilizzato come alimento o mangime e se per tutti gli altri prodotti, inerenti alla fase di produzione (ad esempio sementi, terreno, piante, foglie, acqua ...) per i quali non opera la soglia di cui al DM n. 309 del 2011, l'eventuale riscontro di residui di prodotti non ammessi in agricoltura biologica, anche oltre la soglia predetta, debba essere valutato dall'Organismo di controllo che applicherà la normativa comunitaria di riferimento, al fine di determinare la causa della contaminazione e verificare il rispetto delle misure precauzionali da parte dell'operatore.

Vivaismo, iscrizione al Rup: cosa fare se si è saltata la scadenza del 31 marzo

FIRENZE - Come già noto, tutti gli operatori vivaistici iscritti al Registro Unico Produttori (RUP), ogni anno, oltre al pagamento della tariffa fitosanitaria (entro il 31 gennaio), devono confermare l'iscrizione al Registro, aggiornando le specie vegetali prodotte e commercializzate. La conferma dell'iscrizione al RUP doveva essere comunicata, mediante DUA, nel sistema informatico di ARTEA entro il 31 marzo. La mancata riconferma entro i termini previsti dalla norma, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa. L'operatore inadempiente, quindi, che non ha fatto riconferma entro la data stabilita del 31 marzo, può comunque presentare la propria conferma, mediante DUA nel periodo che va dal 1 giugno al 30 giugno 2016, pagando una sanzione. Si ricorda agli operatori che la mancata presentazione della conferma entro il 30 giugno, porta alla revoca dell'autorizzazione e cancellazione d'ufficio dal RUP.

Gli ultimi dati sull'agricoltura biologica in Toscana

FIRENZE - Facciamo seguito all'articolo pubblicato sulla pagina tecnica di Dimensione Agricoltura di marzo riguardo i dati generali sull'agricoltura biologica presentati a febbraio a Norimberga, per soffermarci questa volta sui dati relativi allo stato del settore biologico nella regione Toscana.
In Toscana gli operatori biologici, al 31 dicembre 2014, secondo i dati del Sistema Nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB) sono 4.156, il 12,3% in più rispetto al 2013. Tra i 4.156 operatori biologici, 2.621 sono rappresentati dai produttori esclusivi, cioè gli agricoltori, mentre 1063 sono i produttori/preparatori, cioè le aziende agricole che trasformano i prodotti stessi, quindi per quanto riguarda il numero di aziende agricole bio che trasformano, la Toscana si conferma leader in Italia, preceduta solo dalla Puglia che ne conta 1.223.
Per quanto riguarda la superficie investita ad agricoltura biologica, nel 2014 in Toscana, gli ettari erano 118.630 con una variazione rispetto al 2013 di + 15,80 %. Le colture biologiche maggiormente rappresentate sono i cereali con una superficie pari a 19.194 Ha (+ 41% rispetto al 2013), l'olivo con 13.190 ha (+ 9% rispetto al 2013) e la vite con 9.243 ha (+ 6% rispetto al 2013). I dati sul settore biologico nella nostra regione ci dicono che il settore è in crescita anche rispetto alle altre regioni, per quanto riguarda la superficie investita a vigneto biologico è la terza regione in Italia dopo Sicilia e Puglia e rappresenta il 13% della superficie totale a vigneto bio nazionale e rispetto alla filiera olivicola si conferma quarta regione per estensione di superficie, preceduta da Calabria, Puglia e Sicilia.
L'incidenza della superficie olivicola biologica sul totale è pari a circa il 14%. In conclusione la Toscana si conferma fra le regioni più biologiche del Paese, al 4° posto per numero di operatori, dopo Sicilia, Calabria e Puglia e prima dell'Emilia Romagna, quinta regione in Italia per superficie investita a biologico, prima del Lazio, dell'Emilia Romagna, del Veneto e della maggior parte delle regioni del nord e se consideriamo la percentuale di SAU Biologica sulla SAU Totale questa risulta pari al 13,9 % (quella nazionale è dell'11 %,).

Xylella fastidiosa: le nuove disposizioni del Ministero

FIRENZE - Il 5 marzo scorso è stato pubblicato in gazzetta ufficiale il decreto del Ministero delle Politiche agricole e Forestali recante "definizione delle aree indenni dall'organismo nocivo Xylella fastidiosa nel territorio della Repubblica italiana". Con questo decreto i Paesi aderenti al WTO, non potranno più mettere in atto misure restrittive per le produzioni florovivaistiche italiane, in caso contrario saranno in violazione delle norme di commercio internazionale. Per gli altri Paesi non WTO con cui l'Italia ha rapporti commerciali, il Ministero sta provvedendo ad una rapida risoluzione mediante accordi bilaterali. Il decreto del Ministero ha definito le aree del territorio della Repubblica italiana indenni dall'organismo nocivo Xylella Fastidiosa, tra cui è menzionata la Toscana (intero territorio regionale). Il Mipaaf inoltre, con nota ai servizi fitopatologici regionali del 7 marzo ha predisposto delle procedure semplificate per il rilascio dei passaporti verdi per le "piante ospiti" di Xylella prevedendo che l'estensione delle autorizzazioni all'uso del passaporto delle piante già in possesso degli operatori, sia rilasciata sulla base dei risultati delle ispezioni ufficiali effettuate nell'anno precedente, che accertano l'assenza dell'organismo nocivo nel luogo di produzione. La nota prevede inoltre che l'iscrizione al Registro Unico dei Produttori (RUP) e l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante di nuovi operatori siano rilasciate d'ufficio considerando lo status di area indenne del territorio italiano e prevedendo l'inclusione degli operatori nei programmi di ispezione annuale, e che, nel provvedimento di autorizzazione all'uso del passaporto, al posto dell'elenco di specie vegetali ospiti del batterio, debba essere riportata la dicitura "specie definite ospiti di Xylella fastidiosa dalla Commissione Europea e incluse nell'elenco comunicato dalla ditta ai sensi del D.Lgs. 214/2015, al fine di ovviare alle continue modifiche derivanti dall'aggiornamento periodico della lista delle piante ospiti.

Tesserini venatori: non più tassativo termine di riconsegna

FIRENZE - La Legge Regionale Toscana del 1 marzo 2016 n. 20 ha introdotto delle importanti novità sulle modalità di riconsegna dei tesserini venatori.
La legge infatti, che ha modificato le leggi inerenti il prelievo venatorio (L.R. 3/94) e il calendario venatorio toscano (L.R. 20/2002), ha modificato l'obbligo che riguarda il tesserino venatorio, che ogni cacciatore deve avere con se durante l'attività venatoria, come mezzo di controllo sulla sua attività. Con la modifica normativa non è più tassativo il termine del 20 di marzo di ogni anno per la restituzione del tesserino venatorio regionale cartaceo al comune di residenza. Il tesserino può quindi essere riconsegnato al comune di residenza al momento del ritiro del tesserino venatorio per la nuova stagione venatoria.
Non è applicabile più la sanzione amministrativa per la mancata riconsegna dello stesso entro il 20 di marzo di ogni anno, rimane comunque inalterato l'obbligo di riconsegna del tesserino al comune di residenza o, in caso di cambio di residenza al comune, che lo ha rilasciato. Il tesserino venatorio cartaceo potrà essere sostituito in futuro con un tesserino digitale su supporto informatizzato secondo disposizioni tecniche definite dalla Giunta Regionale.

4-5

LeScadenze | 4-5/2016

• 29 APRILE:

▶ **Deliberazione della giunta regionale del 25 novembre 2014, n. 1051, "Attivazione del Reg. CE n. 1234/07. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2014-2016. Campagna 2015-2016". Apicoltura 2016 - azione C, razionalizzazione della transumanza.** Presentazione domanda di pagamento.

• 2 MAGGIO:

▶ **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Pacchetto Giovani annualità 2015.** Presentazione domanda di completamento.

• 5 MAGGIO:

▶ **D.lgs. n. 81 del 2008 - bando ISI 2015 per progetti per il miglioramento della salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.** Presentazione domande per accesso al contributo.

• 15 MAGGIO:

▶ **Legge Regionale 49/97 - Programmi annuali di produzione vegetale e zootecnico (pap/papz) agricoltura biologica.** Presentazione domanda.

• 16 MAGGIO:

▶ **Riforma PAC - Regolamento UE 1037/2013 - Domanda unica campagna 2016.** Presentazione domanda di pagamento

▶ *Domande di pagamento relative alle misure di trascinamento delle vecchie programmazioni finanziarie:*

- Reg. CEE 1272/88 - modalità di applicazione del regime di aiuti per incoraggiare il ritiro dei seminativi dalla produzione (set-aside strutturale);

- Reg. CEE 2328/91, artt. 25, 26 - imboschimento delle superfici agricole;

- Reg. CEE 2080/92 - rimboschimento delle superfici agricole;

- PSR 2000/2006. Reg. CE 1257/99, artt. 29 e 31 - misura 8.1 - Imboschimento delle superfici agricole;

- Reg. CEE 2078/92 art. 2 lettera f) - ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno vent'anni.

▶ *Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013:*

- Misura 214 azione "A.1 - introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica";

- Misura 214 azione "A.2 - introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata";

- Misura 214 azione "A.4 - incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità";

- Misura 214 azione "B.1 - conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità".

▶ *Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020:*

- Misure 11.1 e 11.2 (ex 214 a.1) - Annualità 2016. Interventi a favore dell'introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica. Presentazione domanda di pagamento.

- Misura 13.1 (ex 211) - Annualità 2016. Indennità compensativa a favore delle aziende ricadenti in zona montana. Presentazione domanda di aiuto.

- Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Mis. 10.1.4 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità. Presentazione domande di aiuto.

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

"Generazione campo libero": in arrivo il bando per l'insediamento dei giovani agricoltori

FIRENZE - **Sarà di prossima pubblicazione da parte di Ismea il bando per l'insediamento dei giovani agricoltori, il provvedimento - che fa parte di un pacchetto più ampio che include tra le altre cose anche un fondo per le start up e mutui a tasso zero per gli investimenti sostenuti dai giovani, che sarà attuato nel corso dell'anno - prevede la possibilità di erogare un aiuto in conto interessi per un importo massimo pari a 70.000 euro, grazie al quale sarà possibile acquisire un azienda agricola con la formula del patto di riservato dominio. Per finanziare questa azione l'Ismea mette a disposizione per il 2016 una cifra pari a 60 milioni di euro, destinati ai giovani in età compresa tra i 18 ed i 39 anni che intendono avviare l'attività nell'ambito del territorio nazionale, a patto che presentino un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola della durata almeno di 5 anni e che soddisfino tutte le condizioni di ammissibilità previste dal bando. L'agevolazione, sarà erogata in due tranches e servirà ad abbattere le rate da restituire ad Ismea secondo un piano di ammortamento della durata variabile da 15 a 30 anni, l'intensità dell'aiuto sarà calcolata sulla base del tasso di riferimento individuato dalla Commissione Europea al momento della concessione del sostegno e comunque non potrà essere superiore a 70.000 euro. Il leasing concesso sarà rimborsabile con rate semestrali posticipate.**
La selezione delle domande finanziabili, fermo restando la completezza della documentazione, avverrà in funzione dell'ordine cronologico. *(f.sa.)*

Psr 2014/2020, apertura bando per la conservazione delle risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità

FIRENZE - È in corso di pubblicazione il bando della Misura 10.1.4 relativo alla conservazione delle risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità, il provvedimento, che di fatto sostituisce la Misura 214 b1 della scorsa programmazione, si pone come obiettivo quello di valorizzare il mantenimento dei riproduttori appartenenti alle razze autoctone a rischio di abbandono, vista la scarsa redditività e gli eccessivi costi per l'allevamento.

IL BANDO IN SINTESI

Termini di presentazione: 16 maggio 2016.
Beneficiari: potranno accedere al contributi tutti gli agricoltori in possesso del requisito previsto dall'art. 2135 c.c.
Razze ammesse: sono ammissibili al sostegno esclusivamente i riproduttori delle seguenti razze iscritte al repertorio regionale di cui alla L.R. 64/04, a patto che sia rispettata la consistenza minima di stalla di almeno 1 Uba: **bovini** Calvana, Garfagnina, Maremmana, Pisana, Pontremolese, Romagnola; ovini Appenninica, Garfagnina Bianca, Pecora dell'Amiata, Pomarancina, Zerasca, Massese; caprini Capra della Garfagnana; equini/asinini Maremmano, Monterufolino, Cavallo Appenninico, Asino dell'Amiata; suini: Cinta senese.
I capi devono ricadere nelle categorie: **bovini maschi interi e femmine** > 24 mesi, 1 Uba; **ovicaprini maschi interi e femmine** > 6 mesi, 0,15 Uba; **equini maschi interi e femmine** > 36 mesi, 1 Uba; **suini, scrofe e verri** > 50 kg, 0,5 Uba.
Criteri di selezione: le domande saranno selezionate in base alla minor diffusione della razza ed in caso di parità, in virtù del minore importo.
Altri impegni: per ogni singola specie deve essere presentata una domanda; il mantenimento dei capi oggetto di premio deve essere pari ad un periodo della durata di cinque anni dalla presentazione della domanda di aiuto. Nel corso dell'impegno è prevista la diminuzione del numero dei capi fino ad un massimo del 20%.
Intensità dell'aiuto: Il sostegno sarà erogato annualmente in virtù delle UBA richieste, gli aiuti varieranno per tipologia di razza da un minimo di 200 € fino ad un massimo di 500 €, i premi potranno essere cumulati con tutti gli altri tipi di operazioni della sottomisura 10.1 e con la misura 11. La dotazione finanziaria complessiva per il quinquennio ammonta a 4,5 ML di euro.
Ulteriori informazioni agli uffici territoriali della Cia. *(f.sa)*

Psrn Mis. 17, campagna assicurativa 2016

FIRENZE - Si ricorda che per usufruire del contributo pubblico per la copertura parziale dei costi delle polizze assicurative, le attuali norme prevedono che il beneficiario presenti - antecedentemente alla stipula - la domanda unica (Dua) contenente la dichiarazione del piano colturale, ed il Piano assicurativo individuale (Pai). Termini entro i quali le polizze dovranno essere sottoscritte: produzione arboree e colture a ciclo autunno-primaverile entro il 30 aprile 2016; altre colture primaverili entro il 31 maggio 2016; colture a ciclo estivo, secondo raccolto o trapiantate entro il 15 luglio 2016; colture a ciclo autunno-invernale e vivaistiche entro il 31 ottobre 2016.

Promozione vini nei paesi terzi, nuova opportunità per le aziende vinicole da Cia e Enoteca italiana

FIRENZE - L'importanza ed il valore dell'export per il settore vitivinicolo toscano sta crescendo costantemente, ed il raggiungimento nell'anno 2015 di una cifra che si avvicina ad un miliardo di euro (923,4 ML), ne è la dimostrazione.
Dal 2003 ad oggi tale valore è più che raddoppiato (+102,4%), con una crescita significativa dal 2009 in poi che fa registrare un aumento complessivo pari a circa l'81%. Questo dato, con specifico riferimento al periodo storico, evidenzia come in uno stato di profonda crisi i mercati esteri hanno, e rappresentano tutt'oggi, un'opportunità importante per le aziende.
Parte del merito di questi risultati va attributo senz'altro ai progetti finanziati nell'ambito del regolamento comunitario "OCM Promozione", ed è proprio per offrire alle aziende del settore un'opportunità in più, che la Cia Toscana ha definito un accordo di collaborazione con Enoteca Italiana con lo scopo di redigere - partendo dalle necessità delle imprese - dei programmi specifici per la partecipazione ai bandi.
I progetti potranno essere realizzati in ambito regionale, multi regionale o nazionale, favorendo una partecipazione allarga in modo da creare maggiori sinergie tra imprese e cogliere le opportunità che singolarmente potrebbero essere difficilmente raggiunte.
I soggetti che potranno accedere ai bandi, sono le imprese, singole o associate, che trasformano uno o più prodotti a monte del vino e/o commercializzano vino di propria produzione o di imprese ad esse associate o da esse controllate, oltre che ai consorzi e soggetti pubblici con esperienza nel settore. Il contributo previsto sarà pari al 50% della spesa approvata qualora venga promosso anche il proprio marchio aziendale, in caso di promozione generica (es. denominazione) il contributo può essere elevato fino all'80%.
In attesa della pubblicazione del bando sarà possibile aderire al progetto compilando la manifestazione d'interesse e la relativa tabella delle azioni pubblicata sul **www.ciatoscana.eu**, per ogni eventuale ulteriore chiarimento sarà possibile rivolgersi alle sedi territoriali della confederazione. *(f.sa.)*

DIRITTI SOCIALI

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Cud 2016: la certificazione dei redditi dei pensionati

Firenze - L'Inps e l'Inail hanno recentemente illustrato le modalità di rilascio della Certificazione Unica (ex CUD),attestante i redditi erogati nel 2015. La certificazione può essere ottenuta tramite: **canale telematico** se il contribuente è in possesso delle credenziali rilasciate dall'Inps)Inail; **sportello dedicato** presso gli uffici dell'Inps/Inail; **postazioni self service** presso gli uffici dell'Inps/Inail; **richiedendolo tramite Pec** all'indirizzo: certificazioneUnica@posta-cert.inps.gov.it; **tramite patronati e Caf**; **tramite Comuni e uffici P.A.** abilitati; **tramite lo sportello mobile** per i contribuenti ultra ottantacinquenni, titolari di indennità di accompagnamento, speciale o di comunicazione; **per i residenti all'estero**, tramite numeri telefonici dedicati; **per i contribuenti in situazioni di difficoltà** che lo richiedono, attraverso il contact-center multicanale.

Contributi dei Cd e Iap: i modelli di pagamento solo su internet

Firenze - Per poter effettuare il pagamento dei contributi Inps, i coltivatori diretti e gli Iap dovranno prima scaricarli dal"cassetto previdenziale" dell'Inps. I modelli cartacei non arriveranno più per posta, per cui gli interessati devono accreditarsi all'Inps tramite il sito internet, ottenere le credenziali di accesso al cassetto previdenziale, e scaricare gli F24 da presentare poi per il pagamento, in banca o uffici postali.
In alternativa, gli iscritti alle organizzazioni agricole e che ha queste hanno conferito la delega sulla posizione previdenziale, potranno riferirsi a queste ultime per ottenere i sopra citati modelli. Ad oggi non vi è una particolare fretta ed i modelli tra l'altro non sono ancora disponibili, però raccomandiamo ai lettori di muoversi con largo anticipo rispetto al prima scadenza del versamento fissata al 16 giugno.

Buoni lavoro: le novità (corrette) del Jobs Act

Firenze - Al fine di evitare azioni di utilizzo errato dei buoni lavoro, il Ministero del lavoro ha comunicato che i voucher saranno resi completamente tracciabili. Per frenare comportamenti illegali o elusivi, anche le imprese utilizzatrici dovranno preventivamente comunicare telematicamente all'Inps (per il momento), il nominativo e il codice fiscale del lavoratore per il quale verranno utilizzati. In quell'occasione dovrà essere comunicato anche il periodo (non oltre trenta giorni) ed il luogo in cui verrà svolta la prestazione lavorativa e la sua durata.

"Busta arancione": in arrivo dall'Inps la simulazione della pensione

Firenze - Circa sette milioni di lavoratori riceveranno presto dall'Inps la busta contenente l'estratto conto contributivo ed una simulazione della pensione. L'esperienza consolidata in alcuni paesi del nord Europa, trova così spazio, dopo infinite resistenze, anche in Italia. L'estratto contributivo e la simulazione verrà inviata anche ai dipendenti pubblici allegata alla busta paga. Immaginiamo che molti contribuenti si troveranno "disorientati" dai dati contenuti nella comunicazione, per cui ci rendiamo disponibili a valutare con loro gratuitamente, eventuali necessità di sistemazione dei periodi contributivi od a fornire le informazioni del caso. **Rivolgiti al Patronato Inac. L'esperienza di 40 anni di attività, gratuitamente al tuo servizio!**

Il "Super bonus occupazione" interessa anche le imprese agricole

Firenze - Il Ministero del lavoro amplia i benefici di "Garanzia hiovani", introducendo il "Super bonus occupazione - Trasformazione tirocini". Il Super bonus è destinato ai datori di lavoro che assumo a tempo indeterminato un giovane che ha svolto o che sta svolgendo un tirocinio curriculare od extracurriculare, nell'ambito di "Garanzia giovani", avviato entro il 31 gennaio 2016.
L'assunzione deve essere effettuata tra il 1° marzo e il 31 dicembre 2016.
L'erogazione del bonus dipenderà dallo stanziamento finanziario e sarà riconosciuto se vengono rispettate le seguenti condizioni:
a) il tirocinio da trasformare in rapporto di lavoro a tempo indeterminato è finanziato con risorse di "Garanzia Giovani";
b) il giovane che ha svolto o che sta svolgendo il tirocinio, all'inizio del percorso era in possesso del requisito di Neet (giovani tra 15 ed i 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in nessun percorso formativo).
I livelli di bonus sono quattro, a seconda della profilazione del giovane e delle differenze territoriali, beneficiabili al massimo per 12 mesi:
1. Profiling basso: euro 3mila;
2. Profiling medio: euro 6mila;
3. Profiling alto: euro 9mila;
4. Profiling molto alto: euro 12mila.
In linea generale gli incentivi sono fruibili nel rispetto dei limiti previsti dal "de minimis". Possono andare oltre tali limiti se:
A. L'assunzione di giovani di età compresa tra i 16 e i 24 anni, aderenti alla Garanzia Giovani, comporta un incremento occupazionale netto (aumento netto del numero di dipendenti rispetto alla media dei 12 mesi precedenti). Il requisito non è richiesto se il posto di lavoro si è reso vacante in seguito a dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti di età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa.
B. Per i giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni, in aggiunta al requisito precedente, una delle seguenti condizioni:
1. non hanno un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi;
2. non sono in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di una qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale o hanno completato la formazione a tempo pieno da non più di 2 anni e non hanno ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
3. sono occupati in attività professionali o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato, ovvero, coloro che sono occupati in settori economici in cui è riscontrato il richiamato differenziale nella misura di almeno il 25%, come annualmente individuati dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat.
L'incentivo è cumulabile con altri incentivi all'assunzione di natura economica o contributiva non selettivi rispetto ai datori di lavoro o ai lavoratori e, nei limiti del 50% del costo del salario, anche con altri incentivi aventi natura selettiva.

Canone Rai: le istruzioni per chi non deve pagarlo (o vuole chiedere il rimborso)

Firenze - Se il contribuente non intende pagare il canone RAI, poiché non possiede un televisore, dovrà inviare entro il 30 aprile un'autocertificazione all'Agenzia delle entrate al seguente indirizzo: Ufficio Torino 1 Sat - Sportello abbonamenti tv - Casella Postale 22 - 10121 - Torino. L'autocertificazione può essere scaricata dal sito dell'Agenzia delle entrate, ed una volta compilata e sottoscritta, dovrà essere corredata da una copia di un documento di identità, ed inviata all'indirizzo sopra riportato, come plico raccomandato senza busta. Se non viene rispettata la scadenza del 30 aprile, il contribuente potrà beneficiare dell'esenzione solo per il secondo semestre dell'anno e sempre che rispetti la scadenza del 31 luglio. Coloro che hanno pagato il canone nel periodo 2008/2010 possono chiederne il rimborso, inviando l'apposito modello disponibile sul sito dell'Agenzia, e corredato da un'autocertificazione attestante
- l'aver compiuto 75 anni entro il termine per il pagamento del canone RAI (31 gennaio e 31 luglio);
- non convivere con altri soggetti diversi dal coniuge, titolari di un reddito proprio;
- possedere un reddito complessivo, unitamente a quello del coniuge, non superiore ad euro516,46 per tredici mensilità.

FISCO, LAVORO E IMPRESA

Agevolazioni fiscali ex Ppc: l'affitto breve non le fa decadere

Firenze - Importante apertura della Commissione tributaria regionale di Firenze sul tema agevolazioni fiscali ex PPC. Con una sentenza ben motivata, i giudici fiorentini hanno riconosciuto la non decadenza dalle agevolazioni fiscale riconosciute ad uno IAP per l'acquisto di un fondo rustico, che ha concesso in affitto per attività agricole tali terreni. Il contratto di affitto aveva una durata limitata in pochi mesi e comunque destinava ad attività agricole il terreno. Non essendoci modificazione dell'uso dei terreni, né variazione della proprietà del fondo rustico, non vengono violati i requisiti oggettivi previsti dalla norma, pertanto l'imprenditore non incorre nella decadenza dalle agevolazioni fiscali originariamente concesse.

Dimissioni del lavoratore Comunicazioni solo online

Firenze - Il pregevole intento del legislatore fa i conti con l'improvvisazione ed i risultati, ovviamente, non possono che essere deludenti. Dallo scorso 12 marzo, il dipendente che decide di dimettersi dal lavoro deve obbligatoriamente notificare la comunicazione di dimissioni tramite un sistema informatico messo a punto dall'Inps. La responsabilità di questa modalità coinvolge anche il datore di lavoro che, pena l'applicazione di rilevanti sanzioni, nell'ipotesi in cui si veda recapitare tale comunicazione secondo la prassi fino ad allora utilizzata (raccomandata, direttamente nelle mani, ecc.), dovrà considerare le stesse come non valide. Il lavoratore deve obbligatoriamente riferirsi ad un sindacato o ad un patronato, oppure ancora può, preventivamente richiedere le credenziali personali all'Inps ed al Ministero del lavoro. Sono esclusi da tale nuova modalità i lavoratori domestici, le lavoratrici madri, i lavoratori che presentano le dimissioni conseguentemente ad un accordo di conciliazione sottoscritto in sede sindacale o presso l'ex Ispettorato del lavoro. Il datore di lavoro riceverà la comunicazione di dimissioni sulla casella di posta elettronica certificata. Il lavoratore ha la possibilità di revocare le dimissioni, seguendo la medesima modalità, entro sette giorni dalla data di invio della comunicazione.

Continuità aziendale: il patto di famiglia

Firenze - Negli anni e mesi passati abbiamo già dato conto su queste pagine dell'opportunità offerta dallo strumento giuridico del Patto di famiglia (o successione in vita), che agevola il ricambio generazionale nella gestione dell'impresa agricola.
La successione delle imprese è attuabile con diverse modalità, che tengono conto delle volontà e delle esigenze sia dell'attuale imprenditore che del successore.
l patto di famiglia consente di assicurare la prosecuzione delle attività esercitate, e di "soddisfare" anche le aspettative dei familiari che non vengono coinvolti nell'esercizio dell'attività. Deve essere stipulato per atto pubblico con intervento di un notaio e non ha costi tributari.
Alla redazione dell'atto, oltre all'accordo preventivo, devono partecipare tutti i familiari che sarebbero coinvolti in una successione testamentaria mortis causa. Al coniuge ed ai legittimari dovrà essere riconosciuta la liquidazione del valore delle quote che avrebbero ricevuto in caso di successione ereditaria.
Nel contratto può (deve) essere prevista la possibilità di recesso. Come sopra detto, il soggetto che subentra nell'attività, deve liquidare gli altri eredi legittimari e questo può rappresentare un problema in termini finanziari, anche per il rischio di accertamento del fisco.
Le soluzioni però non mancano, pertanto invitiamo gli interessati a riferirsi ai nostri uffici per attuare una valutazione complessiva.

Bonus fiscali per reti di impresa ed aziende agricole: ricerca e sviluppo gli obbiettivi del Governo

Firenze - L'agenzia delle entrate chiarisce i termini fiscali del recente provvedimento governativo che consente anche le reti di impresa ed alle aziende agricole, di beneficiare di un credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo. Per le reti di impresa l'Agenzia distingue le reti soggetto (quelle dotate di partita Iva) dalle reti contratto. Le prime infatti sono soggette alle imposte sui redditi previste per le società, mentre le seconde, non avendo un'autonoma posizione giuridica e tributaria, ribaltano ai retisti (partecipanti), costi e ricavi derivanti dalle attività realizzate. I costi ed i ricavi conseguenti alla partecipazione ad un contratto di rete quindi, sono per i partecipanti deducibili i primi, ed imponibili i secondi, secondo le disposizioni previste dal Testo unico delle imposte sui redditi. Con il medesimo meccanismo, anche il credito d'imposta viene ribaltato alle imprese partecipanti. Danno diritto al credito d'imposta del 50% le spese sostenute per l'impegno di personale altamente qualificato e per contratti di ricerca sottoscritti con università, enti di ricerca ed organismi equiparati, effettuate per attività di ricerca e sviluppo. Ad esempio:
a) lavori sperimentali o teorici; ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze da utilizzare per perfezionare nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o permettere un miglioramento delle produzioni, processi o servizi esistenti, creazione di componenti di sistemi complessi;
b) acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti;
c) realizzazione di prototipi e di progetti pilota;
d) produzione e collaudo di prodotti, processi e servizi.
Il credito d'imposta è del 25%, per le quote di ammortamento delle spese di acquisizione o utilizzazione di strumenti e attrezzature di laboratorio e per competenze tecniche e privative industriali, relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, anche acquisite da fonti esterne. Danno diritto al credito d'imposta anche le spese sostenute per studi di fattibilità e per le modificazioni sostanziali di prodotti e linee produttive. Non danno diritto al credito d'imposta le modifiche non significative dei prodotti e dei processi, e gli interventi ordinari e periodici o comunque programmati. L'importo agevolabile va da un minimo € 30mila a € 5mln, ed è cumulabile con altri provvedimenti agevolativi se non espressamente esclusi.

Psr: la giunta approva linee di intervento e calendario dei bandi per il 2016

Una delibera della Giunta regionale fa chiarezza sulle risorse e sui tempi di uscita dei bandi del Psr. Sono 527 milioni di euro i fondi impegnati entro il 2016, pari al 55% dell'intero Psr 2014-2020

FIRENZE - **Dalla Regione Toscana arriva una risposta positiva alla richiesta della Cia Toscana, che con l'ordine del giorno del 29 febbraio scorso aveva chiesto certezze sulle risorse e sui tempi del PSR. Con la Delibera della Giunta Regionale (del 29 marzo) vengono definiti sia gli impegni di spesa che la tempistica di uscita dei prossimi bandi.**
Le novità sostanziali contenute nella delibera riguardano: l'impegno a rifinanziare l'indennità compensativa per le aree montane (Misura 13.1), l'aumento di risorse sugli interventi forestali per la prevenzione delle calamità (Misura 8.3), l'avvio in tempi brevi dei gruppi operativi (Misura 16.1).
Per quanto riguarda il calendario dei bandi, che riportiamo nella tabella, viene confermata l'uscita immediata dei bandi per l'indennità compensativa nelle aree montane (Misura 13.1) e per la valorizzazione delle risorse genetiche animali (Misura 10.1.4), e l'uscita a giugno del nuovo bando "Pacchetto giovani" e dei bandi per gli investimenti delle imprese agricole (Misura 4.1 e 6.4).
Apriranno invece dopo l'estate i bandi per le misure agro-climatico-ambientali, e le azioni di formazione/informazione e di consulenza alle imprese. Sempre dopo l'estate è previsto il nuovo bando per i PIF e l'avvio dei Progetti Integrati Territoriali (PIT), che comprendono diverse misure infrastrutturali e rivolti alla tutela del territorio. Previsto per il 2017 il nuovo bando per l'agricoltura biologica.

Pubblicate le prime graduatorie dei bandi Psr

FIRENZE - Le graduatorie riguardano le misure 8.3, 8.4 (interventi forestali), 11 (Agricoltura biologica) e 13 (Indennità compensative). **Le graduatorie sono consultabili sul sito www.artea.toscana.it**

CALENDARIO DI USCITA DEI BANDI PSR - ANNO 2016

APRILE

MIS. 13.1 - **Indennità compensativa aree montane**
Risorse: ***4 milioni di euro***

MIS. 10.1.4 - **Conservazione risorse genetiche animali**
Risorse: ***4,56 milioni di euro***

MIS. 16.1 - **Sostegno alla costituzione Gruppi operativi**
Risorse: ***1 milione di euro***

MIS. 19 - **Sostegno allo sviluppo locale Leader**
Risorse: ***7,7 milioni di euro***

MIS. 10.2 - **Sostegno conservazione risorse genetiche**
Risorse: ***0,4 milioni di euro***

MIS. 7.3 - Banda larga
Risorse: ***13 milioni di euro***

MAGGIO

GIUGNO

MIS. 4.1 - **Investimenti delle aziende agricole**
Risorse: ***25 milioni di euro***

MIS. 6.4 - **Diversificazione e energie rinnovabili**
Risorse: ***5 milioni di euro***

MIS. 3.1 - **Spese certificazione sistemi qualità**
Risorse: ***0,3 milioni di euro***

MIS. 3.2 - **Promozione sistemi qualità**
Risorse: ***1 milione di euro***

MIS. 6.1 - **Pacchetto giovani**
Risorse: ***20 milioni di euro***

PIT - **Progetti integrati territoriali**
Risorse: ***10 milioni di euro***

MIS. 2.1 - **Attuazione servizi di consulenza**
Risorse: ***7 milioni di euro***

MIS. 7.1 - **Piani di gestione Natura 2000**
Risorse: ***1,8 milioni di euro***

LUGLIO

MIS. 4.2 - **Investimenti a favore della trasformazione**
Risorse: ***15 milioni di euro***

MIS. 1 - **Formazione e acquisizione competenze**
Risorse: ***3 milioni di euro***

AGOSTO

SETTEMBRE

PIF - **Progetti integrati di filiera**
Risorse: ***15 milioni di euro***

MIS. 8.1 - **Sostegno forestazione e imboschimento**
Risorse: ***7 milioni di euro***

MIS. 8.5 - **Accrescimento pregio ambientale foreste**
Risorse: ***7,5 milioni di euro***

MIS. 8.6 - **Investimenti per la selvicoltura**
Risorse: ***7,5 milioni di euro***

MIS. 10.1.1 - **Conservazione suolo e sostanza organica**
Risorse: ***7 milioni di euro***

MIS. 10.1.2 - **Riduzione input chimici e idrici**
Risorse: ***6,6 milioni di euro***

MIS. 10.1.3 - **Miglioramento pascoli e prati pascolo**
Risorse: ***10,5 milioni di euro***

MIS. 10.1.5 - **Coltivazione varietà locali**
Risorse: ***0,5 milioni di euro***

MIS. 4.3.2 - **Infrastrutture e viabilità rurale**
Risorse: ***2,5 milioni di euro***

OTTOBRE

MIS. 16.9 - **Agricoltura sociale**
Risorse: ***1,5 milioni di euro***

MIS. 4.3.1 - **Investimenti agricoli gestione risorsa idrica**
Risorse: ***4 milioni di euro***

Progetti di filiera: la Regione approva la graduatoria, finanziati 39 progetti

Approvati il Pif di Rete qualità toscana e numerosi progetti partecipati dalla Cia Toscana

FIRENZE - La Regione Toscana ha approvato, con Decreto 1494 del 1 aprile 2016, la graduatoria dei PIF, i progetti integrati di filiera presentati lo scorso ottobre. Nei prossimi giorni la Regione invierà la comunicazione di finanziamento ai capofila dei progetti approvati.
A partire dalla data di comunicazione, le imprese beneficiarie degli investimenti avranno 60 giorni di tempo per presentare le domande sul sistema ARTEA, complete di preventivi, computi metrici, cantierabilità ed altri documenti richiesti. Le scadenze dovranno essere comunicate ai beneficiari dai capofila dei singoli progetti via PEC.
I progetti approvati sono 39 (vedi elenco), con 180 milioni di euro di investimenti ed un contributo regionale di oltre 81 milioni di euro, mentre 13 sono i progetti esclusi.
Un risultato che Cia Toscana giudica molto positivo, innanzitutto, per il fatto che si apre una stagione di rilancio degli investimenti per le imprese toscane e di innovazione in agricoltura; in secondo luogo gli esiti della valutazione della regione sono accolti con soddisfazione dalla Cia, perché premiano il lavoro progettuale e di coinvolgimento delle imprese nel territorio svolto dalla Confederazione.
È stato approvato il progetto AGR-EAT, presentato da Rete Qualità Toscana; risultano inoltre approvati numerosi progetti che vedono protagonisti gli associati della Cia e la presenza di Cia Toscana come partner dei progetti di innovazione della Misura 16.2, dai progetti di filiera corta e di sviluppo del biologico, ai comparti vitivinicolo e zootecnico, fino alle filiere forestali della castagna e del legno-energia.
È importante che le imprese beneficiarie interessate controllino tutti i giorni la propria PEC e si tengano in contatto con i nostri tecnici territoriali per conoscere le scadenza delle domande di aiuto e predisporre tutta la documentazione necessaria.

L'ELENCO DEI 39 PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA APPROVATI DALLA REGIONE TOSCANA

CAPOFILA	*NOME PROGETTO*
Agriambiente Mugello	Biologico Mugello
Ass. Castagna Amiata	Vacasto Plus
Banco Etico Agro-alimentare	S.M.A.R.T.
Bovinitaly soc. coop.	Meat & Eat
Cantina Colline Arno-Sieve	Filiera corta Colline Arno-Sieve
Cantina coop. Pitigliano	Maremma terra di vini
Cantina Morellino Scansano	Filiera. vitivin. sud grosseto
Cantina vini tipici aretini	Migl. Prod. Vitivinicole aretine
Cantine Leonardo da Vinci	Dalle vigne di Leonardo
Caseificio Coop. Manciano	Prod. foraggera – ovini
Castello del Trebbio	Filiera vitivinicola biointegrale
Cons. Agrario Siena	Filiera Frumento Verna
Cons. Nobile Montepulciano	La Nobil-età
Cons. Vino Brunello	Filiera Brunello
Cons. volontario fitosanitario	Un filo d'oro
Consorzio forestale Amiata	FOGLIE
Coop. Agr. e prod. Ortofrutt.	Carne bovina della Maremma
Coop. Prod. Agr. Serchio	Cereali e soia no ogm
Cuoco a domicilio s.n.c.	Mangiare corto guardare lontano
Flora s.r.l..	Flora aromatica S. Luce
Garfagnana Coop.	Farro della Garfagnana
Gruppo Italiano Vini s.p.a.	Migl. Prod vitivin. Chianti
Gruppo Mauro Saviola	Liberty – Lana e officinali
L'ultimo podere s.r.l.	Peter Baby Bio
Lunica Ortofrutticola	Multifiliera Mugello
Maidicola Sovicille Soc. Coop.	Cereali Sovicille e dintorni
Marchese Antinori s.p.a.	Artigiani del vino toscano
Molitoria Val Serchio	G.I.R.A. per la piana Lucchese
Oasi Dynamo Soc. Agr.	Montagna Pistoiese
Oleificio so. Val d'Orcia	Val D'Orcia: la fonte dell'olio
Oleificio soc. Ol.Ma	Filiera olivicola di qualità
Orlandini Antonio	Dall'Appennino al mare-Energia
Ornellaia e Masseto s.r.l.	Bolgheri e la costa toscana
Pacenti Siro	Montalcino: Alta qualità sost.
Rete Qualità Toscana	AGR-EAT – Agri-ristorazione
Romiti Vivai	3S – Eco-Nursery
Tirrenofruit s.r.l.	Svil. Sost. Az. Ortofrutticole
Vannucci Vannino	Verdi Connessioni
Vivitoscano s.r.l.	Ortofrutta Toscana Bio

Parte Agr-eat, il nuovo progetto di filiera corta di Rete qualità toscana

Un progetto con 51 beneficiari e 7,5 milioni di euro di investimenti, finanziato dalla Regione Toscana con 3,5 milioni di euro. Al centro lo sviluppo dell'agri-ristorazione e della vendita diretta

FIRENZE - Dopo la realizzazione del progetto Qualitoscana, concluso con successo lo scorso anno, Rqt è al nastro di partenza con una nuova iniziativa, il progetto Agr-Eat approvato dalla Regione Toscana nell'ambito del bando Pif 2015. Nei prossimi giorni, appena riceverà la comunicazione formale della Regione Toscana, Rqt invierà ai 51 beneficiari del progetto la lettera con le indicazioni e la scadenza di presentazione delle domande di aiuto sul sistema Artea.
L'obiettivo che Rqt ha posto al centro della nuova iniziativa, è quello di sviluppare la rete attivata a partire dal 2012, consolidandola e legandola allo sviluppo di una rete di agri-ristori, a partire dalle esperienze di successo nate negli ultimi anni. Il progetto coinvolge 42 imprese agricole delle province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa e Siena, che investiranno per realizzare agriristori, punti di degustazione e vendita, incremento dell'offerta agrituristica, trasformazione dei prodotti agricoli. In coerenza con gli obiettivi del progetto verranno sviluppate altre due importanti azioni: Rqt si occuperà della promozione di alcuni prodotti con marchi certificati, olio Igp toscano, vino Igt toscano e prodotti da agricoltura biologica.
Un percorso innovativo interessante, finalizzato a creare una filiera toscana di prodotti per soggetti affetti da intolleranze alimentari e celiachia, sarà seguito da un pool di 8 soggetti, tra cui Cia Toscana, coordinato dal Consorzio Strizzaisemi e supportato dai ricercatori dell'Università S. Anna di Pisa, e delle Università di Firenze e Siena.
Complessivamente il progetto Agr-Eat, che avrà la durata di due anni, svilupperà investimenti per oltre 7,5 milioni di euro, di cui 3,5 milioni erogati dalla Regione Toscana.

Le conoscenze e le prospettive della ricerca in Toscana nella risposta ai cambiamenti climatici nel settore agricolo-forestale

di **Marco Bindi, Carlo Chiostri**
Accademia dei Georgofili

Firenze - L'agricoltura toscana, come quella di tutte le regioni mediterranee, è una delle più esposte e vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici in termini sia di quantità che di qualità.
L'agrosistema toscano sarà, nel futuro, soggetto sempre più a diminuzioni della produttività delle principali colture, allo spostamento di determinati areali di coltivazione verso nord ed a quote più elevate, ed alla diminuzione delle risorse idriche e della qualità del suolo. Il settore agricolo e forestale, e conseguentemente quello agroalimentare, andranno incontro ad un generale calo delle capacità produttive al quale sarà strettamente legato anche una possibile diminuzione delle caratteristiche qualitative del prodotto, con ricadute negative nelle produzioni tipiche di qualità. Particolare attenzione deve essere data al fatto che un punto di forza dell'agricoltura toscana, quale la presenza di diverse DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) ed IGT (Indicazione Geografica Tipica), rischia di essere messo in difficoltà dal cambiamento di temperature e precipitazioni.
Un ruolo fondamentale in questa azione di studio e trasferimento delle conoscenze agli agricoltori e alle associazioni di categoria potrà e dovrà essere fatto delle istituzioni preposte a questo (Università, Istituti di Ricerca, Assessorati regionali competenti, Accademie, ecc.). A questo proposito in Toscana sono presenti centri di ricerca di eccellenza nello studio dei cambiamenti climatici, dei loro impatti sull'agricoltura e sulle strategie di adattamento e mitigazione da adottare per ridurre i rischi per il settore agricolo e forestale regionale e nazionale che possono essere ricondotti sia al sistema Universitario (con i dipartimenti e istituti che fanno riferimento alle Scuole di Agraria), che a quello della ricerca (Istituti del Consiglio nazionale delle Ricerche, CNR e Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, CREA). Ne sono un esempio il Centro di Bioclimatologia (CIBIC) e l'Unità di Ricerca Cambiamenti cLimAtici SiStemi ed Ecosistemi (CLASSE) presso l'Università degli Studi di Firenze, il Centro di Ricerche Agroambientali, Enrico Avanzi dell'Università degli Studi di Pisa, il Land Lab e il CRIBE della Scuola Superiore Sant'Anna, gli istituti del CNR con sede a Firenze (IBIMET e IVALSA) e il Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia del CREA. A questi poi si aggiungono anche la Fondazione Clima e Sostenibilità, l'Accademia dei Georgofili e l'Accademia Italiana di Scienze Forestali che per il loro ruolo istituzionale di coordinamento e di tramite tra il mondo della ricerca e quello agrario e forestale rappresentano un valore aggiunto e unico della realtà rurale toscana.
A livello regionale questo complesso di istituzioni di ricerca ha permesso alla fine del decennio scorso lo sviluppo di una serie di iniziative finanziate dalla Regione Toscana sotto forma di progetti (CLARINO e SATREGAS) e di consorzi (LaMMA) che hanno avuto l'obiettivo di studiare e trasferire le conoscenze relative all'analisi degli impatti dei cambiamenti climatici e delle relative strategie di adattamento e mitigazione per i sistemi agricoli e forestali toscani. Nonostante, questi studi abbiamo messo in evidenza le principali ripercussioni dei cambiamenti climatici sul settore agricolo toscano, rimangono tuttora una serie di aspetti che fortemente limitano l'adozione delle misure di adattamento e mitigazione ipotizzate.
La formulazione di opzioni di adattamento e mitigazione praticabili infatti, hanno numerose implicazioni che interessano non solo gli aspetti tecnici relativi ai singoli sistemi colturali, ma anche interventi finalizzati a connettere in modo più interattivo il mondo operativo con i decisori politici e la ricerca scientifica. L'adozione di queste strategie infatti implica innovazione e quindi investimento in ricerca e sviluppo non solo tecnologico, ma anche a livello di filiera della conoscenza.
Gli operatori del settore devono quindi essere continuamente formati ed informati sulle possibili evoluzioni dei fenomeni d'instabilità, che essi percepiscono chiaramente, in nuovi quadri climatici. Ciò permetterà di scegliere ed attuare nella maniera più efficiente e appropriata a livello locale gli investimenti e i modelli di riorganizzazione gestionale che, a loro volta, renderanno praticabili le varie opzioni. In considerazione dell'incertezza degli scenari e degli impatti sul settore, la flessibilità sia in termini di misure sia in termini di modalità di attuazione delle stesse, è un requisito fondamentale per far fronte agli impatti dei cambiamenti climatici nel settore agricolo e forestale.
Per quanto riguarda l'attuazione, è evidente che andranno predisposti strumenti nuovi per affrontare tale problematica, ma che, d'altra parte, esistono già degli strumenti, individuati in primo luogo dalla Politica Agricola Comune (PAC), che hanno contribuito e possono contribuire in futuro a ridurre l'esposizione e la vulnerabilità del sistema agli effetti dei cambiamenti climatici e ad aumentarne la resilienza. Le misure della PAC che hanno un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e mitigazione sono le regole e gli standard della ecocondizionalità, le misure agro ambientali (conservazione della fertilità, biodiversità e della sostanza organica) e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie.
Le principali barriere alla loro adozione sono spesso di tipo formativo/informativo o dettate dall'andamento del mercato alimentare globale che impone determinati livelli di produzione, pertanto rivestono un ruolo fondamentale i servizi di consulenza aziendale; mentre, in altri casi gli ostacoli maggiori all'attuazione sono di tipo economico e organizzativo, per cui sono utili politiche di incentivazione e pianificazione, tipicamente territoriali.

INIZIA LA CAMPAGNA ASSICURATIVA AGEVOLATA IN AGRICOLTURA 2016

LE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE E CALAMITÀ NATURALI CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SONO L'UNICO STRUMENTO A DISPOSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER TUTELARE IL PROPRIO REDDITO.

IL CO.DI.PRA. TOSCANO INFORMA CHE:

NEL 2016 I TERMINI PER SOTTOSCRIVERE POLIZZE AGEVOLATE SONO I SEGUENTI:

- PRODUZIONI ARBOREE A CICLO AUTUNNO PRIMAVERILE E PERMANENTI: ENTRO IL 30 APRILE 2016
- ALTRE COLTURE PRIMAVERILI: ENTRO IL 31 MAGGIO 2016
- COLTURE A CICLO ESTIVO, SECONDO RACCOLTO O TRAPIANTATE: ENTRO IL 15 LUGLIO 2016
- COLTURE A CICLO AUTUNNO INVERNALE E VIVAISTICHE: ENTRO IL 31 OTTOBRE 2016

PER INFORMAZIONI E PER LA SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE
RIVOLGERSI ALLA SOCIETÀ DEL CO.DI.PRA. TOSCANO:

SICURAGRO S.R.L. *a socio unico*
Sede Legale: Via G. Orsini, 116 - Firenze
Tel. 055/688614 Fax 055/6580283
sede.firenze@sicuragro.eu - P.I. 05516700480

SEDE DI FIRENZE - Via Giampaolo Orsini, 116 - Tel. 055/688614 - Fax 055/6580283 - Email: sede.firenze@sicuragro.eu
SEZIONE DI SIENA - Viale Sardegna, 14 - Tel. 0577/280280 - Fax 0577/599046 - Email: sede.siena@sicuragro.eu
SEZIONE DI AREZZO - Via A. Pizzuto, 46 (Zona Meridiana) - Tel. 0575/902841 - Fax 0575/903140 - Email: sede.arezzo@sicuragro.eu
SEZIONE DI GROSSETO - Via G. Cadorna, 26 - Tel. 0564/23274 - Fax 0564/23994 - Email: sede.grosseto@sicuragro.eu

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

La Petizione Anp sulle pensioni inizia il percorso parlamentare

FIRENZE - Presentata formalmente alla Camera dei Deputati la petizione Anp che chiede al governo un intervento migliorativo per le pensioni basse. La Giunta nazionale Anp infatti, ha dato mandato al presidente nazionale Vincenzo Brocco di presentare alla presidenza della Camera la petizione sotto forma di istanza che, in base al regolamento parlamentare, impegna le commissioni dedicate, cioè lavoro e previdenza sociale ed economia, ad esaminare la petizione. Ciò potrà avere anche come effetto una audizione del presidente Anp alle commissioni per illustrare l'istanza. Il presidente Anp Cia Toscana Alessandro Del Carlo, a margine della riunione della giunta nazionale ha affermato come "l'atto di presentazione della petizione Anp alla Camera dei Deputati è un primo risultato importante della mobilitazione iniziata a dicembre 2014 con le manifestazioni di Bologna e Bari, ma va considerato come un ulteriore punto di partenza e di impegno dell'associazione per tutto il 2016 a sostegno delle nostra rivendicazione per dare una risposta ad un bisogno sociale serio e urgente dei pensionati italiani, (oltre otto milioni) che hanno pensioni sotto i mille euro. Di questi, due milioni e mezzo, percepiscono appena 500 euro al mese (in prevalenza sono ex agricoltori) e non vedono un miglioramento della loro pensione da dieci anni, in presenza di una perdita del valore di acquisto delle pensioni di oltre il 30%."Il nostro impegno non conoscerà soste, - ha infine affermato Del Carlo, - utilizzeremo tutte le occasioni d'incontro con gli associati e i parlamentari dei territori per sviluppare il confronto e reiterare le nostre rivendicazioni".

Rinnovata la convenzione Anp/Unipol

FIRENZE - **Recentemente è stata rivista la procedura per la denuncia dei sinistri-infortuni prevista dalla Polizza presente su Carta Serena. A seguito della ristrutturazione organizzativa di Unipol avvenuta negli ultimi 6 mesi del 2015 e al fine di evitare comportamenti difformi delle agenzie rispetto ai tempi di liquidazione dei sinistri denunciati è stata concordata, nell'interesse dei nostri associati, una nuova e unica modalità di presentazione dei sinistri che assegna ai responsabili dell'Anp e/o ai funzionari di riferimento all'interno dell'organizzazione una più puntuale conoscenza dell'iter della pratica e del suo esito. La nuova procedura sarà vigente a partire dal 4 aprile. Eventuali eccezioni riferite a casi non risolti (abbiamo stimato con il responsabile Unipol su Roma che ci possano essere casi non risolti nel periodo 1 maggio 2015 - 30 settembre 2015) dovranno essere inviati alla sede nazionale ANP per le opportune verifiche. Per ulteriori informazioni e per l'inoltre delle pratiche rivolgersi alle sedi provinciali di Anp/Cia.**

La scomparsa di Aldo Pollini. Un ricordo di Alessandro Del Carlo

FIRENZE - Per quanto fossimo consapevoli della gravità delle condizioni in cui Aldo Pollini versava dopo il malore che l'aveva colpito l'estate scorsa, la notizia della sua scomparsa provoca in tutti noi un dolore grandissimo e un senso di smarrimento.
Aldo era un funzionario di "lungo corso" dell'organizzazione, esperto, competente, responsabile; sempre disponibile ad ogni impegno che la confederazione, ad ogni livello, gli assegnava. Mi piace sottolineare la sua costante partecipazione alle iniziative e all'attività dell'Associazione Pensionati di Grosseto, per la quale non ha mai fatto mancare, come tutti gli altri, la sua preziosa collaborazione.
Trovo perfino difficoltà a commentare le sue doti umane, perché ero legato ad Aldo da forti sentimenti di simpatia e amicizia. Severo e rigoroso nella critica, Aldo Pollini aveva una dote abbastanza rara; trasmetteva in ogni circostanza serenità e ottimismo. Alla famiglia e alla Cia di Grosseto il cordoglio mio personale e dell'Anp Cia Toscana. Vorrei infine usare le stesse parole utilizzate poche settimane fa per commemorare Gusmano Pallini, (carissimi e indimenticabili amici); con la tristezza nel cuore ma con il piacere di averti conosciuto. Ciao Aldo.

CRONACHE DAL TERRITORIO

TOSCANA NORD / Anche la Cia nell'Osservatorio per potenziare il turismo in Versilia

Versilia - La Cia Versilia ha preso parte al primo Osservatorio Turistico di Destinazione che si è svolto a Villa Bertelli a Forte dei Marmi e che ha avuto un impatto intercomunale, per definire una politica comune sul turismo e lo sviluppo sostenibile del territorio.
Il responsabile della Cia Versilia, Massimo Gay *(nella foto)*, è intervenuto al dibattito portando la sua attenzione sull'importanza della partecipazione della Cia al progetto, al fine di definire e realizzare

azioni per uno sviluppo sostenibile e competitivo del turismo in Versilia. Tra i protagonisti non poteva mancare l'agricatering dell'associazione 'Donne in Campo' che, con le sue specialità preparate da cuoche-agricoltrici, ha contribuito a rendere più piacevole la giornata di lavoro.
La presenza dell'agricatering delle 'Donne in Campo' della Cia ha rappresentato, in questo contesto, la dimostrazione pratica di una valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità, oggetto dell'incontro stesso.

LIVORNO / Life Rewat, presentato il progetto del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa

LIVORNO - Con un iniziativa pubblica presso la sala SEFI di Venturina Terme il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa ha presentato il Progetto "Life Rewat".
Lo scopo del progetto, illustrato alla presenza delle istituzioni locali, delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, è quello della gestione sostenibile dell'acquifero della bassa Val di Cornia.
Sotto questo aspetto attraverso azioni di monitoraggio, razionalizzazione e captazione delle acque meteoriche della risorsa idrica, sia per uso civile che agricolo, viene posto l'obiettivo di preservare gli agro sistemi della Val di Cornia e contemporaneamente ridurre i pericoli di un eccessivo sfruttamento della risorsa idrica di falda.
Nella sostanza il progetto si fonda su quattro principi guida: la conoscenza del funzionamento del sistema idrologico locale, il coinvolgimento dei vari Enti per la gestione della risorsa idrica, realizzare alcuni interventi innovativi per migliorare le modalità di uso delle acque, sviluppare una governance partecipata e condivisa per la gestione sostenibile dell'acqua.

PISA / Se ne parla alla Cia: le novità del settore vitivinicolo

PISA - Si è svolto alla Sala Rossa del Comune di Terricciola l'incontro "Ne Parliamo alla Cia: settore vitivinicolo"dove sono state approfondite le principali novità e opportunità del settore. In particolare si è affrontata la tematica del passaggio dai diritti di impianto al sistema di autorizzazioni che rimarrà in vigore dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2030.
Dal 1 gennaio 2016 infatti i nuovi impianti ed i reimpianti sono autorizzati a condizione che il conduttore disponga di un'autorizzazione, scomparendo così pertanto il generale divieto di impianto presente nel vecchio Reg. UE 1234/2007. L'autorizzazione, a differenza del diritto di impianto, non è un titolo assegnato in deroga al divieto di impianto ma un semplice nulla osta dell'amministrazione regionale.
Tali autorizzazioni corrispondono ad una superficie espressa in ettari, sono concesse senza costi, non sono trasferibili e possono essere

richieste in modalità telematica dal 15 Febbraio al 31 Marzo di ogni anno. Per quanto riguarda le opportunità del settore è ormai prossima l'emanazione del Bando OCM VINO per l'annualità 2016-17 per la promozione dei vini sui Paesi Terzi. Come Cia Toscana stiamo definendo con Enoteca Italiana un accordo di collaborazione per la gestione e la strutturazione di progetti promozionali da presentare al prossimo bando di finanziamento dell'OCM VINO. Con questa partnership, fondata su esperienza e rappresentatività di due soggetti da sempre impegnati nel campo della promozione e della consulenza alle imprese, nasce una grande opportunità per le aziende di poter accedere ai finanziamenti dell'OCM Vino. *(V.S.)*

GROSSETO / La provocazione di un allevatore esasperato

GROSSETO - Dante Ricciardi è un allevatore di ovini che ha la sua azienda nel comune di Arcidosso ai piedi di Stribugliano.
Dopo continui attacchi dei predatori che gli hanno distrutto il proprio gregge di pecore, sgozzato agnelli e sbranato gli animali anche in pieno giorno, Dante dorme ormai in macchina al podere vegliando le sue pecore.
Dopo i danni subiti, dalla perdita del reddito per il calo di produzione del latte, la mancata vendita di agnelli e l'uccisione di capi, l'allevatore lancia una provocazione: "O si risolve il problema dei lupi o lascio i miei terreni a disposizione per le ricerche geotermiche, pur avendo firmato contro la geotermia volendo evitare che il territorio si trasformi in zona industriale. Ci costringono ad abbandonare le campagne per poter trivellare i nostri campi con i soffioni. Sono disperato, mi sento in pericolo anche per la mia incolumità personale. *(S.R.)*

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Meningite: in Toscana solo se vaccinati? «Inaccettabile»

Legnaioli, Cia: «Allarmismo crea danno ai nostri agriturismi»

FIRENZE - La circolare emessa dal Ministero della Sanità, che invita a vaccinarsi in caso di viaggi frequenti o prolungati in Toscana ha suscitato l'immediata reazione dei produttori e responsabili degli agriturismi.
Il presidente metropolitano della Cia Firenze-Prato, Filippo Legnaioli: «Si crea inutile allarmismo - dice Legnaioli - su una questione che non si può affrontare con questi toni. C'è molta preoccupazione per un crollo delle prenotazioni negli agriturismi sia nell'immediato che per il periodo estivo. Si consideri che nel nostro territorio ci sono oltre 500 agriturismi - prosegue - è del tutto inaccettabile lanciare un simile allarme. Chiediamo con urgenza - conclude - un incontro con le istituzioni locali al fine di trovare le contromisure diffondendo un invito ai turisti e spiegando loro che la Toscana è sicura».
Istituzione di un tavolo di crisi, ripresa anche dal direttore Sandro Piccini: «Che Asl e istituzioni facciano pressione sulla Regione - afferma Piccini - in modo che venga attivata una campagna informativa corretta ma non aggressiva».

Piano per la messa in sicurezza delle produzioni agricole dai danni causati dalla fauna selvatica

FIRENZE - L'Ambito Territoriale di Caccia Firenze e Prato ha pubblicato il bando per la richiesta di interventi per la messa in sicurezza delle produzioni agricole dai danni causati dalla fauna selvatica. Per la presentazione delle domande, si può contattare gli uffici tecnici della confederazione sia provinciali, Firenze e Prato che di zona.

Ferrara nuovo presidente dell'Anp Firenze-Prato, Luchini eletta vice

Legnaioli e Del Carlo ringraziano Carlo Braccesi

FIRENZE - L'assemblea elettiva dell'area metropolitana Firenze-Prato dell'Associazione pensionati della Cia, si è riunita ai primi di marzo per eleggere i propri vertici, dopo le dimissioni di Carlo Braccesi per motivi strettamente personali. L'assemblea per voce del presidente metropolitano della Cia Filippo Legnaioli, a cui si è unito Alessandro del Carlo presidente regionale Anp, ha ringraziato Braccesi per il lavoro svolto in questi anni alla guida dei pensionati della Cia e l'importanti risultati conseguiti grazie ad un lavoro di dedizione e competenza. Braccesi nel suo intervento di saluto ha ripercorso i suoi anni di presidenza, iniziati con la scomparsa dell'indimenticabile Massimiliano Paoli, fino al buon risultato della petizione per l'aumento delle pensioni. Filippo Legnaioli ha proposto Giuseppe Ferrara a presidente e come vice Patrizia Luchini che sono stati eletti ad unanimità dalla assemblea. Entrambi da anni fanno parte a vario titolo, della struttura confederale e da oggi metteranno questa loro esperienza al servizio dell'Anp.
Nel prossimo numero illustreremo il programma di lavoro dei nuovi vertici Anp metropolitano, a Carlo va il grazie della redazione a Giuseppe e Patrizia i migliori auspici di buon e proficuo lavoro.

"Il Mercatale in Empoli" raddoppia a costo zero

In piazza della Vittoria due sabati ogni mese, gestito da un'associazione di produttori locali

EMPOLI - A distanza di otto anni dalla sua nascita 'Il Mercatale in Empoli' raddoppia e diventa ufficialmente appuntamento quindicennale. Dunque si terrà due volte al mese: oltre al secondo sabato del mese, come è sempre stato, si svolgerà anche nel quarto sabato.
Il 'Mercatale' è il mercato a filiera corta di produttori agricoli e piccoli artigiani alimentari che si svolge in piazza della Vittoria nei sabati mattina.
Da un anno, l'amministrazione comunale, ha affidato l'organizzazione dell'evento a un'associazione di promozione sociale che raggruppa gli stessi produttori locali che partecipano al Mercatale, in pratica sono gli stessi protagonisti della manifestazione che gestiscono l'evento.

LA SCOMMESSA - Con una delibera della giunta l'amministrazione comunale ha deciso non solo il raddoppio ma anche che la prima edizione si terrà dentro la Piazza della Vittoria, come sempre, mentre la seconda edizione nel tratto di strada di fronte alla sede dell'Unione dei Comuni. Una scelta che va nella direzione di scommettere ancora e di puntare fortemente nella vendita diretta dei prodotti agroalimentari locali, ma che allo stesso tempo consente alla parte centrale di piazza della Vittoria di ospitare anche altre eventuali manifestazioni, col Mercatale che resta comunque a pochi passi dalla sua tradizionale sede nella quarta domenica.

IL RISPARMIO - Ormai da un anno il Comune ha affidato l'organizzazione all'associazione dei produttori e questo ha determinato un risparmio annuale di 22 mila euro su 11 edizioni (tutti i mesi, eccetto agosto). E nonostante questa diminuzione di risorse impiegate dallo scorso mese di febbraio si è riusciti a raddoppiare gli appuntamenti che andranno ad animare la presenza di persone in centro storico.
L'amministrazione comunale si fa carico di fornire le strutture necessarie per lo svolgimento della manifestazione: gazebo, tende (rinnovate recentemente con una spesa di 8.000 euro), tavoli per gli espositori, vetrine frigorifero, un magazzino in prossimità della Piazza della Vittoria, per il magazzinaggio e la custodia delle strutture destinate allacciamento elettrico e fornitura gratuita dell'energia. Non viene chiesta nessuna tariffa ad eccezione della Tari.
L'associazione 'Produttori del Mercatale in Empoli', gestore della manifestazione, si fa carico di provvedere al montaggio, smontaggio, pulizia dell'area e rimessaggio delle strutture.

LA FILOSOFIA - Il Mercatale è un progetto che basa la propria filosofia sull'incontro diretto tra produzione e consumo e che si differenzia dai normali mercati rionali non solo per l'attenzione dedicata alle produzioni territoriali e stagionali, ma anche per una metodologia che ha voluto privilegiare i piccoli produttori, l'autorganizzazione degli espositori, la mediazione delle problematiche collettive di tipo amministrativo e igienico sanitario, che spesso costituiscono un punto critico per queste iniziative. È un'opportunità economica e commerciale per chi produce e per chi vuole acquistare, ma è anche iniziativa culturale e sociale, per favorire la conoscenza delle produzioni locali, creare opportunità per i piccoli produttori, contribuire allo sviluppo della filiera corta (produttori, ristoratori, trasformatori, commercianti), promuovere l'incontro tra il mondo della produzione e il mondo del consumo.
Qui il produttore non è un semplice venditore, ma diventa protagonista e testimone del territorio attraverso attività di informazione e comunicazione al pubblico della propria esperienza.

I PRINCIPI - I principi per realizzare un mercato locale, qual è il Mercatale:
- **Territorialità delle produzioni:** stagionalità, qualità locale, tradizionalità, tipicità, riduzione della distanza tra la terra e la tavola.
- **Standard di qualità per le produzioni:** tracciabilità, certificazione e autocertificazione, qualità organolettica caratteristica, qualità sociale e qualità ambientale.
- **Ruolo attivo del produttore:** protagonismo dell'agricoltore, presenza dei piccoli produttori, stimolo all'autorganizzazione, proposte associative di filiera.
- **La progettualità collettiva:** partenariato tra pubblico e privato, associazionismo, coordinamento delle competenze, mediazione per le problematiche amministrative e igienico sanitarie, capacità di sperimentazione.
- **L'animazione e la comunicazione:** promozione dell'incontro tra produttori e consumatori, coinvolgimento della popolazione su qualità/sicurezza/territorialità/ trasparenza del prezzo, proposte di collaborazione per "gruppi di acquisto".

Ritorna a Vinci ogni settimana la Spesa in Campagna

Piccini direttore metropolitano della Cia: «Nelle aree urbane si ha una scarsa percezione dell'importanza dell'attività agricola»

VINCI - Dopo il successo degli anni passati, ritorna a Vinci "La spesa in campagna", il mercato contadino organizzato dalla Confederazione Italiana degli Agricoltori che valorizza la filiera corta e i prodotti toscani. Ortaggi, salumi, formaggi, vino e olio del territorio della provincia fiorentina saranno in vendita in Piazza della Libertà a Vinci capoluogo ogni domenica mattina dal 20 marzo al 13 novembre, fatta eccezione per la domenica di Pasqua: il mercatino sarà posticipato al lunedì di pasquetta e si terrà per tutto il giorno all'interno dell'evento organizzato dal Centro commerciale naturale Vincincentro "Prodotti e oggetti di Toscana".
"Nelle aree urbane - spiega Sandro Piccini, direttore Cia area metropolitana Firenze-Prato - si ha una scarsa percezione dell'importanza dell'attività agricola anche per la poca consapevolezza che i cittadini hanno del contributo che essa può dare alla qualità della vita, per esempio, fornendo prodotti agricoli freschi, contribuendo a ridurre l'inquinamento, migliorando il bilancio energetico e preservando l'alternanza di spazi aperti e verdi tra i tessuti insediativi".
A Spicchio-Sovigliana, invece, il mercatino "La spesa in campagna" continuerà ad essere allestito in viale Togliatti, tutti i sabati mattina con una sospensione nel mese d'agosto. "Nelle aree urbane - spiega Sandro Piccini, direttore Cia area metropolitana Firenze-Prato - si ha una scarsa percezione dell'importanza dell'attività agricola anche per la poca consapevolezza che i cittadini hanno del contributo che essa può dare alla qualità della vita, per esempio, fornendo prodotti agricoli freschi, contribuendo a ridurre l'inquinamento, migliorando il bilancio energetico e preservando l'alternanza di spazi aperti e verdi tra i tessuti insediativi".
Un'agricoltura di qualità, dunque, che pone la responsabilità etica dell'agricoltore per quanto riguarda il mantenimento dell'ambiente e del territorio come principio fondante per la produzione di alimenti.
"Con questa iniziativa - afferma l'assessore al Commercio e Attività produttive del Comune di Vinci, Sara Iallorenzi - si vuole promuovere la filiera corta, per ricreare un collegamento diretto tra produttori locali e consumatori."
Il rapporto tra cittadini e campagna, ormai perso nel tempo, oggi invece vede un'inversione di tendenza. Tutto ciò permetterà ai cittadini di Vinci di avere a disposizione i prodotti stagionali coltivati secondo i criteri della agricoltura tradizionale, biologica o biodinamica.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Direzione Cia, approvato il bilancio per il 2016

Novità negative per CAF, Patronato e settore tecnico, ma il bilancio tiene, potenziare i servizi specialistici ad imprese e persone

Arezzo - La Direzione provinciale della Cia di Arezzo si è riunita nella propria, con un solo punto all'ordine del giorno, ma importantissimo, l'approvazione del bilancio preventivo 2016.
Anche se le condizioni generali non consentono grandi possibilità di recupero la Cia aretina persegue nell'obiettivo di migliorare la propria produttività e la redditività dei servizi alle imprese socie ed ai cittadini per i servizi alla persona.
La presidente Chiara Innocenti ha aperto la Direzione con un breve saluto accennando alla necessità di un'accelerazione nella direzione di un ulteriore efficientazione dei servizi, del resto già di buon livello, per affrontare un non facile 2016. Poi concludendo il suo intervento illustrativo del preventivo il direttore Del Pace ha affermato: «Ora sta solo a noi confermare queste cifre che saranno significative solo al momento della loro conferma. Impegnandosi tutti nella erogazione di servizi di qualità e nella loro giusta riscossione, il destino della Cia di Arezzo sarà solo nelle nostre mani ed è unicamente dall'impegno di ognuno di noi che dipenderà il perseguimento dei numeri (obiettivi) indicati nel nostro preventivo».
Il pre-consuntivo 2015 prospetta un risultato economico sostenibile, quindi è doverosa la "ricalibrazione" della nostra associazione e delle sue attività sulla base di quelle svolte durante lo scorso anno, ma considerando anche che i contributi che arriveranno dalla sussidiarietà in materia fiscale, di patronato e sui fascicoli aziendali, diminuiranno in modo consistente, anche se per importi non ancora valutabili a pieno. Sta quindi solo a noi il compito di consolidare la Cia di Arezzo, affermandone il ruolo sempre più importante nella Cia Toscana e Nazionale.
Alla Direzione è stata inoltre illustrato il nuovo assetto tecnico organizzativo della Cia aretina, confermando nei ruoli di responsabili di zona del Valdarno e della Valdichiana i vicedirettori Daniele Vichi e Enzo Banini, mentre le responsabilità delle zone di Arezzo, Casentino e Valtiberina sono state assegnate rispettivamente a Gianluca Locci, Ilenia Bondi e Stefano Zamponi. Direttore di patronato Antonio Faldi, responsabile fiscale per le imprese e le persone Marzio Rossi e responsabile del settore tecnico Alberto Tizzi.
Il direttore regionale Giordano Pascucci è intervenuto alla Direzione confermando il supporto della struttura regionale per l'attuazione degli obiettivi che si è data la Cia aretina. Questi obiettivi, per alcuni versi anche ambiziosi, dimostrano la volontà di procedere con un cambio di marcia per rispondere alle difficoltà che si stanno prospettando per il 2016.
Il presidente Cia Toscana Luca Brunelli ha concluso i lavori, illustrando la situazione in merito alla pubblicazione dei nuovi bandi del PSR, il cui ritardo sta facendo segnare il passo nella ripartenza delle attività del settore tecnico e delle imprese aretine. La Direzione ha poi approvato all'unanimità il Bilancio Preventivo 2016 della Cia di Arezzo.

Nuovo Psr, misura 10.1, razze animali in via di estinzione

Prossima apertura della mis. 10.1.4: conservazione risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità

Arezzo - Nel mese di aprile la Regione ha deciso di aprire il bando 10.1.4 (conservazione risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità), i bandi sulle altre operazioni della 10.1 saranno "rimandati" a settembre.
Il bando sull'operazione 10.1.4 non crediamo presenti particolari problematiche e che quindi non si discosti molto dalla vecchia misura 214 b1, già conosciuta dai nostri soci che vi hanno aderito nel precedente PSR. Per quanto riguarda le categorie dei capi ammissibili è stato specificato che sono ammissibili: bovini maschi interi e femmine > 24 mesi; ovicaprini maschi e femmine > 6 mesi; equidi maschi interi e femmine > 36 mesi; scrofe e verri > 50 kg.
I premi vanno dai 200 €uro/UBA per i suini di Cinta, la Bovina Romagnola, le razze ovine Appenninica e Massese ai 500 €uro/UBA per la razza bovina Pontremolese.
Per maggiori informazioni recarsi presso i nostri uffici di zona dove sarà disponibile lo specifico bando per l'operazione 10.1.4.

Cortona: allevatori Cia protagonisti alla mostra del vitellone chianino

Massimo Chianucci: «Vogliamo il massimo impegno dell'Ara per mantenimento e miglioramento della genetica»

Camucia Cortona - In collaborazione dell'Associazione Amici della Chianina La Valle del Gigante Bianco e con vari patrocini locali e provinciali, anche la Cia era presente con propri stand, l'Amministrazione Comunale di Cortona ha programmato una due giorni incentrata sulla Razza Chianina. L'11 ed il 12 marzo sono stati programmati convegni, degustazioni e soprattutto la 63° edizione del mercato dei Bovini in piazza Chateau-Chinon a Camucia.
È in Valdichiana che ha avuto origine il "Gigante Bianco", ora l'obiettivo di questo territorio sarà quello di garantire un futuro a questa specie, sia diretto con la produzione della carne alla base della mitica "fiorentina" sia sul piano culturale, enogastronomico e quindi turistico. Abbiamo parlato di enogastronomia perché questa volta la chianina si è sposata con il Syrah, uvaggio che è il fiore all'occhiello della Cortona DOC. Chianina e Syrah si sono dati appuntamento a Palazzo Ferretti per una serata di presentazione delle eccellenze del territorio che ha avuto un grande successo. Protagonisti sono stati comunque sempre gli allevatori e gli imprenditori agricoli ristoratori, che hanno porto i propri prodotti agli esperti di enogastronomia per consacrare le qualità della carne di Chianina e dei vini Cortonesi.
Al centro convegni Sant'Agostino si è svolto il convegno sul tema: "La razza Chianina e la sua zona di origine, la Valdichiana: sviluppo e tutela attraverso i nuovi scenari e le nuove politiche agricole legate alle filiere agroalimentari d'eccellenza", tra i vari relatori c'erano fortunatamente anche i rappresentanti degli allevatori e tra questi Massimo Chianucci che ha riconosciuto il pregio delle carni di Chianina ripercorrendo anche lui la storia di questa grande razza e l'importanza che ha e potrà rivestire per l'economia locale, Chianucci ha sottolineato inoltre la necessità di prestare grande attenzione alla genetica del nostro Gigante Bianco L'Associazione Allevatori che ha recentemente rinnovato le proprie cariche si dovrà impegnare nella salvaguardia della genetica di questa razza unica al mondo per dimensioni e qualità della carne. Per il nostro mondo, quello degli allevatori, l'appuntamento del sabato in piazza Chateau Chinon a Camucia, cioè della tradizionale Mostra provinciale dei bovini di razza chianina, è il momento cruciale. Alla mostra sono stati presentati oltre 100 capi bovini, animali da selezione iscritti al libro genealogico nazionale, vitelloni da macello e femmine da carne pregiata, degli allevamenti delle province di Arezzo e Siena; alla manifestazione hanno partecipato allevatori di tutte le vallate dalla Valdichiana aretina e senese, al Casentino ed alla Valtiberina. Gli allevatori hanno partecipato al concorso per le varie categorie ammesse molti i premi aggiudicati da aziende socie della Cia e dei quali riportiamo le classifiche della Mostra del Vitellone 2016:
- Classe Vitelli da Macello: 1° Giannini Livietta (Cia Arezzo), 2° Guerrini Fernando (Cia Arezzo) e 3° Soc. Agr. Poderenuovo.
- Classe Vitelle da Macello: 1° Guerrini Fernando (Cia Arezzo), 2° e 3° Sciarri Fernando.
- Miglior Gruppo: 1° e 2° Bennati Giordano (Cia Arezzo).
Complimenti a tutte le aziende, ma soprattutto ai nostri soci.

Campagna Pac 2016: dai primi di aprile appuntamenti per il nuovo piano colturale grafico

Arezzo - Anche quest'anno avviata la campagna delle domande PAC, anche se stiamo partendo in un clima di assoluta incertezza sugli importi che andranno ad essere corrisposti in via definitiva alle aziende; inoltre i piani colturali grafici stanno impegnando i nostri operatori oltre quanto previsto e specie le domande più complesse richiedono un impegno oltre quello che poteva essere immaginato, è anche per questo che chiediamo ai soci oggi più degli scorsi anni di prendere appuntamento con le sedi di zona per la compilazione delle nuove domande, questo per facilitare il compito dei tecnici ma soprattutto per abbreviare le attese dei soci.
Uno studio di consulenza agraria presente su tutto il territorio nazionale da oltre 20 anni con diverse sedi, sta ricercando dei titoli PAC per alcuni loro clienti. Le aziende agricole che nel fascicolo aziendale posseggano titoli in eccedenza (Eccedenze titoli al fascicolo aziendale, Aziende con cessazione attività, scadenza contratto di affitti) che li potrebbero infatti vendere.
Questo studio (Studio Marinotti & Partners) valuta anche le richieste di quelle aziende agricole che vorrebbero vendere i titoli del fascicolo aziendale, in parte o totalmente, e ottenere immediata liquidità per altri tipi di investimenti.
Si ricercano titoli con valore da € 400 in su per un minimo annuo di 5 titoli e comunque per quelli al di sotto di questo importo e quantità, saranno comunque presi in considerazione valutandoli di volta in volta. Contatti con lo studio potranno essere presi tramite la sede Cia di Arezzo chiedendo di Andrea Del Pulito o di Giorgio Del Pace.

Il Giro d'Italia passa per Arezzo, punto ristoro della Cia

Arezzo - È stato chiesto un contributo alle associazioni aretine per la Tappa del Giro d'Italia Foligno-Arezzo, del prossimo 14 maggio. Per la Cia ha partecipato il responsabile di zona Gianluca Locci, a cui è stata chiesta la disponibilità allo sviluppo di attività promozionali dell'evento e per l'allestimento della "Città in rosa" ed è stato giustamente sottolineato che l'evento offrirà una grande opportunità alla città di Arezzo che per tutta la durata della tappa sarà in diretta televisiva e in eurovisione.
La Cia ha dato la propria disponibilità, cogliendo l'occasione per promuovere prodotti tipici del nostro territorio, proponendo che al traguardo volante dell'Alpe di Poti (forse anche Gran Premio della Montagna di II livello), possa esser allestito un punto di ristoro con prodotti tipici della nostra provincia, visto che in genere su quei traguardi di montagna si presenta sempre molto pubblico già da qualche ora prima. Chi fosse disponibile ad essere presente con i propri prodotti può telefonare a Giorgio Del Pace 348.3816224.

Gita ANP a Matera, Sorrento e Potenza dal 23 al 25 aprile

Arezzo - È in programma dal 23 al 25 aprile la gita ANP di Arezzo, a Matera - la città dei Sassi è la capitale europea della cultura 2019 -, a Potenza e Sorrento. La quota di partecipazione è di € 340 (base 40 partecipanti) e € 360 con 30 partecipanti. La quota comprende il viaggio in pullman, visite guidate assicurazione ed accompagnatore. Prenotazioni entro il 30 marzo alle sedi Cia, telefonando allo 0575. 21223 chiedendo di Gino Zucchini (cell. 339.6104673).

Con nuovi patentini senza foto e codice numerico è il codice fiscale l'elemento distintivo

Arezzo - Il Cipa-at Formazione Arezzo prosegue la sua campagna di organizzazione dei corsi per patentini fitofarmaci, le voci si accavallano ancora, si sente dire che è cambiato tutto che ci sarà una proroga o che tutto rimarrà come prima. Invece non è così, la norma, il cosiddetto PAN, rimane la stessa ed al momento ciò che si attende è solo l'elenco da parte del Ministero dei prodotti che potranno essere venduti come "non professionali" cioè senza il patentino.
Gli hobbisti quindi al momento potranno acquistare ancora i prodotti che potevano acquistare con la vecchia normativa, ma quando uscirà l'elenco dei prodotti acquistabili senza patentino, questa possibilità non l'avranno più e si restringeranno di molto sia ciò che potranno acquistare, che i quantitativi dei pochi prodotti (principi attivi) consentiti senza patentino. Il nuovo patentino rilasciato dagli uffici provinciali dell'agricoltura, oggi regionali, non riporta più sia la fotografia che il numero progressivo del patentino stesso, per cui il codice che farà fede e da inserire tra i dati da parte del rivenditore, sarà il codice fiscale del detentore del patentino.
Questo chiarimento vale perché in un paio di casi nostri soci che hanno ricevuto il patentino con queste caratteristiche si sono visti rifiutare la vendita di prodotti professionali perché nel patentino mancava il codice numerico specifico, ma è stato il rivenditore a sbagliarsi perché quel dato non è necessario da inserire nel loro data base e può essere sostituito dal codice fiscale dell'acquirente munito di regolare patentino.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Ciao Aldo

Grosseto - Ce l'hai me ssa tutta, e anche in questa occasione sei stato un esempio per tutti noi. Hai continuato a lottare, com'era nel tuo stile da vero leone, ma hai deciso di lasciarci. Sono tanti ora i pensieri e i ricordi che riaffiorano, troppi per poterli raccontare. Tante sono le cose che avremmo voluto ancora condividere con te, tante le cose che ora vorremmo dirti ma ora c'è solo un grande vuoto. Quel terribile vuoto che lascia un vero amico, quel vuoto che lascia uno stimato collega. Aldo nessuno potrà mai sostituire il tuo sorriso e la tua disponibilità e la tua professionalità. Hai contribuito a fare della Cia un punto di riferimento per il mondo agricolo e per questo oggi ci sentiamo tutti più soli. Entrato nel mondo Cia ancora minorenne, hai ricoperto il ruolo di amministratore della Confederazione per oltre venti anni, divenendo Presidente della Cooperativa Agrinvest. Aldo rivestiva inoltre il ruolo di consigliere nel Cda di Assicoop che seguirà con integrità e onestà.

Ti vogliamo però ricordare come eri: pronto a fare battute e sempre pronto a dare una mano quando c'era bisogno, sinceramente convinto del ruolo che l'agricoltura aveva nel futuro del nostro paese. Ci piace anche ricordare la tua passione per la Fiorentina, quella per i prodotti di questa terra e per la tua moto. Ci piace ricordare come orgoglioso ci mostravi le foto di tua figlia, la tua principessa. Queste sono le cose che vogliamo ricordare di te Aldo. Ci hai lasciato avvolto nella bandiera verde della Cia e della sciarpa viola della tua squadra. Vogliamo pensare che incontrerai nel tuo nuovo viaggio il nostro caro amico e collega Gusmano. Rimarrai sempre nei nostri cuori grande amico. Con stima e affetto, a nome di tutti noi colleghi, riposa in pace. Un abbraccio a Beatrice, Giulia e alla famiglia.

Enrico

Ancora attacchi da predatori!

Grosseto - La famiglia di Lozzi Enrico del comune di Campagnatico è arrivata ormai alla esasperazione: in poche settimane ha subito ben tre attacchi da predatori, anche in pieno giorno.
La situazione è ormai completamente fuori controllo. Questi sono i risultati della politica dello "speriamo che le cose si risolvano da sole". Alla fine non vinceranno né i pastori né gli animalisti, vinceranno i predatori con buona pace dei lupi e delle pecore! Come Cia non siamo più in grado di garantire la protezione del lupo che contrariamente a quello che pensano quelli che ci vogliono male è per noi tra le priorità, al pari però della protezione delle pecore (sulla quale battaglia invece a quanto pare siamo soli). I pastori, e non solo loro, sono all'esasperazione, lasciati soli a combattere una guerra impari dove anche quelli che dovrebbero essere gli alleati stanno dalla parte del nemico.
Per il giovane Lozzi Giacomo, il figlio che ha deciso di proseguire l'attività del padre aderendo alle domande del Psr, è davvero deprimente una tale situazione, che toglie dignità al suo duro lavoro, lui che ha deciso di non restare disoccupato ed occuparsi invece della tutela del territorio con la pastorizia. Dopo ripetute sollecitazioni da parte della Cia, la Regione Toscana ha attivato la procedura per l'apertura del bando dei nuovi indennizzi e pertanto a breve sarà possibile presentare le domande di indennizzo per i danni subiti dal 1° novembre 2014.
Ma ribadiamo che i pastori non chiedono rimborsi, vogliono solamente svolgere il loro lavoro con tranquillità e in maniera dignitosa.

Il gruppo pensionati della Cia in visita nel Salento

di **Gianfranco Turbanti**
presidente Anp Cia Grosseto

Grosseto - Partiti di buon'ora da Grosseto i pensionati della Cia di Grosseto si sono diretti verso una meta ambita dai turisti di tutto il mondo.
Il primo obiettivo raggiunto, dopo un frugale pranzo, è stata la visita alla città vecchia di Bari; accompagnati da un'abile guida hanno potuto ammirare le meraviglie di uno stile architettonico ancora intatto.
In serata, il gruppo ha raggiunto l'hotel situato al centro di Lecce. Il giorno successivo è stato possibile visitare Otranto, Gallipoli e Nardò: città con storie diverse ma ricche di eventi piene di cultura, preziosi affreschi e meravigliose strutture architettoniche le quali conservano ancora tutta la storia intatte dei tempi passati.
La serata si è conclusa in uno splendido ristorante accompagnata da musica, canti, danze e una gustosa cena in occasione della festa della donna, dove il titolare dell'agenzia "Oltre i Continenti" ha fatto dono a tutte le donne presenti del gruppo di un piccolo dono in ricordo della serata passata insieme. L'ultimo giorno è stato dedicato alla visita di Lecce: città d'arte del meridione italiano è nota come la Firenze del Sud o la Firenze del Barocco. Le spiegazioni fornite da una guida qualificata che ha seguito il gruppo per l'intero percorso ha reso questo viaggio interessante e molto apprezzato.
Dopo una sosta per il pranzo nei pressi di Bari felici per lo svolgimento del tour accompagnati anche da un bellissimo tempo non molto usuale in questo periodo, gli amici si sono incamminati verso la strada di casa, facendo alcune soste durante il percorso. Grazie a tutti amici miei e ...alla prossima.

Truffa dell'olio

Grosseto - Apprendiamo che la Procura di Grosseto ha scoperto una maxitruffa ai danni dell'olio extravergine di oliva e dell'Igp toscano una brutta notizia - dichiara il presidente della Cia Rabazzi - Come Cia abbiamo dato la nostra disponibilità a collaborare c n gli organi competenti e se, ribadiamo se, ci saranno responsabili noi chiediamo sanzioni severe.
Il condizionale è d'obbligo; occorre accertare i veri responsabili di queste truffe. Siamo però sicuri dell'onestà di gran parte dei nostri agricoltori. Per questo chiediamo alla giustizia tempi celeri al fine di non danneggiare le tante aziende sane che ogni giorno si impegnano a tenere alto il valore del nostro settore e garantiscono ai cittadini prodotti sani.. Un ringraziamento lo voglio rivolgere alle forze dell'ordine per lo scrupoloso lavoro di controllo che consente di individuare le truffe a tutela degli imprenditori onesti.

Cia Grosseto prima associazione del territorio per i giovani

Grosseto - Sono 121 i progetti presentati da Cia Grosseto per le domande di primo insediamento "Premio giovani", 61 quelle accettate. Siamo l'associazione che ha avuto il più alto numero di progetti andati a buon fine - dichiara con profonda soddisfazione il Direttore della Cia Angelo Siveri - Un orgoglio per tutti noi, un grazie alla nostra base e uno allo staff che con professionalità e competenza ha accompagnato questi ragazzi. Rimane il rammarico per le domande rimaste fuori per le quali abbiamo già chiesto alla Regione che venga fatta scorrere la graduatoria, anche se qualcuno ha spinto affinché venga aperto un nuovo bando. Chiediamo alla Regione attenzione per il mondo dell'agricoltura e che quei pochi soldi che ci sono siano per i PIF, per i giovani e per le indennità compensative alle zone svantaggiate per le quali chiediamo un allungamento non a anni. *(S.R.)*

La burocrazia

Questa parola è comune a tutti
da tutti odiata non è democrazia.
Ma parlo delle lungaggini da fare
Del povero cittadino se pratiche ha da sbrigare.
L'Italia è la prima a farci lamentare
Quando dei documenti deve fare
Quando davanti ti trovi l'impiegato
Che ti dice: ancora manca quel foglio e va prima timbrato.
Credetemi è uno sfinimento
Dover fare qualsiasi documento
Ti sbattono di qua e di là poi alla fine
Facevi prima ad andare oltre "confine".
Allora, e questa volta sono inc.....ta
Essere italiana, esser qui nata
Talvolta basterebbe una autocertificazione
Invece ti fanno fare file come fosti un coglione
E quando ti sembra di aver fatto tutto
È perché a quel tale le hai regalato.....
Un prosciutto!!

(Giuliana Zimei)

Piscine: proroga per le concessioni prima del 20 marzo 2010

Grosseto - La Cia comunica che è stata approvata dalla Regione Toscana una legge di modifica della L.R. 8/2006 relativa alle piscine ad uso natatorio con cui è stata concessa la proroga del termine per la messa a norma delle piscine concessionate prima del 20 marzo 2010. Il nuovo termine è fissato per il 31/12/2016. Per informazioni relative a adeguamenti strutturali, formazione, piani di autocontrollo potete rivolgervi presso l'ufficio di Turismo Verde o l'ufficio zona di Grosseto. *(A.F.)*

La Pec è obbligatoria per le imprese

Grosseto - La Camera di commercio di Grosseto ricorda alle imprese che sono obbligate per legge a dotarsi di un indirizzo Pec, vale a dire posta elettronica certificata. Qualsiasi comunicazione, istanza e richiesta di contributo che un'impresa rivolge ad una pubblica amministrazione deve essere trasmessa tramite pec. Il mancato corretto utilizzo della casella di posta certificata prevede l'applicazione di sanzioni pecuniarie. La Camera di commercio ha rilevato molte caselle non corrette e non attive. Si invitano pertanto le imprese associate a verificare la regolarità della propria casella Pec. *(S.R.)*

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Costa degli Etrischi, promozione integrata per il rilancio del territorio

Intervista a Piermario Meletti Cavallari, eletto presidente del Consorzio

LIVORNO - Il Consorzio della Strada del Vino e dell'olio Costa degli Etruschi, con i suoi 150 km di territorio allungati sulla fascia tirrenica tra Livorno e l'Isola d'Elba è una delle realtà consortili più importanti della regione. Abbiamo chiesto al suo Presidente Piermario Meletti Cavallari di fare il punto sull'attività e sulle prospettive del Consorzio che dirige.

Presidente, da pochi mesi è stato riconfermato alla guida del Consorzio; in un contesto socio economico più difficile e complesso rispetto al passato con quale spirito ha accettato questa nuova sfida?

È vero che il contesto è complesso e difficile ma la difficoltà maggiore che vedo sta nella mancanza di investimenti e, sopratutto, di coordinamento nel settore turistico, che è quello in cui si muove la Strada del Vino. Tra Regione e Comuni non vi è nessun ente intermedio che possa coordinare, programmare ed anche sostenere iniziative in aree vaste ed omogenee.
Oggi i flussi turistici sono molto cambiati e non possono essere gestiti con la politica delle Pro-Loco. Sembra che in questo momento si stiano ridiscutendo i Regione, i nuovi ambiti territoriali, svincolati dalla geografia delle ASL, ma intanto abbiamo già perso due anni e non sappiamo quando saranno operativi.
Le associazioni di Comuni saranno responsabili del coordinamento delle attività turistiche ma anche qui siamo in alto mare, tra particolarismi e situazioni pregresse.

Da sempre il Consorzio che guida, forte della sua rappresentatività, ha svolto un ruolo importante per la promozione del territorio locale. In un contesto dove la domanda turistica si fa sempre più qualificata ed esigente tale da rendere necessario ripensare il prodotto territorio nelle sue componenti storiche ambientali e produttive, che ruolo può giocare il Consorzio rispetto ad un nuovo modello di marketing territoriale?

Il ruolo di coordinamento e realizzazione delle poche iniziative di un certo respiro che sono state ultimamente portate avanti lo sta già facendo; vedi ad esempio la partecipazione al Fuori-Expo dell'anno scorso,con la Regione Toscana, si è conclusa con la soddisfazione di tutti i partecipanti.
Inoltre, se vi sono giornalisti o delegazioni a cui presentare il nostro territorio, è a noi che Toscana Promozione conferisce l'incarico.
In questo momento siamo l'unico Ente, nella nostra zona, che ha una competenza tecnica e può riunire interno al suo tavolo tutte le componenti, pubbliche e private, interessate al turismo in generale e a quello enogastronomico in particolare.
Per questo, una volta alzatasi la nebbia e definito il quadro normativo, mi aspetto che il Consorzio possa svolgere un ruolo più organico, e non di semplice tappabuchi, nel coordinamento e nell'attuazione di una politica di marketing territoriale di cui mi chiedeva.
Spero che i tempi siano stretti: il mondo del turismo cammina velocemente e noi rischiamo di compromettere una delle principali risorse del nostro territorio.

In un momento in cui la scarsa disponibilità di risorse finanziarie impone scelte rispetto a progetti di promozione e valorizzazione del territorio, quali sono le priorità del Consorzio?

Come sottolinea, il problema centrale sono le risorse da impiegare per il principale scopo del nostro Consorzio: la promozione del territorio. o non posso caricare sui soci privati, che contribuiscono comunque, l'intero costo di un progetto finalizzato alla comunicazione e valorizzazione della nostra zona.
Sono gli enti pubblici che devono avere questa responsabilità, coadiuvati da organizzazioni come la nostra.
È indispensabile uno sforzo comune su un unico progetto, senza dispersioni di forze e denari, e deve essere attuato con grande rapidità.
In carenza di questa disponibilità ci limiteremo ai servizi ai soci privati: internet e applicazioni per smartphone, organizzazione dell'accoglienza ai turisti nelle cantine, segnaletica (per quanto ci permette il Codice della Strada), promozione e commercializzazione di prodotti turistici e stampa di una nuova edizione della cartina della Strada del Vino. Sottolineo che, in questo momento, la nostra cartina e App. sono i soli strumenti di comunicazione turistica che riguardi l'intera zona livornese.

Terre dell'Etruria: Carlotti confermato presidente, nominato il nuovo Cda

LIVORNO - **Sabato 27 febbraio 2016, presso la sede di Coop Terre dell'Etruria, in località La Marsiliana del Comune di Manciano (GR), l'Assemblea Generale dei Soci Delegati ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, costituito da ventotto persone, che avranno il compito di amministrare la cooperativa nei prossimi tre anni e confermato alla presidenza Massimo Carlotti, già alla guida dall'ottobre 2014. Approvato anche il bilancio di esercizio al 31.08.2015 che chiude positivamente, con un fatturato che si attesta intorno ai 44,5 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto ai precedenti dodici mesi.**
Una struttura molto complessa, che necessita di adattamenti continui, come ha avuto modo di dire Carlotti nella relazione introduttiva, che rappresenta ben cinque filiere produttive, ognuna con "una storia a se, con proprie dinamiche, specificità di struttura della catena del valore, una propria dimensione di ambienti competitivi e di competitori".
Il piano industriale del prossimo triennio punta all'ampliamento e al miglioramento dei punti vendita e dei magazzini. Per il futuro sono in programma ulteriori investimenti in altri centri con, in ordine di priorità, quelli di Rosignano, Venturina, Cura Nuova, Casino di Terra e Poderone.
Non sono mancati nella relazione richiami al senso di appartenenza alla cooperativa, essere soci è diverso da essere clienti, come di evitare di attardarsi nella discussione sull'essere grandi o piccoli.
In questo senso l'indicazione è stata chiara e netta: l'obiettivo è quello di essere prima di tutto utili e "capaci di produrre valore e valori nel tempo". Questo significa quando necessario, darsi strutture di gruppo, gestire alleanze, che realizzino il valore per la produzione dei soci.
Altro passaggio meritevole di attenzione è quanto espresso sull'uguaglianza tra i soci, che non significa trattare tutti allo stesso modo ed oggi deve essere sostituita dal concetto di equità, vale a dire "trattare i diversi in modo diverso". In questo modo è possibile intercettare maggiore produzione agricola, trasferendo i benefici dell'aumento dei volumi di fatturato, sull'intera base sociale. *(s.p.)*

Utilizzo del Glifosate, presentate nei Comuni mozioni per la regolamentazione dell'uso di questo diserbante

LIVORNO - Si stanno moltiplicando sul territorio livornese le mozioni presentate alla discussione dei Consigli Comunali sull'utilizzo del glifosate. Stiamo parlando dei uno dei diserbanti più usati in tutto il mondo. Messo in commercio nel 1974 dalla multinazionale Monsanto con il nome commerciale di Roundup in Italia è utilizzato soprattutto in pre-semina per liberare i campi dalle infestanti.
Viene utilizzato anche per il diserbo dei piazzali, dei bordi delle strade, dei canali. La comunità scientifica si è recentemente divisa sulla effetiva pericolosità del principio attivo glifosate. Nel marzo 2015 la IARC (Agenzia Internazionale per la ricerca sul cancro), organismo dell'OMS (organizzazione Mondiale della Sanità) ha classificato il glifosate come "probabilmente cancerogeno". Alla metà di novembre l'EFSA (Autorità Europea per la sicurezza alimentare) con sede a Parma, ha dichiarato il glifosate "probabilmente non cancerogeno"
La Regione Toscana, con la Delibera 821 del 4 agosto scorso, ha vietato l'uso non agricolo dei prodotti fitosanitari che contengano il principio attivo glifosate in applicazione della Legge Regionale 10 luglio 1999, n. 36 "Disciplina per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti nei settori non agricoli e procedure per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti in agricoltura" prevedendo però che in casi di carattere eccezionale dove è riscontrato che non ci siano altre pratiche alternative (meccaniche, fisiche od agronomiche) per il controllo delle infestanti e dove il controllo delle piante infestanti non arrivi a garantire condizioni di sicurezza per la popolazione, i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL, possano valutare il rilascio del nulla osta all'utilizzo di prodotti che contengano glifosate.

Pomodoro da industria: non c'è ancora l'accordo

LIVORNO - **Non si è ancora conclusa la trattiva per il Centro Nord, tra i produttori agricoli e le aziende di trasformazione, per definire il prezzo del pomodoro da industria per la campagna 2016. Si sta avvicinando la stagione dei trapianti per una coltura importante per il territorio provinciale, che può contare sulla presenza di una industria di trasformazione, Italian Food del Gruppo Petti, collocata a Venturina Terme, che ha trasformato nel 2015, circa 700 mila quintali di pomodoro e si propone di raggiungere il milione di quintali nel 2016. Il problema sostanziale è il prezzo di riferimento proposto di 75 euro a tonnellata, che è irricevibile per la parte agricola. Proposta che va rigettata in toto, senza discutere neppure di parametri qualitativi che per giunta sarebbero ulteriormente penalizzanti. Il prezzo di riferimento dell'accordo per la precedente campagna era 92 euro a tonnellata, pertanto oltre 15 euro in meno rispetto allo scorso anno. Una quotazione al ribasso, giustificata dagli industriali per le giacenze di prodotto ancora in magazzino.**

La scomparsa di Roberto Ceccarini

LIVORNO - Il 17 marzo scorso, all'età di 65 anni è venuto improvvisamente a mancare all'affetto dei familiari e di tutti quanto lo hanno conosciuto ed apprezzato, Roberto Ceccarini.
Laureato in Agraria ed abilitato all'esercizio della professione di agronomo, è stata persona molto conosciuta non solo nella città di Livorno, ma anche nel resto della provincia, per la sua attività lavorativa svolta sia nell'Amministrazione Provinciale ed in seguito al Comune di Livorno, in vari settori e da ultimo con l'Incarico di direzione della Unità organizzativa Opere pubbliche e Manutenzioni, prima del suo collocamento in pensione, sempre accompagnata dall'impegno politico.
Ma Roberto ha iniziato il suo percorso professionale all'interno della nostra Confederazione, quando ancora studente è stato impegnato nella formazione professionale alla metà degli anno '70,

partecipando contemporaneamente alla fase che dalla Alleanza contadini, ha portato attraverso la costituente contadina, alla nascita nel 1978 nella nostra provincia della Confederazione italiana coltivatori. Una persona seria e competente, stimata da quanti hanno lavorato ed avuto rapporti con lui, che ha contribuito ad affermare la Confederazione sul territorio. Alla famiglia le più sentite condoglianze. *(s.p.)*

Gara di potatura dell'olivo a Riotorto

LIVORNO - Si è svolta a metà marzo la terza gara di potatura dell'olivo organizzata da Terre dell'Etruria e Olivicoltori Toscani Associati. Al termine dei corsi di formazione teorico-pratici di olivicoltura, gli allievi hanno partecipato ad una gara a premi, che si è svolta a Riotorto, presso l'azienda di Franco Fiorenzani. Organizzati in gruppi, 41 allievi dei corsi si sono cimentati in un'appassionante competizione e sono stati giudicati in base a: effettuazione corretta degli interventi di potatura;

precisione dei tagli; numero di piante potate in un'ora; corretto utilizzo degli strumenti di lavoro, con particolare attenzione al rispetto delle norme di sicurezza.
La commissione esaminatrice era composta dai docenti del corso Andreina Dagnino e Giovanni Bolognesi, oltre a da due esperti potini: Renzo Balestri e Marco Guidi.
Primo gruppo classificato: Ayoub Mohamed Ibrahim Eltantawi, Andrea Fredianelli, Fabio Lenzini. Secondo Gruppo classificato: Antonio Ballerini, Enio Barbini, Maurizio Micca. Terzo gruppo classificato: Paolo Paladini, Lauro Milli, Gabrio Sterpin. *(S.G.)*

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Settore con luci ed ombre e bilancio alla Direzione provinciale di Pisa

Pisa - Si è tenuta a Pisa la Direzione provinciale Cia. Per Cia Toscana era presente il direttore Giordano Pascucci. All'ordine del giorno l'approvazione del rendiconto economico aggregato di previsione del Sistema Cia Pisa.
Il direttore Stefano Berti ha illustrato I numeri e gli obiettivi economici, informando la direzione che gli stessi scaturiscono da un percorso condiviso nell'ambito dell'ufficio di coordinamento Cia con i responsabili dei settori Inac, fiscal e tecnico.
Nella relazione del direttore Berti, precedentemente approvata dalla Giunta, si evidenziano gli aspetti positivi ma anche le criticità che, purtroppo, permangono. Le difficoltà sono accentuate dal contesto nel quale svogiamo le nostre attività, sia quelle politiche, che quelle di consulenza e servizi.
La maggior parte delle nostre imprese è in grosse difficoltà economiche. Questo inevitabilmente genera problemi nei pagamenti delle nostre prestazioni, rendendo più difficile il superamento delle criticità finanziarie della confederazione.
Tuttavia ci sono delle indicazioni interessanti. Infatti I risultati economici sono in progressive e costante miglioramento e questo dimostra che le azioni intraprese nel corso degli anni finalizzate al Risanamento e allo sviluppo, erano in gran parte quelle giuste.
La presidente Francesca Cupelli nel suo intervento ha voluto riprendere la questione del grave stato di difficoltà che attraversano le nostre imprese. «La sensazione - ha detto Cupelli - è che anche nel mondo Cia non ci sia la reale percezione di queste difficoltà».
«Non si è ancora capito - ha aggiunto - che le nostre imprese non sono più in grado di sostenere il modello organizzativo della Cia». Anche nel dibattito, alcuni interventi di agricoltori presenti hanno rimarcato con forza la necessità urgente di una riorganizzazione confederale a tutti I livelli, ma soprattutto a livello nazionale.
Il rendiconto previsionale 2016 è stato approvato all'unanimità.
Si è passati poi alle informative sugli argomenti di attualità. In particolare: lo stato di attuazione della Legge Obiettivo, I pagamenti Pac, l'Ocm vino, le misure del Psr e la convenzione Artea-Caa.
Nelle conclusioni il direttore di Cia Toscana Giordano Pascucci, ha manifestato il suo apprezzamento per gli sforzi e per i risultati positivi che la Cia di Pisa sta evidenziando.
Tuttavia ha invitato a prestare un'attenzione ancora maggiore nella gestione dei crediti verso i fruitori dei servizi e ha sollecitato una maggiore incisività nell'offerta di alcuni di essi, con particolare riferimento alle pratiche attinenti le misure del PSR.
(Ufficio comunicazione Cia Pisa)

Abbattuti i costi per lo smaltimento dei rifiuti

Al via la cooperativa per la raccolta dei rifiuti agricoli

Pisa - La cooperativa AgriAmbiente Servizi è un'esperienza nuova in Toscana fortemente voluta dalla Cia che ne ha promosso e curato la costituzione.
Dal mese di aprile, le aziende interessate potranno conferire i propri rifiuti agricoli al deposito temporaneo di San Miniato zona industriale Casa Lari. Per poter conferire i propri rifiuti (ricordiamo che l'obbligo di legge prevede almeno un conferimento l'anno) è necessario prima aderire alla cooperativa recandosi presso la sede Cia di Pisa per firmare l'adesione, versare la relativa quota (30 euro una sola volta) e ritirare la tessera.
I rifiuti, che dovranno comunque essere correttamente stoccati in azienda fino al conferimento in Cooperativa, verranno consegnati separati per categorie (contenitori vuoti di prodotti fitosanitari opportunamente sciacquati, plastica, olio minerale, filtri, batterie ecc.).
Ricordiamo che il conferimento dei propri rifiuti presso la Cooperativa, non prevede l'obbligo di aggiornare il registro dei rifiuti e di presentare il MUD ogni anno.
Il costo per il servizio varia in funzione della quantità e tipologia di rifiuti conferiti; tuttavia, il costo medio per una piccola azienda (che riguarda la maggior parte dei casi) si aggira intorno alle 40 euro iva esclusa. Maggiori informazioni e iscrizioni presso le sedi Cia di zona, oppure chiamando il numero 333 1648468.

Elette nuove cariche nell'Anp Pisa

Pisa - **Durante la riunione della giunta provinciale ANP, dello scorso 2 marzo, sono stati nominati vicepresidente aggiunto Daniela Del Colletto e segretaria di coordinamento Monica Di Simo. Alla riunione, oltre ai membri di giunta, era presente anche il presidente Anp/Cia Toscana Alessandro Del Carlo: L'incontro è stato anche l'occasione per condividere idee e proposte per migliorare le condizioni di molti pensionati del mondo agricolo, sempre più spesso soli ad affrontare la burocrazia delle amministrazioni e le lungaggini del sistema sanitario pubblico. Solo tramite una partecipazione attiva all'associazione è possibile portare avanti richieste concrete.** *(L.C.)*

Presentazione modello 730

Pisa - **Si ricorda che a partire dal 18 aprile e sino al 30 giugno sarà possibile presentare la Dichiarazione dei Redditi (Mod.730) relativa ai redditi percepiti nell'anno 2015. Per ottimizzare i tempi ogni associato riceverà nei prossimi giorni un invito a presentarsi negli uffici più vicini in data ed orario prestabiliti. Nel caso in cui l'appuntamento proposto non sia confacente si invita a telefonare per concordarne uno nuovo.**

Contributi per il mantenimento delle razze in via di estinzione

Pisa - Si prevede che nel mese di aprile aprirà la Mis. 10.1.4 del PSR 2014-20120 attraverso la quale sarà erogato un premio a Unità di Bestiame Adulto (UBA) per il mantenimento di riproduttori appartenenti a razze autoctone minacciate dal rischio di abbandono. Le razze sostenute dall'operazione sono autoctone e geneticamente adattate ai sistemi produttivi tradizionali e agli ambienti del territorio regionale poiché sono razze iscritte nel repertorio regionale di cui alla L.R. 16 novembre 2004, n. 64 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale". Le razze ammissibili al sostegno sono: Bovini: Calvana - Garfagnina - Maremmana - Pisana - Pontremolese - Romagnola; Ovini: Appenninica - Garfagnina Bianca - Pecora dell'Amiata - Pomarancina - Zerasca - Massese. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi presso gli uffici tecnci di zona.

dimensione agricoltura

Anno XXVI n. 4 - APRILE 2016
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 6.4.2016
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Cerchi un laureato per la tua impresa? Trovalo con JobPlacement

Siena - Reclutare personale qualificato è uno dei processi più importanti nell'attività di un'impresa, soprattutto nel contesto di profonda trasformazione del mondo produttivo attuale, per il quale occorrono nuove competenze e conoscenze. Per questo l'Università di Pisa ha attivato il servizio Job Placement, un servizio che offre assistenza alle imprese nella ricerca di profili qualificati da inserire nelle proprie aziende. Per informazioni è sufficiente consultare il sito web **http://jobplacement.unipi.it/** oppure inviare un'e-mail a **jobplacement@unipi.it** *(L.C.)*

ALIMENTAZIONE

Più ricette e meno diete

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Molti nutrizionisti (io ne faccio parte!) usano l'educazione alimentare con i loro pazienti, e sono orientati verso l'offerta di strumenti concreti che portino a scelte più virtuose e a uno stile di vita più sano.
Il piano alimentare, o come viene chiamato spesso, la dieta, è importante, ma non centrale, soprattutto in condizioni fisiologiche. Se rigido e costellato di prescrizioni troppo restrittive, diventa l'ennesimo capestro, l'ennesima fonte di sensi di colpa, se l'individuo non viene indirizzato e guidato attraverso il cambiamento. Motivazione e consapevolezza sono le scarpe comode e resistenti che lo supporteranno lungo il suo cammino verso uno stile alimentare più sano; insieme alle idee per organizzare i propri pasti senza farsi sorprendere dalla compulsione, alle ricette gustose che aiutino a scegliere e usare al meglio i prodotti di stagione e del suo territorio e a qualche consiglio per compilare una buona lista della spesa, senza farsi tentare dalle mode e dagli slogan, ma con l'attenzione ai veri bisogni. Ogni paziente avrà le sue caratteristiche, i suoi gusti e le sue abitudini; ogni persona ci racconterà la sua vita e la sua storia; conosceremo i suoi punti di forza e le sue fragilità. Il nutrizionista, quindi, sarà in grado di rispondere alle sue esigenze attraverso la comunicazione di pratiche virtuose e suggerimenti mirati e personalizzati, ricordando che il primo passo verso la salute è il momento della lista della spesa, il secondo il tempo speso bene ai fornelli; tutti gli altri, uno dopo l'altro, saranno finalizzati al proprio benessere e alla cura di sé!

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

«Insufficienti i rimborsi dell'Atc agli agricoltori, vanno raddoppiati!»

Lo chiede la Cia tramite il presidente Orlandini. Da 66.000 euro attuali si dovrebbe passare a 140.000, dato che «già i danni periziati nel 2015 (annata di calo produttivo) hanno superato 90.000 euro e le perizie sottostimano i danni»

Pistoia - La somma destinata, nel bilancio preventivo 2016 dell'Ambito territoriale di caccia 16 di Pistoia, ai rimborsi dei danni provocati dalla fauna selvatica sui terreni degli agricoltori è pari a quella del 2015, cioè circa 66 mila euro.
Quindi del tutto insufficiente, come dimostrato dal fatto che i danni periziati nel 2015 sono stati di oltre 90 mila euro, ed è noto che i danni periziati risultano sempre inferiori alle perdite effettivamente subite dagli agricoltori.
Senza dimenticare poi che il 2015 è stato un'annata particolare, in cui l'agricoltura pistoiese, soprattutto a causa del clima, è stata ridimensionata, per cui i danni sono stati senz'altro inferiori a quelli medi nelle annate normali». È quanto dichiara Sandro Orlandini, presidente della Confederazione italiana agricoltori di Pistoia, annunciando che chiederà formalmente al Comitato di gestione dell'Atc 16 di Pistoia di correggere il bilancio preventivo del 2016, raddoppiando la somma prevista per i rimborsi dei danni agli agricoltori e portandola quindi a 140 mila euro. «Il 25 febbraio scorso, nella riunione del Comitato di gestione dell'Atc 16 in cui è stato approvato il bilancio previsionale del 2016, noi di Cia abbiamo votato no al bilancio sia perché non ci era stato presentato prima, in tempo utile per esaminarlo, sia perché nel 2015 non si era mai riunita la Commissione danni e non erano stati liquidati i rimborsi del 2015 agli agricoltori. Poi, finalmente, il 2 marzo la Commissione danni, di cui faccio parte, si è riunita ed è stato deciso di avviare l'erogazione dei 66 mila euro di rimborsi stanziati nel bilancio 2015.
Purtroppo, però, come è emerso durante la riunione della Commissione, i danni periziati nel 2015 sono stati superiori a 90 mila euro. Questo significa che gli agricoltori danneggiati riceveranno rimborsi pari, in media, a circa 2/3 delle perdite effettivamente subite. E si era nel 2015, un'annata in cui le perdite sono state sicuramente inferiori al solito».
«Alla luce di ciò e tenendo conto anche di quanto a suo tempo giustamente affermato dall'assessore regionale all'agricoltura Remaschi sul fatto che i danni alle coltivazioni da parte della fauna selvatica sono anche danni di immagine e di perdita di credibilità a lungo termine agli occhi degli acquirenti, non possiamo che chiedere un cospicuo aumento nel bilancio di previsione del 2016 delle somme destinate ai rimborsi: il raddoppio della somma attuale ci pare una decisione equa ed equilibrata».

Adesso piantiamola. La lavanda

di **Daniela Vannelli**
presidente Donne in Campo Toscana

Pistoia - L'8 marzo Donne in Campo Toscana, l'associazione femminile della Confederazione Italiana Agricoltori, si è presenta alla città di Pistoia per il secondo anno consecutivo con un'edizione speciale dal titolo: "…adesso piantiamola …la lavanda", un'espressione ironica e provocatoria che è un invito a riflettere su temi importanti che riguardano l'etica, il cibo, la qualità della vita, la legalità…e dire basta ad ogni forma di violenza.
È stato anche un invito a compiere "un'azione verde"regalando una pianta da coltivare, da far crescere e da amare, compiendo un atto concreto per "dare vita" e guardare al futuro con il profumo dell'ottimismo e con occhi nuovi: una pianta di lavanda al posto del rametto di mimosa, perché è proprio la lavanda che Donne in Campo Toscana ha scelto come pianta delle donne nel suo progetto. L'8 marzo le agricoltrici, le vivaiste di Pollici Rosa e non solo, sono state presenti per l'intera giornata, dalle ore 10.00 alle 19.00, presso la Coop di Viale Adua a Pistoia per raccontarsi e offrire al pubblico le piantine di lavanda, il cui ricavato sarà devoluto ad associazioni che aiutano donne vittime di violenza. A Pistoia l'iniziativa ha avuto il sostegno della Sezione Soci Coop. La campagna "piantiamola" è estesa a tutto il territorio nazionale e Donne in Campo Toscana ne è stata la pioniera, infatti già lo scorso anno aveva scelto e presentato la "lavanda" come pianta delle donne in più città: Pistoia, Firenze, Arezzo.
Piante e modalità diverse in un percorso comune e condiviso, è questo che le Donne in Campo dei diversi territori italiani chiedono per celebrare l'8 marzo, il giorno della Festa della Donna: sensibilizzare i cittadini sul valore di un'agricoltura etica, contro i cambiamenti climatici,la perdita di biodiversità, la salvaguardia dell'ambiente, la tutela del paesaggio, la sicurezza e la salute.

Il programma gite 2016 dell'Anp di Pistoia

Pistoia - **"Divertirsi con noi è meglio". È lo slogan dell'Anp di Pistoia che ha presentato il programma gite ed iniziative ricreative per il 2016. Eccolo:**
- 17 aprile - Castello di Malaspina a Lerici visita al Castello e pranzo a base di pesce.
- 25 aprile - Festa della Liberazione pranzo sociale presso il Circolo Arci di Ponte Buggianese.
- 1 maggio - Festa del Lavoro, pranzo sociale Circolo Arci di Ponte Buggianese.
- 21/22 maggio - Trieste visita con guida della città, visita con degustazione azienda vitivinicola, hotel in pensione completa.
- 5 giugno - Roma in Vaticano per il Giubileo.
- 18 giugno/1 luglio e 2/16 luglio (secondo turno) soggiorno al mare a Rivazzurra di Rimini tutto compreso.
- 21/29 settembre - Spagna con Bus oppure opzione per viaggio in aereo.
Per informazioni più dettagliate cell. 3396791201. 'organizzazione tecnica è a cura all'agenzia Giallo e Blu Viaggi.

Nuovi servizi alla Cia di Pistoia

Pistoia - La Cia provinciale lancia una serie di nuovi servizi utili per le aziende:
- **assistenza legale**, che viene messa a disposizione delle aziende associate tramite lo studio legale convenzionato;
- **assistenza fiscale, amministrativa e del lavoro**, che viene messa a disposizione delle aziende associate tramite lo studio professionale convenzionato;
- **assistenza finanziaria** (rapporti con le banche, esame del bilancio aziendale, business plan, ecc.) da svolgersi con la consulenza di un professionista convenzionato.
Per maggiori informazioni sui nostri servizi visitate il nostro sito **www.ciapistoia.it**

Dichiarazioni dei redditi solo su appuntamento

Pistoia - La Cia ricorda che, come per il 2015, l'elaborazione del Modello 730 avverrà su appuntamento ed invita ad affrettarsi a contattare il numero 0573 535415 al fine di effettuare la prenotazione.

I corsi dell'agenzia formativa Cipa-at Pistoia

L'agenzia formativa Cipa-at Pistoia organizzerà dalla fine del mese di aprile una serie di corsi che sono obbligatori per le aziende agricole.
Al raggiungimento di un numero fra 15 e 20 partecipanti saranno infatti attivati (sia nella zona di Pistoia che della Valdinievole) i seguenti corsi:
- **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione - RSPP** (32 ore; 8 lezioni di 4 ore ciascuna dalle ore 16 alle ore 20) e aggiornamento (10 ore)
- **Primo soccorso per aziende gruppo B e C** (12 ore; 3 lezioni di 4 ore ciascuna dalle 16 alle 20) e aggiornamento (4 ore)
- **Antincendio Rischio medio** (8 ore; 2 lezioni di 4 ore ciascuna dalle ore 16 alle ore 20) e aggiornamento (5 ore)
- **Antincendio Rischio basso** (4 ore; 1 lezione dalle ore 16 alle ore 20) e aggiornamento (2 ore)
- **Formazione lavoratori art. 38, comma 2 D. Lgs. 81/2008** (12 ore; 3 lezioni di 4 ore ciascuna dalle 9 alle 13) e aggiornamento (6 ore)
Inoltre, sempre se ci saranno sufficienti richieste, si procederà ad organizzare i vari corsi relativi alla sicurezza nell'uso di macchine agricole (trattori, carrelli elevatori, gru, ecc.).
Per informazioni in merito agli obblighi di cui sopra rivolgersi a Gianluca Fioravanti (0572 32210, g.fioravanti@cia.it)
Ed ancora, sempre in presenza di un numero da 15 a 20 partecipanti:
- **Formazione obbligatoria per titolare di imprese alimentari - responsabile dei piani di autocontrollo di attività alimentari complesse** (16 ore in 4 lezioni dalle ore 16 alle 20) e aggiornamento (8 ore)
- **Formazione obbligatoria per titolare di imprese alimentari - responsabile dei piani di autocontrollo di attività alimentari semplici** (12 ore in 3 lezioni dalle ore 16 alle 20) e aggiornamento (8 ore)
- **Formazione obbligatoria per addetto ad attività alimentari complesse** (12 ore in 3 lezioni dalle ore 16 alle 20) e aggiornamento (4 ore)
- **Formazione obbligatoria per addetto ad attività alimentari semplici** (8 ore in 2 lezioni dalle ore 16 alle 20) e aggiornamento (4 ore)
Per informazioni rivolgersi a Cipa-at Pistoia, Marco Masi 0573/535413, pistoia.cipaat@cia.it
Sede di Svolgimento dei corsi: presso l'agenzia formativa Cipa-at Pistoia via E. Fermi 1/A, (loc. S. Agostino) 51100 PISTOIA o presso Sala Convegni Pionieri Village Via Biscolla 50 (vicino Ipercoop) 51010 Massa e Cozzile a seconda del numero di iscritti.

Il Progetto Rurality a Pistoia

Pistoia - Il 4 ed il 5 maggio prossimi si terrà a Pistoia, presso il B & B Il Nido del Merlo, il II Seminario Transnazionale. RURALITY è un progetto che fa parte del Programma europeo Erasmus + che si occupa di l'istruzione e formazione per giovani ed adulti.
In modo particolare RURALITY ha come obiettivo il "riconoscimento e validazione di una competenza trasversale nello sviluppo delle aree rurali", come recita il sottotitolo.
In pratica si vogliono individuare delle competenze trasversali oltre ad una manualità tecnica per formare una figura di "Agente comunitario per lo sviluppo rurale" che si realizzare in un corso pilota di formazione. In modo particolare il progetto è indirizzato a formatori e tecnici di formazione professionale, a Gruppi di Azione Locale che operano nel settore dello sviluppo rurale e contribuire alla creazione di imprese, a dipendenti delle amministrazioni pubbliche locali e regionali, a imprese familiari e piccole imprese delle zone rurali, a disoccupati, a giovani senza qualifica e / o in cerca di prima occupazione, a lavoratori delle zone rurali che hanno bisogno di una certificazione per rimanere sul loro posto di lavoro ed a tutte quelle altre figure che operano nelle aree rurali. Il Partenariato di cui fa parte la Cia Toscana ha come capofila la Fondazione spagnola Fundacion Reserva de la Biosfera Alto Bernesga (Spagna), altri partner sono la portoghese CoraNE (Associazione per lo sviluppo locale), Agroinstitut Nitra (Slovacchia), Infocenter (Agenzia formativa, Bulgaria), Gaziosmanpasa Universi (Università della Turchia) e ADESPER (Agenzia per lo sviluppo locale, Spagna). *(EV)*

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Emergenza ungulati, la legge c'è ma non basta. Cia Siena: «Definire al più presto le zone vocate e quelle 100% agricole»

Incontro a Siena con gli associati Cia e i consiglieri regionali Bezzini e Scaramelli. Ancora molte le zone d'ombra, i punti da migliorare, in attesa che la legge trovi la sua attuazione

Siena - La legge obiettivo sugli ungulati c'è, e questo è già un passo in avanti. Ma sono ancora molte le zone d'ombra, i punti da migliorare, in attesa che la legge trovi la sua attuazione pratica. È questo in sintesi quanto è emerso dall'incontro organizzato della Cia di Siena, che ha visto una grande partecipazione di agricoltori da tutta la provincia, e i consiglieri regionali Simone Bezzini e Stefano Scaramelli; oltre ai vertici Cia, con il presidente Cia Toscana Luca Brunelli, il presidente Cia Siena Luca Marcucci, il direttore Roberto Bartolini ed il responsabile politiche faunistico-venatorie Cia Siena Fabio Tiberini.

«È stato un momento di confronto molto utile - ha sottolineato il presidente Cia Siena Luca Marcucci - per approfondire la nuova legge sugli ungulati, gli strumenti a disposizione, i mezzi e le risorse per attuarla con efficacia. Ci sono delle urgenze da risolvere: la piena realizzazione dei piani di prelievo attualmente vigenti; la rapida approvazione del nuovo Piano faunistico e dei parametri di densità ottimale; un riordino in tempi rapidi della governance faunistica, dando certezze nei ruoli, mezzi e risorse per la gestione di questa fase straordinaria».

«Una problematica urgente da risolvere - ha aggiunto il direttore Cia Siena Roberto Bartolini -, è rappresentata dalla ridefinizione delle zone vocate e delle zone non vocate. È un lavoro che deve fare l'ATC, definire le aree in cui possono essere o non possono essere presenti gli ungulati, salvaguardando la totalità delle aree agricole. È un punto centrale che va risolto».

«La politica deve trovare una soluzione definitiva al problema che riguarda tutti, non solo Siena e la Toscana - ha detto Luca Brunelli, presidente Cia Toscana -. La soluzione non può essere continuare a recintare i campi, serve una soluzione definitiva al problema. La Legge rappresenta solo l'inizio del percorso per riportare in equilibrio il nostro territorio. Per attuarla coerentemente ci sarà bisogno di un grande impegno in termini di atti di programmazione, organizzazione delle strutture, risorse».

Interventi e domande incalzanti per i rappresentanti senesi in Regione. Per Simone Bezzini «Forse non sarà una norma perfetta, ma di sicuro è un passo in avanti e se sarà attuata darà i suoi risultati. Ci vuole collaborazione con il mondo venatorio». Per Stefano Scaramelli «Non era affatto scontato - ha detto - che la questione ungulati diventasse una priorità per la Regione Toscana, grazie anche al vostro lavoro lo è diventato».

Direzione provinciale: Cia Siena cresce con i servizi a aziende e cittadini, nonostante i tagli

Siena - **Si è svolta nei giorni scorsi la direzione provinciale di Cia Siena, con l'approvazione del bilancio previsionale 2016. È stato fatto il punto della situazione sulle problematiche dell'agricoltura in questo territorio. Il presidente Luca Marcucci ha ricordato alcuni appuntamenti delle ultime settimane, come il rinnovo dell'Apa Siena, dove per la prima volta la Cia ha espresso il presidente (Nicola Fierli), ed il rinnovo del consiglio della Vecchia Cantina di Montepulciano con la riconferma del presidente (Adriano Ciofini). Quindi l'ottima iniziativa dedicata alla caccia; e sul Consorzio Agrario di Siena: «Può diventare finalmente un punto di riferimento per l'agricoltura senese - ha detto Marcucci - non essendo più monopolio di Coldiretti».**

Ancora la burocrazia con cui fare i conti: «La tanto sbandierata semplificazione sui registri e adempimenti Pac - ha aggiunto Marcucci -, in realtà si sta rilevando un ulteriore balzello per le aziende, con l'aggravante che un sistema che sarebbe dovuto essere più efficiente è invece ingessato». Incertezze che influenzano anche il bilancio di previsione del sistema Cia. Bilancio che dovrà essere rivisto nei prossimi mesi; nonostante questo l'organizzazione è in crescita sia in termini di rappresent anza che di erogazione dei servizi; il sistema Cia Siena è in grado di offrire alle imprese, ai cittadini tutti i servizi di cui necessitano. Risultati positivi che emergeranno nel bilancio consuntivo 2015, grazie al lavoro svolto da una struttura confederale che sta portando risultati in tutti i servizi (fiscali, previdenziali, finanziari e tecnici per lo sviluppo delle imprese). «Sul piano politico - sottolinea il direttore Cia Roberto Bartolini - le incognite al bilancio 2016 sono legate al ruolo di sussidiarietà che noi svolgiamo nei confronti dell'ente pubblico. La Cia Siena svolge un servizio per la pubblica amministrazione, che purtroppo l'attuale Governo sta mettendo a rischio. Già da due anni assistiamo ai tagli ai patronati, essenziali per i servizi al cittadino; tagli ai Caf, nonostante l'aumento delle nostre responsabilità dal punto di vista erariale. E poi i tagli ai Caa, con cui gestiamo il fascicolo aziendale alle imprese, lo implementiamo e aggiorniamo, un fascicolo che è a disposizione di tutti. Ma senza di noi la pubblica amministrazione non sarebbe in grado di gestire tutto questo, nonostante ciò subiamo tagli ingenti».

Tre esempi (tagli Patronato, ai Caa e Caf) che mostrano come non sia riconosciuto il lavoro che gli enti intermedi svolgono, «un danno duplice - aggiunge Bartolini - intanto perché il nostro lavoro non viene monetizzato e ai cittadini perché non hanno i servizi adeguati. È un'offesa alla dignità del nostro lavoro».

E su pubblica amministrazione e Psr: «Grande caos dopo la chiusura delle Province - aggiunge Bartolini -, una scelta populista e demagogica, che ad ora ha portato solo danni alla collettività. Era necessario che alla data del passaggio delle competenze, fosse già tutto organizzato sapere chi avrebbe fatto cosa, le competenze e gli interlocutori con i quali dialogare sul territorio. Ancora oggi non tutto è definito, ritardi si ripercuotono anche in tutta la materia Psr e attività futura».

Inoltre, secondo la Cia Siena, si riscontrano ritardi sul completamento del pacchetto giovani; sull'attivazione delle varie misure Psr e completamento Pif. Ritardi che ci preoccupano molto perché ci sono aziende che attendono di fare investimenti, e si vanifica la loro spinta all'investimento; e perché (ritardi e non attivazione) possono influenzare negativamente anche il nostro bilancio.

«L'auspicio - conclude Bartolini - è che si faccia in fretta e si utilizzino al meglio le misure Psr, concentrandole sulle misure ad investimento per venire incontro, pur in momento di difficoltà alle imprese per il rilancio del settore».

Dai campi alla tv, l'esperienza in agricoltura si racconta sul piccolo schermo

Ha preso il via a fine marzo la nuova edizione di Cia Siena Tv. "A lezione di agricoltura" in onda ogni venerdì e sabato su Canale3, nel weekend su TeleRegione e su Agricultura.it - Tema centrale: l'alternanza scuola-lavoro. Telecamere in viaggio tra le aziende agricole del senese e l'Istituto agrario "Bettino Ricasoli" di Siena

Siena - L'esperienza in agricoltura si racconta in televisione. È questa l'esperienza di Cia Siena Tv, format giunto ormai alla sua quinta edizione, che torna protagonista sugli schermi televisivi con nuove trasmissioni inedite. "A lezione di agricoltura", questo il titolo scelto per accompagnare le telecamere nel loro viaggio tra le aziende agricole senesi della Cia e l'Istituto agrario "Bettino Ricasoli" di Siena. Tema centrale di questa nuova edizione è l'alternanza scuola-lavoro ed ha tra i protagonisti i giovani imprenditori agricoli.

«Per il comparto agricolo sta diventando sempre più importante avere una formazione scolastica, sia per chi dirige le aziende, sia per chi vi lavora - commenta il presidente della Cia Siena, Luca Marcucci -. L'incontro tra il mondo della scuola e quello del lavoro, in tal senso, vuole essere un fattore per far sì che la nostra agricoltura continui ad essere un'eccellenza del territorio».

«Da anni abbiamo intrapreso un percorso di conoscenza con il mondo scolastico - aggiunge Roberto Bartolini, direttore Cia Siena -. Si tratta di un coinvolgimento effettivo dei giovani nella vita rurale che trova, nell'alternanza scuola-lavoro, la sua più concreta espressione. Vogliamo proseguire in questo percorso per farlo arrivare, anche attraverso la tv, nelle case degli abitanti della provincia di Siena e non solo».

«La collaborazione con la Cia è per noi strutturale - conclude il dirigente scolastico dell'Istituto Agrario "Bettino Ricasoli" di Siena, Tiziano Neri -. Anche la nostra azienda è associata alla Confederazione Italiana Agricoltori che, per noi, rappresenta un primo interlocutore per qualsiasi esigenza. Una collaborazione fondamentale per acquisire conoscenze e competenze in un'ottica di reciproco arricchimento dal punto di vista professionale e formativo».

IN ONDA - "A lezione di agricoltura" (produzione primamedia), realizzata dalla Cia Siena con il contributo della Camera di Commercio di Siena. Andrà in onda ogni venerdì su Canale 3 Toscana (il venerdì alle 19.30 e il sabato alle 13.30), e TeleRegione (in onda nel weekend il sabato alle 12 e domenica alle 14.45). Ogni puntata sarà poi visibile ogni venerdì (dalle 12) su Agricultura.it (www.agricultura.it), media partner dell'iniziativa. Sette le aziende, tutte gestite da giovani imprenditori, protagoniste del ciclo di trasmissioni: azienda agricola Berni (San Giovanni d'Asso, in onda il 25 marzo), azienda agricola Cognanello (Montepulciano, in onda l'1 aprile), azienda agricola Coveri (Torrita di Siena, in onda l'8 aprile), azienda agricola Fierli (Sinalunga, in onda il 15 aprile), Podere Nibbiano (Montepulciano, in onda il 22 aprile), Rr società agricola (Poggibonsi, in onda il 29 aprile) e azienda agricola Borgo Santinovo (Colle val d'Elsa, in onda il 6 maggio).

L'attività del Consorzio di Bonifica Toscana Sud in un incontro con gli agricoltori

Siena - Con la partecipazione della Cia di Siena e del mondo agricolo locale, si è tenuto un incontro con il presidente del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud Fabio Bellacchi, per informare sui progetti e le attività del Consorzio. In particolare sono stati trattati gli argomenti relativi al taglio selettivo della vegetazione senescente e la rimozione dei depositi litoidi all'interno dell'alveo del fiume Ombrone e dei corsi d'acqua afferenti; entrambi gli elementi infatti rivestono una particolare importanza per lo scorrimento delle acque, a maggior ragione in caso di piena essi sarebbero causa di gravi problemi.

Aziende agricole sempre più social. Al via gli incontri della Cia

Firenze - Aziende agricole sempre più social. Per questo la Cia di Siena organizza tre appuntamenti in tutta la provincia, con l'obiettivo di elevare la possibilità di promozione avanzata sul web, con attenzione alle nuove funzionalità di facebook, i social e le app.

Gli incontri saranno realizzati con la collaborazione di Florido Comunicazione e tratteranno in particolare le nuove funzionalità di facebook da applicare alla comunicazione aziendale per incrementare il fatturato. Sarà altresì l'occasione per rivedere il proprio sito internet, la propria strategia comunicativa. Questi i temi trattati: "Facebook diventa sempre più utile: Le nuove funzionalità. La promozione e le opportunità"; "Instagram e le attività per le aziende"; "Google e la geolocalizzazione come farsi trovare".

Programma degli incontri sul territorio - Il 21 aprile (ore 15) a Siena, alla sede Cia (Viale Sardegna 37/5); il 5 maggio (ore 15) a Colle Val d'Elsa, alla Casa del Popolo (Via G. Oberdan 42); il 12 maggio (ore 15) a Montepulciano, alla sala Cna (Via G. Marino 6).

Info - Per maggiori informazioni e conferme di partecipazione, rivolgersi a: per la Zona Valdichiana, Montepulciano, Simone Marcocci, 0578 758522; Sinalunga, Serena Olivieri, 0577 630051; Cetona, Monia Pecci, 0578 238200. Zona Val d'Orcia, Castiglione d'Orcia, Federico Rovetini, 0577 887197; Zona Siena, Anna Maria Stopponi, 0577 203731; Zona Val d'Elsa, Michele Spalletti, 0577 909167.

Agricoltura e sport: Cia Siena e mille atleti da tutta Italia per il campionato di corsa campestre a Sinalunga

Siena - **Agricoltura e sport vanno a braccetto. Cia Siena protagonista ad un grande evento di sport. La Confederazione è stata infatti fra i partner del 62esimo Campionato nazionale Uisp di corsa campestre, che si è svolto a Sinalunga a metà marzo. Cappellini e gadget per i partecipanti da parte della Cia, che hanno colorato la giornata di sport e di festa della cittadina della Valdichiana. Oltre mille gli iscritti, appassionati provenienti da tutta Italia: oltre che dalla Toscana, in molti da Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e dal Lazio.**

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

A SEI ANNI DALLA LEGGE REGIONALE

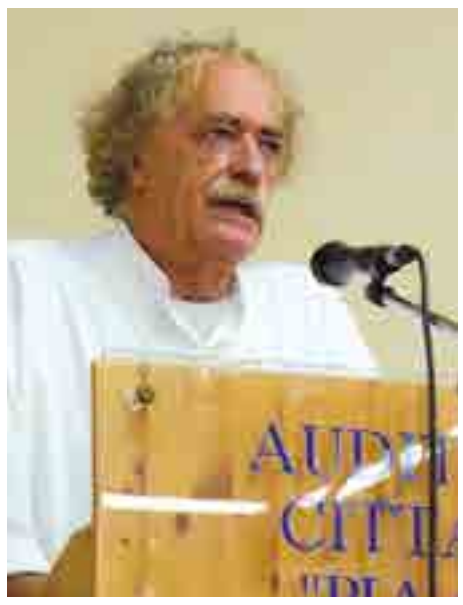
Bilancio sugli agriturismi: chiesta una maggiore semplificazione

Capannori (Lucca) - Sono passati sei anni dall'entrata in vigore della legge regionale che disciplina la somministrazione di cibo negli agriturismi e il territorio di Lucca ha sentito il bisogno di fare il punto della situazione, al fine di identificare i punti di forza della legge e quelle che sono le ombre. Questo è stato il tema dell'incontro - indetto, oltre che dalla Cia Toscana Nord, anche da Confagricoltura e Coldiretti - che si è svolto a Capannori e che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale Marco Remaschi.
Tanti i temi affrontati nel corso del dibattito, su tutti l'importanza che ha il fatto che gli agriturismi hanno il dovere di somministrare solo ed esclusivamente prodotti di provenienza locale. Un limite secondo la maggior parte di coloro che gestiscono una struttura, ma, al tempo stesso, un punto di forza che permette comunque di caratterizzare in modo sempre più forte la proposta turistica.
«Quello che chiediamo - ha affermato Piero Tartagni, presidente della Cia Toscana Nord - è che la legge venga rivista in modo che la tutela del prodotto locale non rappresenti una penalizzazione, ma che possa essere un vero e proprio valore aggiunto».

Sostanzialmente per Tartagni, fondamentale è «riuscire a semplificare la parte burocratica e rendere più facili le procedure».
Per Anna Maria Dini, responsabile del Turismo Verde della Cia Toscana, quello raggiunto con la legge regionale è comunque un risultato molto importante per le imprese agricole, anche perché le norme introdotte sono a tutela della qualità dello stesso agriturismo. «Se il settore agrituristico vuole continuare a crescere - ha detto - deve assolutamente puntare sui prodotti locali, punto di forza del settore».
Un'apertura è arrivata dall'assessore regionale Marco Remaschi, il quale ha affermato che la legge può essere rivista, ma ha sottolineato come, grazie a questa normativa, dei passi avanti siano stati realmente fatti, tanto da far diventare l'agriturismo toscano, da solo, il 24% di quello nazionale.
Per Remaschi è importante che «la promozione venga effettuata a livello territoriale e non singolarmente da ogni azienda, in modo che l'intero comparto possa crescere». Inoltre, ha sottolineato come sia possibile lavorare per una semplificazione delle procedure: «Siamo disponibili a effettuare un monitoraggio e studiare interventi che apportino piccole modifiche migliorative, ma siamo nettamente contrari a scorciatoie che bypassino i contenuti della legge».

A Lucca tre seminari per conoscere gli strumenti per intervenire sul piano paesaggistico

Lucca - Anche la Cia Toscana Nord ha partecipato al primo incontro introduttivo al ciclo di seminari sul tema 'Il paesaggio tra norma e progetto' che si svolgeranno a Lucca tra aprile e maggio. «È importante partecipare a iniziative come questa - ha commentato il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni *(nella foto)* - per portare il nostro contributo a un tema fondamentale quale quello del Piano Paesaggistico, che andrà a influenzare fortemente il futuro del territorio, non solo da un punto di vista, per così dire, 'estetico', ma soprattutto per quello che riguarda un aspetto fondamentalmente economico».
I seminari - che rappresentano un vero e proprio corso - sono stati organizzati dagli Ordini professionali degli Architetti, dei Dottori Agronomi e dei Geologi e hanno lo scopo di approfondire gli aspetti più tecnici del Piano, intercettando, al tempo stesso, le aspettative di opportunità e valorizzazione del paesaggio per lo specifico ambito dell'area lucchese.
Alla riunione hanno preso parte, oltre agli ordini professionali, i rappresentanti delle associazioni che aderiscono all'Osservatorio locale del paesaggio lucchese, la delegazione di Lucca e Massa Carrara del Fai, le associazioni ambientaliste, la Soprintendenza di Lucca e Massa Carrara, nonché i rappresentanti delle associazioni agricole, di Camera di Commercio e Confindustria.
Il primo incontro - in programma il 22 aprile - ha come tema 'Piano paesaggistico e beni paesaggistici' e ha l'obiettivo di introdurre alla lettura del Piano paesaggistico, nonché di illustrare e fornire una chiave di lettura dei beni paesaggistici e della relativa disciplina d'uso.



Nel secondo appuntamento, che si svolgerà il 29 aprile, il tema sarà 'Paesaggi urbani/periurbani' e l'obiettivo sarà quello di illustrare e fornire una chiave di lettura delle schede di ambito con specifico riferimento ai sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali e ai relativi obiettivi di qualità e disciplina di uso. Nell'incontro finale, il 6 maggio, si parlerà invece di 'Paesaggi rurali/periurbani', durante il quale sarà fornita una chiave di lettura delle schede di ambito con specifico riferimento ai sistemi morfogenetici, caratteri eco-sistemici e sistemi agro-ambientali.
«Si tratta - conclude Tartagni - di incontri estremamente tecnici, ma importanti per darci gli strumenti per poter intervenire in modo incisivo su scelte fondamentali per il territorio».

Nasce 'Montagnappennino' per la gestione del programma Leader: il direttore della Cia Focacci membro del Cda

Lucca - Si è costituita la nuova società che avrà il compito di gestire il Programma Leader per le province di Lucca e Pistoia. Si chiama Montagnaappennino scrl e ne fa parte anche la Cia Toscana Nord, con la presenza, nel consiglio di amministrazione, del suo direttore, Alberto Focacci. Questa nuova struttura, che, di fatto, andrà a prendere il posto del Gal Garfagnana, come annunciato, prevede che tutti gli amministratori prestino la propria opera a titolo completamente gratuito, mentre il personale dipendente sarà commisurato

alle reali esigenze della società. «Era fondamentale - commenta Focacci - essere pronti per la scadenza di marzo, mese nel quale avviene la selezione dei territori che saranno ammessi al bando 'Programma Leader'». Grazie a questa misura, infatti, nelle aree di pertinenza porterà fino al 2020 circa 6 milioni di euro di contributi: «Si tratta - conclude Focacci - di una grande opportunità per il territorio, che non possiamo permetterci di perdere, in quanto permetterà di realizzare progetti innovativi che facciano fare reali passi avanti non solo al comparto agricolo, ma anche al settore del commercio e a quello dell'artigianato locale, che sono inseriti nello stesso ambito».

L'Agricatering versiliese fa scuola: trasferta a Cecina per parlare dell'esperienza delle Donne in Campo

Cecina (li) - L'esperienza versiliese dell'agricatering fa scuola: Massimo Gay, responsabile della Cia Versilia, infatti, è stato tra i protagonisti di una giornata di incontro e confronto per imparare i segreti di questo specifico settore, che si è svolta a Cecina.
Quella proposta è un'idea che nel tempo si è dimostrata vincente, rispettosa dell'ambiente e volta a valorizzare le tradizioni del territorio. Nato con l'obiettivo di proporre ai clienti un catering diverso, nuovo ed ecocompatibile, l'agricatering si differenzia dagli altri servizi di ristorazione non solo perché propone ai clienti piatti freddi e caldi, realizzati con prodotti freschi, di qualità, di stagione e rigorosamente di filiera corta, ma anche perché a realizzarli sono le stesse agricoltrici che portano tali prodotti dalla terra alla tavola.
Alla giornata era presente anche Annamaria Dini, responsabile delle 'Donne in Campo' della Toscana, che ha coordinato i lavori: «Sono soddisfatto - ha dichiarato Massimo Gay al termine dell'incontro - perché ha visto prendere vita un'idea che è divenuta progetto pilota, crescendo anno dopo anno, fino a essere presa a modello da altre realtà, come accaduto in questa occasione. Un bel riconoscimento per il lavoro svolto dalle 'Donne in Campo' della Cia Toscana Nord».

'Resilienza alimentare' a scuola: un corso alle Medie di Massarosa organizzato dalla Cia Versilia

Massarosa (lu) - La 'resilienza alimentare' al centro di una serie di incontri con gli studenti della scuola media di Massarosa, organizzati dalla Cia Toscana Nord. L'obiettivo è quello di spiegare ai giovani come coniugare conoscenze e pratiche di resilienza con il benessere personale, in rapporto al territorio, alla produzione alimentare e alla qualità del cibo, attraverso tre incontri.
Dopo test per comprendere come viene percepito il territorio, è prevista la visita all'azienda agricola biologica 'L'Orto del Nonno' e all'azienda sinergica di Matteo Martorana. Il progetto - realizzato in collaborazione con Max Strata, esperto di ecologia e sostenibilità - si conclude con la visita all'agristorante 'La Ficaia'. «È doveroso un ringraziamento - afferma la Cia Versilia - alla dirigente dell'Istituto comprensivo Massarosa 1, rimetta Bartolozzi e a tutti gli insegnanti che hanno preso parte al progetto».

Incontro tecnico a 'La Ficaia' sul Piano nazionale per l'uso dei prodotti fitosanitari

Massarosa (lu) - **L'agristorante 'La Ficaia' di Massarosa ha ospitato un incontro tecnico sul Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, organizzato dalla Cia Toscana Nord, al fine di illustrare cosa fare e quali pratiche adottare in vista dei controlli da effettuarsi entro il 26 novembre. Il controllo ha lo scopo di verificare che le attrezzature soddisfino una serie di requisiti operativi, per garantire un elevato livello di sicurezza e tutela della salute umana e ambientale.**

Delegazione della Cia al corteo di Libera per ricordare le vitteme della mafia

Lucca - La Cia Toscana Nord ha partecipato al corteo organizzato dall'associazione Libera per la XXI Giornata della memoria e del ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Il corteo ha visto che ha preso le mosse poco dopo le 16:30 da piazza San Frediano e ha attraversato le strade del centro di Lucca, per raggiungere infine il loggiato di Palazzo Pretorio, ha visto la partecipazione di numerosi ragazzi delle scuole cittadine, ma non solo. Molte anche le autorità che hanno preso parte sia al corteo - dove sfilava anche il labaro del Comune di Lucca - che alla parte conclusiva della manifestazione, in piazza San Michele.

Qua, infatti, alla presenza del sindaco Alessandro Tambellini, della vicesindaco Ilaria Vietina e del consigliere provinciale Renato Bonturi, i rappresentanti di Libera hanno letto, analogamente a quanto avvenuto in contemporanea anche nelle altre città italiane, i nomi delle vittime innocenti di tutte le mafie.

A cura di: Donne in Campo Toscana e Agricultura.it - *Settimanale online di culture rurali*

"LA CUCINA DEGLI AVANZI ATTRAVERSO LE RICETTE CONTADINE"

Associazione Nazionale Pensionati TOSCANA

Progetto parzialmente finanziato dalla REGIONE TOSCANA

Pane e polpette, la rivincita della cucina degli avanzi per dire "No" allo spreco

Non si butta via niente

Due importanti elementi nell'alimentazione delle zone rurali, e non solo, sono il pane e il maiale, simboli del non-spreco.
Del pane "non si butta via neanche una briciola". Del maiale "non si butta via niente". Il grano rappresentava il principale prodotto della coltivazione, e durante il periodo autarchico (durante l'Italia fascista) fu coltivato anche nelle città e nelle piazze; in questo modo divenne il prodotto principale alla base dell'alimentazione. Alla farina venivano aggiunti un po' di glutine e farina di grano integrale, per essere successivamente miscelata con altri tipi di farina derivata da legumi, castagne, mais, patate e altri cereali. Con la farina ottenuta si faceva il pane. Questo veniva preparato in quantità sufficienti per una settimana intera: nelle zone rurali veniva distribuito casa per casa, mentre nelle città, come avveniva per tutti i generi alimentari o di prima necessita durante la guerra, veniva acquistato in quantità limitate (tocco di pane). In questo modo era praticamente impossibile sprecare il pane. Però i piatti toscani più famosi sono a base di pane (pane raffermo), acquacotta, crostini, pane con l'olio, zuppa di pane, panzanella, pappa al pomodoro, ribollita e zuppa di pane. Qui vi proponiamo una ricetta raccolta in lucchesia da un nostro associato. Inoltre aggiungiamo anche la ricetta della polpetta, la "regina" dell'utilizzo degli avanzi di piatti di carne e anche di verdure.

FRITTATA DI PANE DI CASA LUPORINI

INGREDIENTI *(per 4 persone)* / Pane casalingo raffermo; erbe aromatiche di stagione (es. origano, maggiorana, timo santoreggia, erba cipollina, ecc.); uova 2; olio extravergine d'oliva; sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE / Prendere il pane raffermo, ammollarlo leggermente in acqua tiepida e strizzarlo bene. Sbattere le uova con sale e pepe macinato all'istante e unirle al pane, amalgamando il tutto con l'olio d'oliva e le erbette aromatiche che avrete preventivamente tritato. Scaldare 3 cucchiai d'olio in una padella antiaderente, unirvi il composto e cuocere, come una frittata, rigirandolo dopo 7-8 minuti.

POLPETTE CON GLI AVANZI DI CARNE

Vanno bene gli avanzi di carne sia bianca che rossa, arrosto o bollita, e si può ovviamente sostituire il grana con il pecorino grattugiato. Ed ecco un piatto gustoso, croccante ed appetitoso. A base di avanzi.

INGREDIENTI *(per 4 persone)* / Avanzi di carne già cotta 300 g; grana o pecorino grattugiato 80 g; aglio 1 spicchio; uova 2; latte 2 cucchiai; pangrattato 200 g; olio di arachidi 300 ml; prezzemolo 1 rametto; sale e pepe bianco in grani q.b.

PREPARAZIONE / Tritate finemente la carne con una mezzaluna. Mettetela in una terrina e amalgamatela al grana grattugiato. Sciacquate e sgrondate il prezzemolo. Raccogliete le foglie su un tagliere. Unite l'aglio e tritate il tutto finemente. Aggiungete il trito preparato alla carne. Sgusciatevi anche le uova, salate e pepate. Impastate fino a ottenere un composto morbido e compatto. Versate il pangrattato in un piatto piano e latte in una ciotolina. Bagnate le mani con il latte. Prelevate una manciata di impasto e formate delle polpette. Passatele nel pangrattato, rotolandole da tutte le parti, per rivestirle uniformemente. Scaldate l'olio di arachidi in una padella antiaderente. Friggetevi le polpette, in due riprese, 3 minuti per parte. Scolatele con un mestolo forato. Allineatele su carta assorbente da cucina. Servite le polpette calde.